Investimento Territoriale Integrato (ITI) per lo Sviluppo Urbano Città di Potenza

PO FESR Basilicata 2014-2020

Documento strategico

Agosto 2017

INDICE

FESR
2014-2020
POR
BasilicataEuropa
COMUNE di POTENZA
REGIONE BASILICATA
Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

1. Analisi del contesto

La presente analisi si basa per larga parte sui contenuti di precedenti analisi effettuate dall'Amministrazione nel corso degli ultimi due anni, per la predisposizione dei propri documenti programmatici: in particolare, si fa riferimento alla sezione di analisi del Documento Unico di Programmazione per il triennio 2017-2019 e di quello per il triennio 2016-2018, al *baseline study and partner profile* del progetto Resilient Europe all'interno del Programma Urbact III ed alla sezione analitica del Documento Preliminare al Piano Strategico di Sviluppo Urbano – Agenda Urbana 2014-2020.

Laddove ritenuto opportuno e in base alla disponibilità di dati più attuali, disaggregati a livello comunale, si è proceduto ad un aggiornamento della base dei dati utilizzati.

Inoltre, le analisi sono state integrate con le risultanze di studi indipendenti predisposti da istituti di ricerca ("Rapporto UrBes 2015 – il benessere nelle città"; "Rapporto SVIMEZ sull'Economia del Mezzogiorno", 2016; "I comuni Italiani", 2016, IFEL; "European Innovation Scoreboard", 2016, Commissione Europea).

1.1.Contesto territoriale e socioeconomico

La città di Potenza è il capoluogo della Regione Basilicata e con i suoi 67.122 abitanti è la città più popolosa dell'intera regione, con un peso demografico pari a circa il 12% su base regionale e circa il 18% su base provinciale. La popolazione è distribuita su una superficie di 175,43 Kmq con densità pari a 382,6 ab/kmq, fra le più basse all'interno del campione delle 144 città italiane con popolazione superiore a 50.000 ab. (fonte ISTAT, 2016).

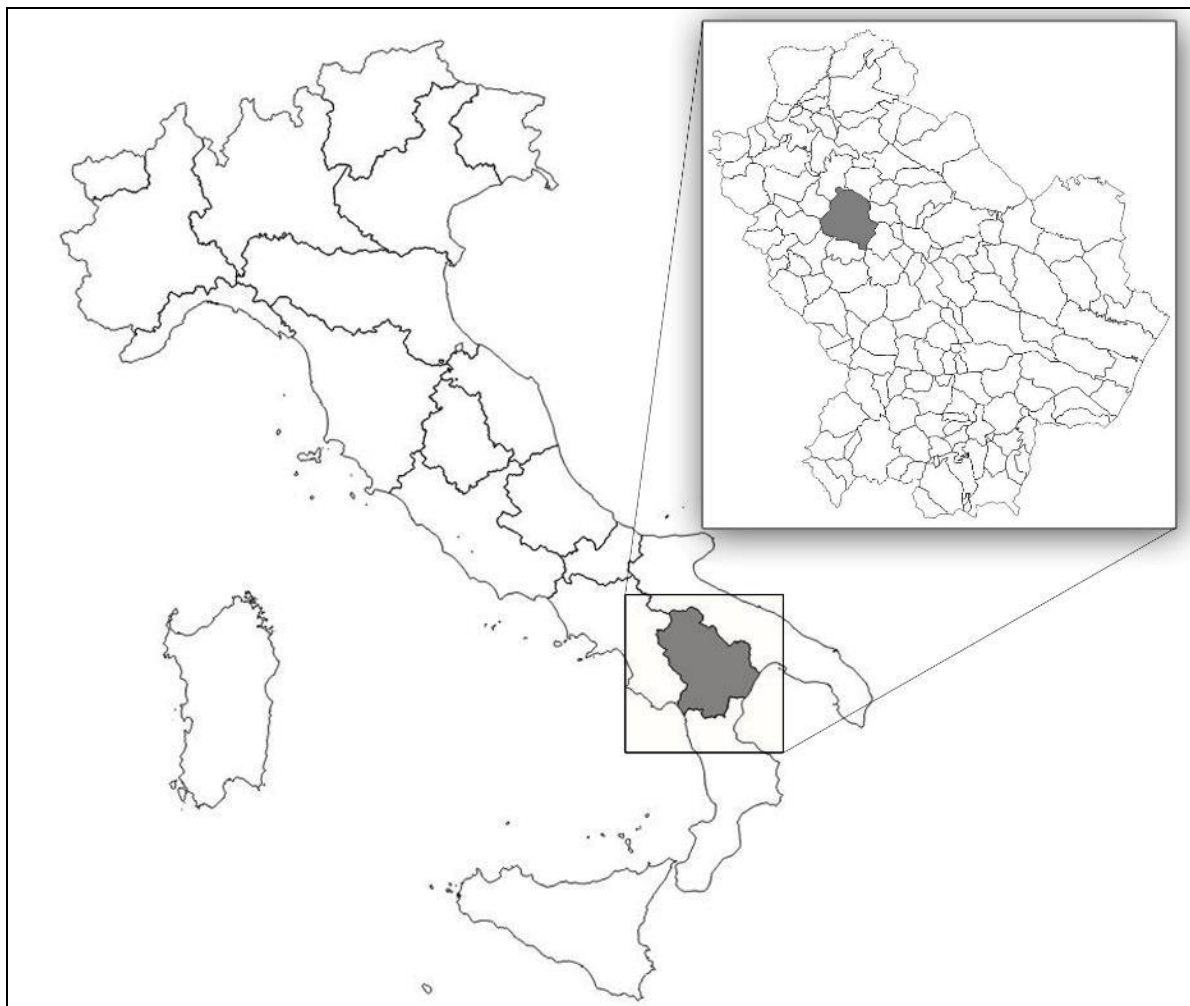



Figura 1: Collocazione geografica del Comune di Potenza

A livello di geografia territoriale, essa è al centro dell'area funzionale urbana (FUA) classificata come "piccola area urbana" (IT023, OECD, 2012), che abbraccia 32 Comuni del sistema locale del lavoro (ISTAT), tutti inclusi dentro il confine amministrativo della regione Basilicata e della provincia di Potenza, per un totale di 132.757 abitanti. All'interno dell'area funzionale, la città ha un peso demografico del 41%, (ISTAT, 2011).

Il territorio comunale è completamente montano, con una quota massima sul livello del mare pari a 1345 m. e una minima di 605 m. s.l.m.; la quota massima dell'area urbana è di 819 m.

s.l.m. È un territorio ad elevata vulnerabilità, sia sotto il profilo sismico, sia sotto il profilo idrogeologico.

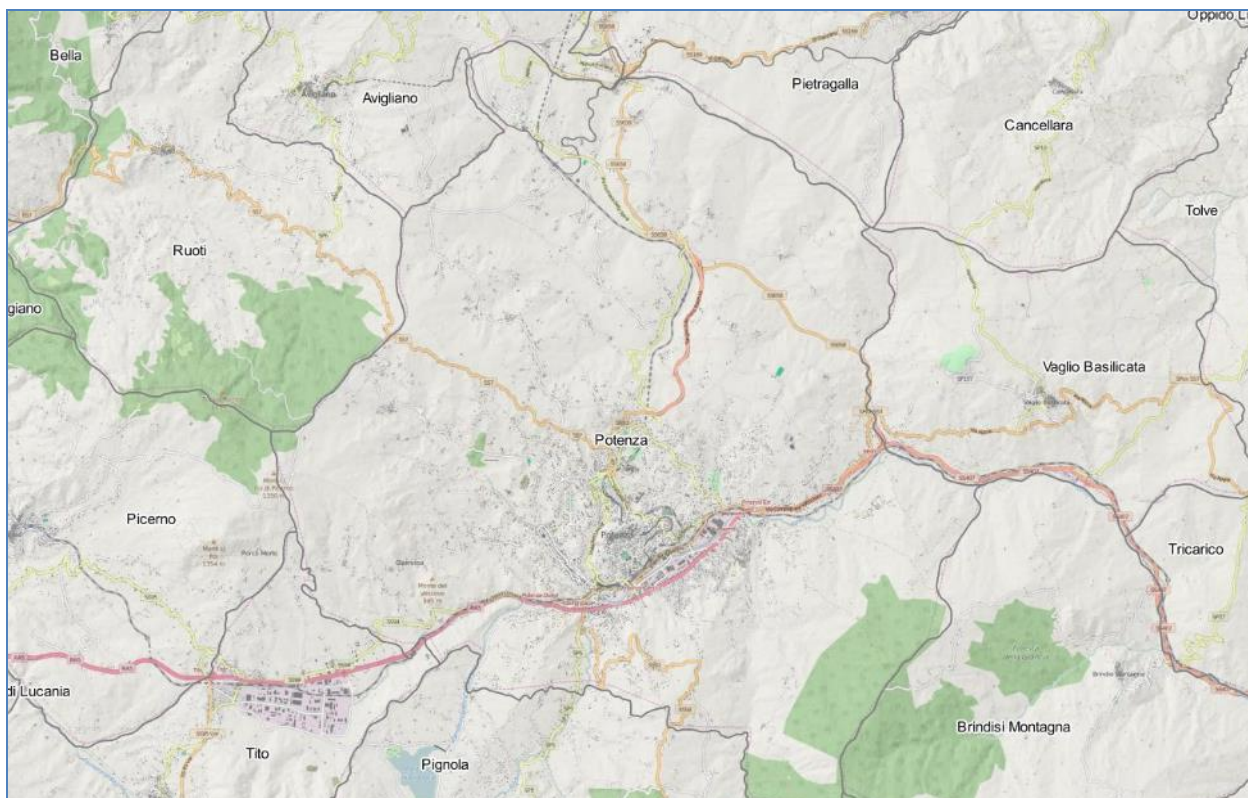



Figura 2: La città di Potenza all'interno del contesto territoriale.

La città è caratterizzata dalla presenza di diversi servizi di interesse locale e regionale, ospedale, università, sede arcivescovile, prefettura, sedi decentrate dell'amministrazione statale, tribunale, uffici amministrativi della Regione e della Provincia, nonché di attività economiche di interesse regionale.

L'analisi del territorio, delle sue trasformazioni e delle dinamiche di lungo periodo, consente di riconfermare per larga parte la caratterizzazione sintetica generale del contesto regionale contenuta nel Documento Preliminare Agenda Urbana 2014-2020, già richiamata anche all'interno del Documento Unico di Programmazione 2017-2019, entro cui assume rilevanza la specificità del ruolo della città di Potenza.

L'ambito territoriale in cui Potenza è incorporata, viene descritto come un contesto socio-economico nel quale:

- "permane uno stato di crisi, segnata da tassi negativi del PIL, e dall'approfondimento del divario tra la Basilicata e le altre regioni italiane, in una misura tale da aver già provocato il suo rientro tra le regioni dell'obiettivo Convergenza, dopo una fase durante la quale la Basilicata sembrava uscita dalle trappole del sottosviluppo;
- sono profondi i segni negativi nei fenomeni di disoccupazione, in particolare di quella giovanile e femminile e delle dinamiche demografiche. La tendenza rischia di diventare irreversibile, per

effetto di tassi di natalità ormai tra i più bassi a livello delle regioni italiane e del saldo permanentemente negativo del movimento migratorio;

- sono in espansione, tranne il caso Melfi, i fenomeni di deindustrializzazione e di impoverimento della base imprenditoriale di origine regionale, solo in parte compensati dalla terziarizzazione;
- risultano in forte espansione gli eventi propri delle economie e delle società sottosviluppate, quali l'estensione dei fenomeni di disuguaglianza nella distribuzione dei reddito e l'avanzamento delle condizioni di povertà. L'indice che segna una distribuzione del reddito molto sperequata è, in Basilicata, tra i più alti in Italia e, secondo le analisi del POR-FESR di Basilicata 2014-2020 "… la popolazione lucana in condizione di severa deprivazione materiale cresce in maniera esplosiva soprattutto a partire dal 2011 …"coinvolgendo un lucano su 4.

Dal punto di vista territoriale ed ambientale, i dati recenti mettono in evidenza:

- fenomeni di frammentazione del territorio regionale, determinati dalle tendenze centrifughe della popolazione soprattutto di quella localizzata nei centri "periferici" di confine, attratti dalla maggiore competitività delle città extraregionali;
- l'ulteriore spopolamento dei molti centri "interni" ed in particolare di quelli con dimensione demografica inferiore ai 5.000 abitanti, prevalenti nella geografia interna regionale;
- la moltiplicazione dei "conflitti ambientali" nell'uso del suolo, che ormai lambiscono anche il perimetro urbano della città.

Segni positivi si registrano, invece, solo nei processi di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, nel turismo balneare, con significativi aumenti dei flussi turistici, nonché in taluni settori di eccellenza dell'agro-alimentare."

L'analisi citata sembra trovare parziale conferma anche in studi più recenti (SVIMEZ, 2016): questi, pur segnalando all'interno della generale ripresa dell'economia nazionale, testimoniata da variazioni del PIL finalmente positivi (+0,8 Italia, +1.0 Mezzogiorno) dopo un trend quinquennale negativo, risultati fortemente positivi per la Basilicata (+5,5) nettamente superiori alle altre regioni italiane, sottolineano come la ripresa sia in larga parte guidata da fattori esogeni, legati alla forte settorializzazione produttiva regionale incentrata sul settore automotive ed alla componente estera della domanda. A livello settoriale, in controtendenza con il dato nazionale, mentre in Basilicata continua il trend negativo per il settore delle costruzioni (-27,6% dal 2008 al 2015), si registra una marcata variazione positiva per l'industria in senso stretto (+11,5% nel 2015), il cui andamento sfavorevole aveva accentuato la crisi del settennio precedente. Alla attuale ripresa ha contribuito anche il settore dei servizi (+4,1%) e dell'agricoltura (+2,3%), quest'ultimo con valori però molto inferiori alla media del Sud (+7,3%), che ha beneficiato di un anno agricolo molto favorevole.

Il trend positivo è confermato a livello provinciale con una variazione del PIL per Potenza pari a +4.9%, che recupera quasi tutto il saldo negativo del periodo di crisi 2008-2014.

In generale, la ripresa sembra essere stata sostenuta dall'aumento sia dei consumi interni che degli investimenti, a cui si è sovrapposto un fattore congiunturale di traino legato al sensibile incremento degli investimenti pubblici correlato alla chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013, a fronte di una diminuzione della spesa pubblica legata alle politiche di austerity.

Allargando lo sguardo a livello europeo, emerge tutto il divario con il resto d'Europa, con un indice di competitività regionale che posiziona la Basilicata al 227 posto fra le 272 regioni europee (SVIMEZ, 2016) e che prelude, in assenza di interventi correttivi di politica economica, ad un allargamento del divario di crescita, sia con il nord Europa sia con i paesi di nuova adesione, che invece registrano i maggiori indici di competitività fra le aree "convergenza".

Alcuni segnali positivi nell'ultimo anno sono riconoscibili sul versante dell'innovazione: l'indice di innovazione regionale ("European Innovation Scoreboard", Commissione Europea, 2016) registra un +5% rispetto all'anno precedente, con performance positive rispetto alla media europea nei settori dell'innovazione di prodotto o di processo, delle piccole e medie imprese in-house, dell'organizzazione e del marketing, nonché dell'export manifatturiero ad elevato contenuto tecnologico. Secondo tale sistema di indicatori, la regione comunque continua a permanere nel gruppo degli "innovatori moderati".

Secondo lo studio SVIMEZ "a limitare le potenzialità competitive delle regioni meridionali concorrono livelli relativamente bassi, e sempre inferiori rispetto alla media europea, sia dei "fattori di base" (qualità delle istituzioni, stabilità macroeconomica, infrastrutture di trasporto, qualità di salute e di istruzione) sia di quelli legati all'efficienza e all'innovazione".

1.1.1. Analisi delle dinamiche sociali

Dal punto di vista della popolazione, nell'ultimo anno si è avuta una flessione della popolazione del -0.34%, con una perdita di 226 unità fra 2015 e 2016. Valutata nell'arco di un quinquennio, a partire dal 2012, la popolazione ha registrato un tasso di crescita cumulato pari allo 0.64%, con un picco positivo nel corso del 2013: tale crescita è stata sostenuta dal flusso migratorio in ingresso, con una presenza che si attesta attualmente all'1.77% della popolazione totale, con una predominanza di genere nettamente femminile. (Dati ISTAT, 2016)

Il profilo demografico della città, per età e nazionalità, è il seguente (ISTAT, Censimento Popolazione 2011):

cittadinanza	italiana			straniera			TOTALE		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Età [anni]									
0-9	2821	2594	5415	28	29	57	2849	2623	5472
10-19	3274	3019	6293	34	32	66	3308	3051	6359
20-29	3939	3726	7665	37	92	129	3976	3818	7794
30-39	4527	4443	8970	49	125	174	4576	4568	9144
40-49	5111	5595	10706	40	118	158	5151	5713	10864
50-59	4535	4942	9477	12	90	102	4547	5032	9579
60-69	3608	4049	7657	6	15	21	3614	4064	7678
70-79	2822	3558	6380	1	5	6	2823	3563	6386
80-89	1154	1925	3079	..	3	3	1154	1928	3082
90-99	116	285	401	..	..	..	116	285	401
100 o più	5	13	18	..	..	..	5	13	18
TOTALE	31912	34149	66061	207	509	716	32119	34658	66777

La situazione socio-economica nel territorio della città di Potenza è dettagliatamente rappresentata dal "Rapporto UrBes 2015 – il benessere nelle città", realizzato in collaborazione fra il Comune di Potenza e l'Istat. Gli indicatori utilizzati misurano molteplici aspetti degli ambiti in cui si articola il concetto di benessere, non riferendosi soltanto a lavoro e benessere urbano, ma al complesso della qualità della vita dei cittadini.

Nel 2013 la vita media è aumentata rispetto al 2004 di 1,8 anni per gli uomini e 1,6 per le donne, con un valore provinciale pari a 79,4 anni per i primi e a 84,8 per le seconde. L'aspettativa di vita nella provincia risulta sostanzialmente in linea con i valori regionali e nazionali e leggermente superiore alla media del Mezzogiorno. Tra gli indicatori di mortalità, si evidenzia che quella per incidenti dei mezzi di trasporto, che rappresenta il maggiore rischio di morte dei giovani, è risultata pari a 0,8 per 10.000 abitanti in età tra i 15 e i 34 anni, valore dimezzato rispetto all'anno 2006 e inferiore alla media regionale, del Mezzogiorno e dell'Italia. Anche i tassi di mortalità per tumore della popolazione in età compresa tra 20 e 64 anni (8,3 per 10.000 abitanti nel 2011) risultano inferiori a quelli dell'intera regione, del Mezzogiorno e dell'Italia. La mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso della popolazione anziana è in progressivo aumento, con un tasso pari a 23,5 per 10.000 persone di 65 anni e più nel 2011, contro il 21,6 del 2010 e il 18,5 del 2006.

Tra gli aspetti più significativi inerenti alla dimensione della qualità dei servizi, si evidenzia che la quota di bambini di 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia nella provincia di Potenza (7%) continua a essere largamente inferiore alla media nazionale (13,5%).

Per quanto riguarda l'istruzione, il dato comunale (2011) di fuoriuscita precoce dal sistema di istruzione e formazione riferito alla popolazione tra i 18 e i 24 anni è del 9.6%, contro una media regionale del 13.9, comunque molto inferiore sia alla media nazionale, 18.1%, sia a quella riferita al Sud Italia, 20.3%. Tutti i valori mostrano una marcata riduzione del fenomeno nel periodo 2001-2011.

L'indice di non raggiungimento del diploma del primo ciclo di formazione scolastica è del 6,67%, con una predominanza femminile. I dati, inoltre, dimostrano un elevato livello di istruzione della popolazione cittadina: l'incidenza di persone con almeno il diploma superiore fra i cittadini di età fra i 25 e i 64 anni è a Potenza del 69,9%, decisamente superiore sia alla media regionale del 55,2%, sia anche alla media nazionale che si attesta al 57,6%; differenze ancora più marcate (+13,3% rispetto alla media nazionale) si registrano in relazione alla percentuale di cittadini di età compresa fra 30 e 34 anni che hanno conseguito un titolo universitario: il dato per la città di Potenza è del 36,5%, contro il 24,3% regionale.

Se guardiamo al fenomeno dei giovani che non lavorano e non studiano (NEET), la città di Potenza si trova al di sopra dei livelli registrati a livello regionale e nazionale. Sebbene il divario si sia ridotto nel decennio 2001-2011, principalmente a causa della rilevante riduzione del fenomeno a livello locale, il dato attuale a livello comunale rimane piuttosto alto: il 39% dei giovani tra i 15 ei 29 non studia né lavora, contro il 22,5% e il 24,2%, rispettivamente, della media nazionale e regionale.

In riferimento in generale all'occupazione, nel 2013, nella provincia di Potenza soltanto il 49,8% delle persone dai 20 ai 64 anni risulta occupato, 5,2 punti percentuali in meno di quanto registrato nel 2007. Tale livello occupazionale supera di 4,2 punti la media del Mezzogiorno ma risulta di ben 10 punti più basso di quella nazionale. La crisi economica ha colpito soprattutto la componente maschile, per la quale tra il 2007 e il 2013 si rileva una riduzione di 9,8 punti del tasso di occupazione, a fronte del calo di 0,7 punti registrato per la componente femminile; rimane in ogni caso elevato (oltre 22 punti percentuali) il divario di genere. Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro in provincia, il tasso di infortuni mortali è pari a 4,4 casi ogni 100.000 occupati nel 2012 e risulta superiore sia al dato dell'anno precedente sia ai valori medi del Mezzogiorno e dell'Italia.

Connessa alla situazione del mercato del lavoro, anche quella del benessere economico delle famiglie mostra dati problematici. Nel 2012, il reddito disponibile pro capite delle famiglie nella provincia di Potenza è risultato pari a 13.734 euro, di poco superiore a quello regionale e del Mezzogiorno, ma nettamente inferiore a quello nazionale. Le difficoltà economiche delle famiglie sono confermate dal significativo incremento delle sofferenze bancarie il cui tasso sale, nel 2013, all'11,2%, contro il 5,6 della media nazionale.

Nella sfera delle relazioni sociali si rileva una significativa crescita del settore non profit, nel quale hanno un ruolo rilevante le attività di volontariato, le finalità di tipo solidaristico e il coinvolgimento di soggetti svantaggiati. La presenza di istituzioni non profit nel comune di Potenza è aumentata in modo rilevante tra il censimento del 2001 e quello del 2011: essa è passata da 56,6 a 96,4 unità per 10.000 abitanti. Tra il 2001 e il 2011, i volontari operanti nelle unità locali del non profit sono aumentati da 305,7 ogni 10.000 abitanti a 1.316,3; i lavoratori retribuiti nelle cooperative sociali sono crescenti passando da 49,1 a 83,6 per 10.000 abitanti. Tali tendenze sono coerenti con la dinamica di questi fenomeni nell'intero Paese, anche se i livelli relativi conseguiti si collocano molto al di sopra delle rispettive medie nazionali.

In quanto a divario di genere nella partecipazione alla vita civile, si registra una differenza fra la componente maschile e femminile di partecipazione al voto, a svantaggio di quest'ultima. Ancora molto bassa, a Potenza, più che a livello nazionale, la percentuale di donne presenti nel Consiglio Comunale nel periodo 2004-2012. Il dato del 2013 (5%) risulta significativamente distante dal valore medio nazionale (22,0%) e del Mezzogiorno (18,1%).

Rispetto al contesto nazionale, positivi i dati attinenti alla misura della sicurezza dei cittadini: il tasso di omicidi nella provincia di Potenza è risultato, nel 2012, pari a 0,8 per 100.000 abitanti, contro l'1,4 della media del Mezzogiorno e lo 0,9 della media nazionale; le rapine e soprattutto i furti in abitazione presentano negli anni più recenti una tendenza all'incremento, pur restando sensibilmente al di sotto delle rispettive medie nazionali.

I dati presentati restituiscono un quadro delle principali problematiche sociali che attualmente caratterizzano la città, in cui aumentano le forme di disparità sociale e di differente accesso ai servizi e si estende l'area del disagio sociale. Tali dinamiche, seppure con differenze per dimensione numerica assoluta, accomunano tutti i centri urbani italiani ed europei, e invitano a sviluppare paradigmi comuni per affrontare le attuali sfide sociali.

In particolare, la crisi economica ha accentuato alcune dinamiche, prima tipiche di ambiti molto circoscritti, ed ha evidenziato fenomeni che precedentemente appartenevano alle aree interne della regione. Le principali problematiche sociali a cui occorre dare risposta, possono essere riconfermate in:

- *disoccupazione giovanile;* in una situazione di difficoltà occupazionale che investe tutta la regione, il fenomeno sembra concentrarsi in modo evidente nella città, con un dato per Potenza, 48,15%, che supera nettamente quello della intera regione (44,71%); esso è di particolare rilevanza, ancor più se si mette in relazione con l'elevato livello di istruzione della popolazione giovane. Tale capitale sociale immagazzinato, se opportunamente valorizzato, potrebbe rappresentare un'opportunità per innescare percorsi di sviluppo endogeni ed arrestare il fenomeno della emigrazione lavorativa, non solo giovanile, che sta assumendo dimensioni preoccupanti. Purtroppo il tema della disoccupazione giovanile si inserisce in un preoccupante quadro di disoccupazione generale, in parte generato dalla crisi di alcuni dei settori storici della base produttiva cittadina;
- *l'ampliamento del fenomeno della povertà:* nei nostri territori, la città è stata nel recente passato un luogo di affrancazione da condizioni di povertà ascrivibili soprattutto alle aree rurali interne ed alle economie depresse; oggi all'interno della città le disuguaglianze sociali si accentuano ed emergono fenomeni di povertà non più circoscritte a pochi ambiti. Secondo i dati Eurostat e Istat, già richiamati nel Documento Preliminare Agenda Urbana 2014-2020: sono 8.142 a Potenza le famiglie considerate povere, pari a circa il 30% del totale delle famiglie rilevate nell'ultimo censimento 2011; le persone considerate povere sono 23.342, più di un terzo degli abitanti della città; se si considerano anche quelle considerate a rischio povertà, il numero sale a 33.003, pari a quasi la metà dell'intera popolazione; il numero di minori che soffrono di una situazione di deprivazione sono 1.707; gli individui che vivono in situazione di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali sono 4.409.

1.1.2. Analisi delle dinamiche economiche

Il comune conta 5265 aziende private, per un totale di dipendenti pari a 18.142 (una media di 3,4 addetti per ogni impresa). Ci sono 644 istituzioni senza scopo di lucro, con 1.494 dipendenti (2,3 dipendenti in media). Le istituzioni pubbliche sono 37, con 9.131 dipendenti in totale e con in media 254 dipendenti per ente.

Facendo riferimento a tutto l'ambito funzionale urbano, il prodotto interno lordo pro-capite è di 18.000 euro (OECD 2006), con la seguente ripartizioni per settori: agricoltura e pesca 3,8%; settore industriale del 17,7%; costruzione 9,2%; vendita all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e ristoranti, trasporti, 20,7%; intermediazione finanziaria, settore immobiliare 18,8%; amministrazione e dei servizi pubblici 29,6%.

I settori economici per il numero di addetti, su un totale di quasi 25.000 addetti, sono (ISTAT, Censimento popolazione, 2011):

Settori di attività economiche	Potenza (addetti)	%
Totale	24869	100%
agricoltura, silvicoltura e pesca	717	3%
Industria totale	4518	18%
commercio, hotel e ristoranti	3813	15%
trasporto, deposito, servizi di informazioni e di comunicazioni	1628	7%
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3641	15%
Altre attività	10551	42%

La ripartizione tra i settori mostra un elevato peso del settore pubblico, con un numero totale di dipendenti pari a quasi la metà di quello del settore privato.

Per alcuni di servizi, la percentuale di dipendenti che vivono in città è molto elevata: i dipendenti di Potenza raggiungono il 33,19% del totale regionale nel settore sanitario, il 39.16% nella pubblica amministrazione e la difesa, il 32% in attività finanziarie e assicurative, il 41.18% nei servizi di supporto alle imprese, ecc.

Confrontando i dati sul numero di imprese attive nel Comune di Potenza per i diversi settori con i dati provinciali, è chiaro come i settori trainanti nell'economia locale sono:

- ICT, attività e servizi finanziari e assicurativi, attività immobiliari;
- Servizi professionali, scientifici e tecnici;
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- Istruzione, sanità e assistenza sociale;
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- Altre attività di servizi;
- Fornitura di energia elettrica e gas.

Il dato riferito al numero medio di addetti per singola impresa ben caratterizza la struttura imprenditoriale locale, basata sul modello della piccola impresa o della microimpresa, con una prevalenza di artigianato di servizio e delle attività libere professionali.

Dai dati emerge che la città di Potenza si caratterizza attualmente come una città di servizi e commercio, molto di più che una città industriale. Il settore dei servizi mostra un rallentamento del tasso di crescita e, nonostante un aumento del numero dei dipendenti di 1.236 unità nel periodo 2001-2011, non recupera la perdita di lavoratori in altri settori, in particolare, la forte contrazione del settore industriale, generata anche dalla crisi del settore delle costruzioni, che ha registrato una perdita di 1.799 dipendenti. Nello stesso periodo, il settore primario ha subito una fortissima

flessione, con una diminuzione del 55,3% del numero di aziende, che rivela un fenomeno di abbandono delle attività agricole a fini produttivi in gran parte del territorio comunale esterno all'ambito urbano, in una fase di generale difficoltà del comparto agricolo.

La rete di vendita al dettaglio nella città appare piuttosto frammentaria e organizzata su più poli, concentrandosi principalmente su due assi, il centro storico e l'area ovest (zona Gallitello). Nonostante ciò, questi due poli non hanno una buona dotazione di servizi a supporto delle attività esistenti, in particolare di parcheggi e servizi di trasporto pubblico.

La rete del commercio al dettaglio è costituita da 817 aziende, con circa 2.000 dipendenti, il 36,6% del numero di imprese in tutti i settori economici. Questo valore, di 7% in più rispetto alla media nazionale (29,6%), rivela la specializzazione nel settore commerciale di Potenza. Di queste imprese, circa il 18% sono aziende specializzate nella vendita di cibo, circa il 14% sono specializzati nel commercio di prodotti per la casa e circa il 10% sono la grande distribuzione non specializzata.

La struttura delle imprese del settore, tuttavia, è drammaticamente debole, con piccole dimensioni, spesso gestite da un detentore (circa la metà), e con una configurazione di micro-imprese che copre circa il 90% di tutte le imprese. Inoltre, l'attuale tendenza mostra una diminuzione del numero di imprese attive, con una nuova apertura ogni tre chiusure.

I dati ufficiali mostrano una sottocapitalizzazione delle imprese regionali della grande distribuzione rispetto alla media nazionale. Questo fenomeno è evidente nella città Potenza, che, nonostante il suo ruolo istituzionale e il suo peso demografico nel contesto territoriale, non esprime centri commerciali di rilevanza extraregionale.

1.1.3. Infrastrutture e ambiente

Sotto il profilo della dotazione infrastrutturale, permane l'esigenza di potenziare la rete e i servizi ferroviari, anche se si registrano recenti interventi di attivazione di nuove linee di collegamento diretto interregionale (Freccia Rossa Taranto-Potenza-Roma-Milano) e locale (servizio FAL). Nonostante la rete stradale e le altre reti infrastrutturali risultino ancora fortemente inadeguate, si registra una ripresa degli interventi manutentivi, in primo luogo sulla direttrice principale RA07-SS 407 Basentana, e di potenziamento, che però sono ancora insufficienti a colmare il fabbisogno infrastrutturale del territorio e il gap di dotazione territoriale, in modo da conseguire una maggiore integrazione con i territori interni e una efficace connessione al contesto nazionale.

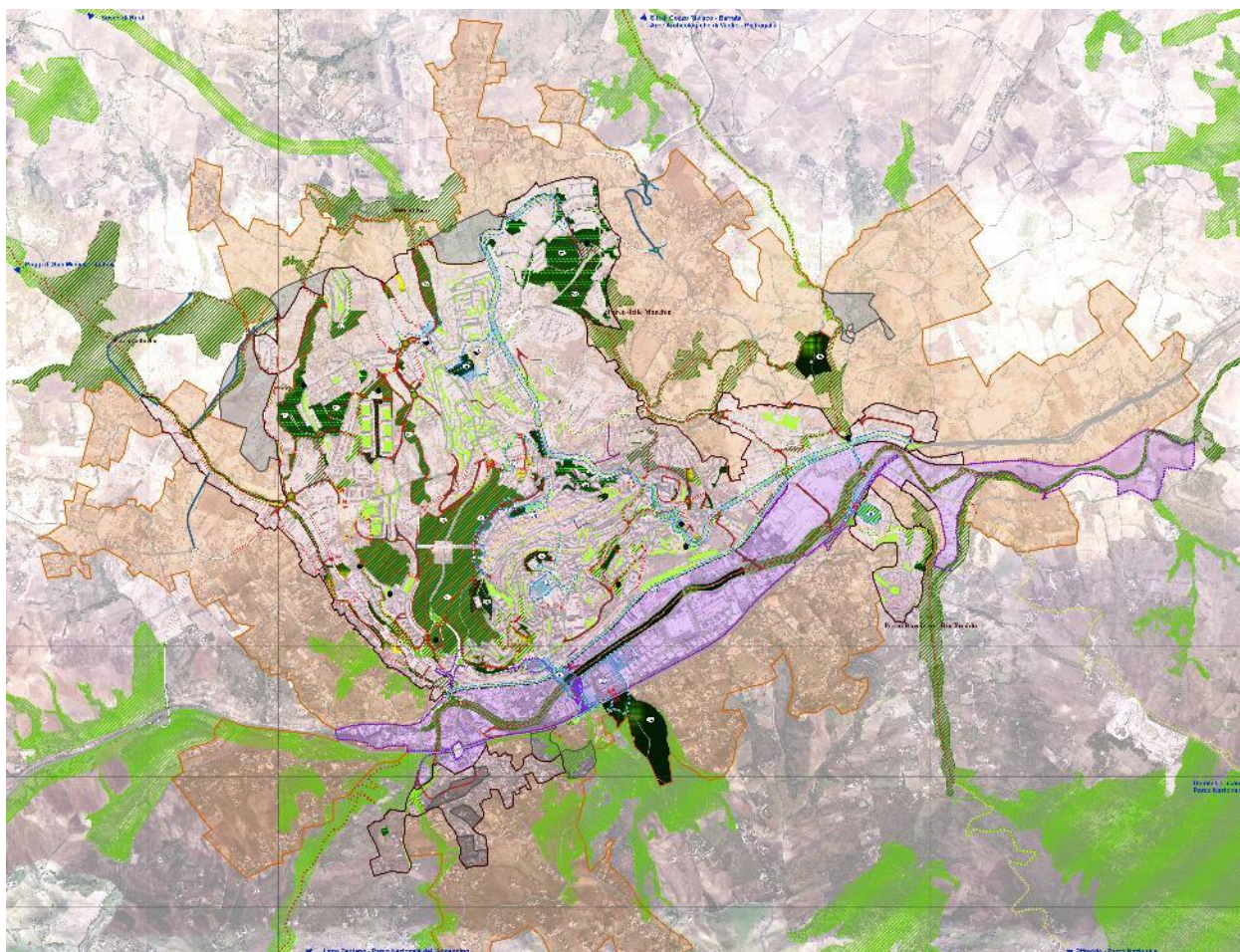



Figura 3: il sistema delle aree verdi all'interno del Comune e della sua connessione con le principali perimetrazioni funzionali del territorio: in arancio l'ambito perturbano; in nero il perimetro dell'area urbana; in viola l'area industriale attraversata dal fiume Basento (Fonte Regolamento Urbanistico di Potenza)

Drammatici sono i dati relativi alla mobilità urbana: nessuna pista ciclabile; una densità di aree pedonali pari a 9,1 mq per abitante, contro una media nazionale di 33,4 mq riferita al campione dei comuni capoluogo di provincia; un indice di densità di reti di trasporto pari a 2028,4 (posti Km per abitante) a fronte di una media nazionale dei comuni capoluogo di provincia pari a 4794,0. Sono però notevoli gli investimenti effettuati nella città in tema di mobilità pubblica sostenibile, con una rete ampia e articolata di impianti di risalita meccanizzata (ascensori e scale mobili) che consentono di accedere al centro storico superando i notevoli dislivelli che la condizione orografica originaria impone. Negli anni la città ha avuto modo di sperimentare diverse soluzioni di interconnessione fra il sistema di trasporto a sede fissa con quello pubblico su gomma e su rotaia, nonché di regolamentazione della sosta dei veicoli e dell'uso pedonale di alcune aree.

Il territorio del comune di Potenza presenta la maggior dotazione di verde per abitante tra i comuni capoluogo, per la presenza di vasti parchi naturali, zone boscose e aree protette, con una disponibilità per abitante di 371,6 mq., superiore di 10 volte al valore medio nazionale (32,2 mq.).

Gli aspetti più strettamente attinenti alle condizioni dell'ambiente indicano che per la qualità dell'aria, misurata tramite il monitoraggio del PM10, il valore limite per la protezione della salute umana è stato superato a Potenza per 7 giorni nel 2013, a fronte di una media nazionale di 44

giorni. La dinamica dell'indicatore conferma i considerevoli miglioramenti rispetto ai picchi del triennio 2006-2008, quando i valori limite erano stati superati, mediamente, per 34 giorni. Non è infatti molto diverso dal dato nazionale la presenza di auto circolanti con basse prestazioni dal punto di vista ambientale: sono infatti 323,6 ogni 1000 abitanti le auto circolanti con caratteristiche inferiori a euro 4.

In tema di rifiuti, la città nel 2016 ha avviato la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani: la città è stata suddivisa in due zone: l'area urbana dove dal sistema stradale si è passati al sistema "porta a porta", e l'area extraurbana, a più scarsa densità abitativa, dove è stato mantenuto il sistema stradale, con nuovi contenitori e nuove metodologie di conferimento per la frazione indifferenziata.

Ai fini della raccolta differenziata la città è divisa in 12 aree progetto; attualmente è in vigore il nuovo sistema in 9 aree, che corrisponde ad una copertura del 83% del territorio e del 75% della popolazione. La produzione di rifiuti si attesta su una media mensile di 1.900 tonnellate, di cui una frazione pari a 950 tonnellate viene convogliata in discarica, una quota pari a 300/350 tonnellate e avviata a recupero in impianti di compostaggio, collocati fuori regione, 550/600 tonnellate sono avviate a riciclo, per la maggior parte attraverso i consorzi di riciclo (carta, plastica, alluminio, vetro, legno, ecc.) oppure, nel caso dei rifiuti ingombranti, attraverso altri canali di riciclo (rifiuti ingombranti, pneumatici, ecc.). L'indice di raccolta differenziata cittadina attualmente è del 52%. entro l'anno si prevede il completamento del progetto con l'estensione alle altre. Si rileva la carenza di centri di raccolta a livello comunale a supporto del sistema di raccolta differenziata.

Sulla base dello studio di riferimento del Piano d'Azione Energetico Sostenibile comunale, il consumo totale annuo di energia nel Comune di Potenza nel 2009 è pari a circa 1.165 GWh, definito come energia totale finale utilizzata dagli utenti, ossia negli edifici pubblici, per gli usi domestici, per le attività terziarie e legato al trasporto privato e pubblico, escluse le attività produttive.

Il profilo di consumo per fonti energetiche evidenzia una prevalenza dell'uso di diesel e gasolio, legato soprattutto al settore dei trasporti e dell'energia elettrica e del combustibile a gas naturale, per gli usi pubblici e domestici.

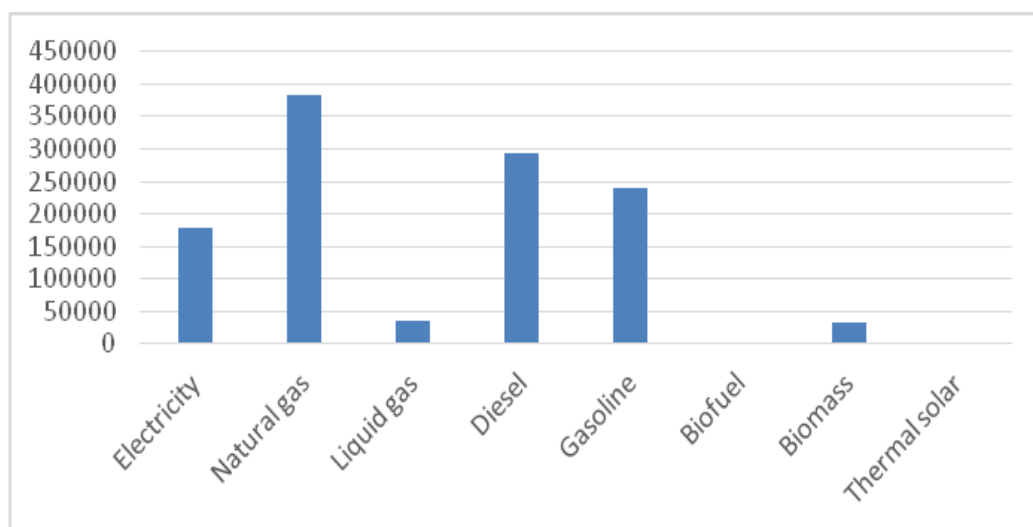



Figura 4: Ripartizione in MWh nel consumo finale di energia (Fonte PAES, Comune di Potenza)

Considerando la composizione in percentuale di ciascun vettore energetico, misurata sul consumo totale, va osservato che il 33% del consumo è legato al gas naturale, il 25% al diesel (utilizzato sia per il riscaldamento sia nel settore dei trasporti), il 15% all'energia elettrica e il 21% alla benzina. Quote inferiori sono legate agli altri vettori energetici. Il consumo finale di prodotti petroliferi è stimato pari al 49% circa.

Il settore più rilevante in termini di consumo è il settore dei trasporti (con circa 563 GWh) insieme al settore residenziale (che registra circa 358 GWh di consumo finale). Il settore dei servizi conta poco più di 206 GWh. Nel settore dei trasporti, il 94% del consumo è attribuibile all'uso di autovetture o veicoli privati, mentre solo poco più 5% è dovuto al trasporto pubblico in generale. Considerando solo il trasporto pubblico locale, il dato scende drasticamente a valori inferiori all'1%; questo evidenzia lo scarso utilizzo di questo tipo di trasporto.

Il settore dei servizi conta il 18% in termini di consumo, mentre il consumo attribuito alla sola amministrazione comunale si attesta al 3%, valore che appare elevato rispetto alla media di altre città. Quasi l'1% del consumo totale è invece legato al consumo dell'illuminazione pubblica.

In termini percentuali, i due settori più rilevanti per consumi sono il settore residenziale, che assorbe il 31% del bilancio totale, e il settore dei trasporti, che conta per il 48%.

La dotazione infrastrutturale nel settore della distribuzione di energia è capillare nell'ambito urbano, con una criticità legata alla localizzazione di una stazione primaria a ridosso di aree residenziali e commerciali.

Le reti di distribuzione idrica e di drenaggio urbano presentano situazioni localizzate di criticità. Secondo i dati disponibili (URBES, 2012), la qualità delle infrastrutture di adduzione idrica è inferiore alla media regionale e nazionale, con una percentuale di acqua dispersa rispetto al volume immesso in rete del 46,2%.

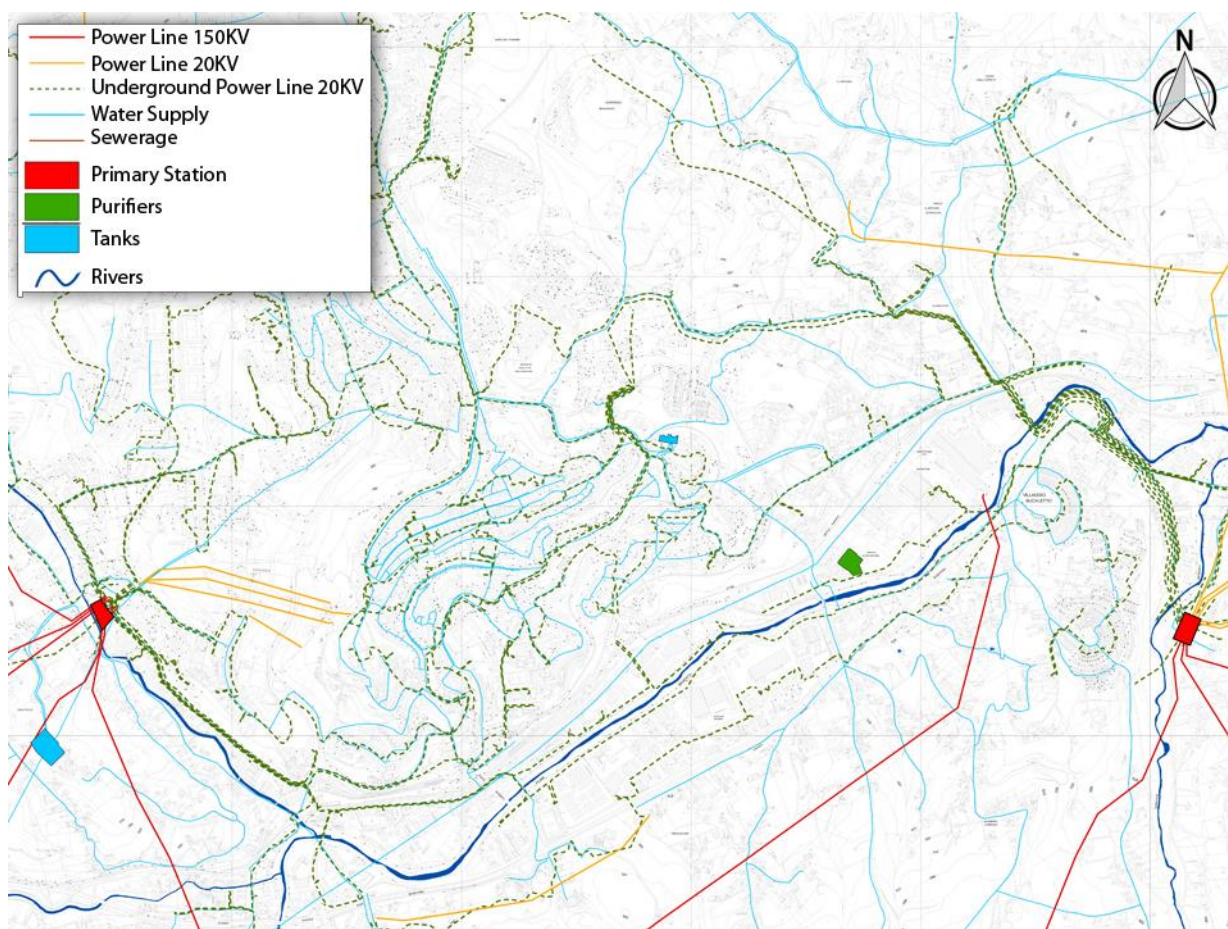



Figura 5: distribuzione delle principali reti infrastrutturali di approvvigionamento idrico, smaltimento fognatio e distribuzione di energia elettrica (Fonte elaborazione su cartografia del Regolamento Urbanistico per il Baseline Study del progetto Resilient Europe, Comune di Potenza)

Il patrimonio culturale della città (musei, siti archeologici, monumenti, biblioteche pubbliche) oltre a essere meno diffuso di quanto rilevato a livello regionale, nazionale e nel Mezzogiorno, risulta essere anche meno utilizzato. A Potenza, infatti, nel 2012 si contano 1,5 biblioteche comunali e provinciali ogni 100.000 abitanti, contro le 3,1 della media della Basilicata e delle regioni meridionali e le 5,4 della media nazionale; quanto ai livelli di utilizzazione, a Potenza si contano 3,7 utenti ogni 100 abitanti mentre la media regionale è di 8 utenti ogni 100 abitanti, quelle del Mezzogiorno e nazionale salgono rispettivamente al 13,9% e al 65,7%. L'indicatore di dotazione di musei, siti archeologici e monumenti è di 6 unità ogni 100.000 abitanti a fronte delle 9,2 della media regionale e delle 7,7 della media nazionale. Nel 2011 si sono contati 38,2 visitatori ogni 100 abitanti, valore prossimo al dato regionale (44,5) ma significativamente inferiore a quello del Mezzogiorno (85,4) e dell'Italia (174,8). Nella città di Potenza la presenza di aree verdi storiche e parchi urbani di interesse storico o artistico rappresenta lo 0,2% della superficie del centro abitato, una quota sensibilmente più bassa rispetto a quanto rilevato per l'insieme dei comuni capoluogo di provincia.

Nel tessuto urbano storico della città, il 52,0% degli edifici abitati costruiti prima del 1919 si presenta in buono o ottimo stato di conservazione; si tratta di uno dei valori più elevati fra i

capoluoghi del Mezzogiorno, frutto anche dei massicci investimenti post sisma del 1980, ma comunque inferiore di quasi 10 punti al corrispondente dato nazionale.

L'area urbana del comune è caratterizzata dalla presenza di numerosi spazi pubblici abbandonati o sottoutilizzati. L'intervento su queste aree potrebbe rappresentare il punto di convergenza tra la necessità di assicurarsi spazi pubblici adeguati e servizi pubblici cittadini qualificati e quella di sperimentare approcci di progettazione partecipata bottom-up.

Alcune aree residenziali pubbliche della città costruite subito dopo il terremoto del 1980 come alloggi temporanei per coloro che avevano perso la casa in seguito al terremoto sono ancora presenti. La loro posizione periferica e il degrado degli spazi pubblici in questi quartieri, li rende luoghi di segregazione fisica e sociale. L'intervento su queste zone è una priorità assoluta. Il centro della città soffre di un progressivo fenomeno di migrazione interna, con lo spostamento di residenti ed attività in aree più periferiche. L'abbandono del centro della città è un problema rilevante, in quanto esso è il cuore della memoria storica della vita della città.

1.1.4. La città nel contesto regionale

La città di Potenza è il capoluogo della Regione Basilicata e pertanto è la sede degli uffici regionali, provinciali e di amministrazioni decentrate dello Stato sul territorio regionale. Oltre il suo peso demografico pari a circa il 12 % all'interno della regione, è rilevante descrivere, anche sotto il profilo quantitativo, il peso del ruolo che la città assume all'interno delle dinamiche territoriali regionali.

Il Documento Preliminare Agenda Urbana 2014-2020 propone un'analisi quantitativa finalizzata a definire tale peso, prendendo in considerazione due parametri: il peso delle strutture di produzione di beni e servizi e la dimensione dei flussi di utilizzatori della città provenienti dai comuni dell'intera regione. L'analisi si basa sui dati Censuari dell'ultima rilevazione.

Per valutare il peso delle strutture di produzione di beni e servizi di Potenza è stato utilizzato come indicatore il numero di addetti alle imprese ed alle istituzioni, sia pubbliche sia no profit, localizzate nel perimetro comunale, rispetto a quello relativo ad imprese e istituzioni localizzate nell'interno ambito regionale.

In sintesi, lo studio restituisce un peso della città di Potenza in relazione agli addetti alle imprese del 16,50%, alle istituzioni no profit del 29,35%, alle istituzioni pubbliche del 29,27%. In media il peso per numero di addetti della città risulta di circa il 20%. Nel dettaglio, i dati restituiscono una specializzazione settoriale della città nel contesto regionale, in particolar modo: nel settore dell'istruzione e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, sia di natura pubblica, sia privata, sia attinenti al terzo settore; nel settore privato della fornitura di energia elettrica e gas; nelle attività finanziarie, assicurative e immobiliari; nei servizi di supporto alle imprese, agenzie di viaggio e noleggio; nel trasporto e magazzinaggio; nei servizi in genere, e, naturalmente, nella pubblica e nella sanità. Le caratteristiche proprie di tali tipologie di attività confermano ed avvalorano il ruolo di Potenza come città dei servizi di valenza sovra comunale e sede di attività di rango superiore, difficilmente riscontrabili nella restante parte del territorio, tipiche delle città capoluogo o comunque delle città di maggiore dimensione demografica.

Per valutare il peso di Potenza come polo attrattore degli utilizzatori dei servizi e delle opportunità offerti dalla città è stato utilizzato come indicatore il flusso di pendolari giornalieri in ingresso nella città rispetto a quello dei primi 25 centri urbani per popolazione del sistema regionale.

In sintesi, lo studio segnala che Potenza rappresenta in generale la città di gran lunga più attrattiva del sistema Basilicata, con un peso medio del pendolarismo giornaliero pari ad oltre 1/4 di tutto il flusso interno (25,9%), contro il 13,1% di Melfi e il 7,2% di Matera, ed una presenza giornaliera media di 16.330 ingressi. A ciò si aggiunge il pendolarismo dalle altre regioni, con 3.959 presenze quotidiane.

Tale dato dimostra che la popolazione cittadina presente in città quotidianamente, che usufruisce dei suoi servizi e che vi svolge la propria attività, supera di circa il 26,5% la popolazione residente.

Nel dettaglio, rispetto alla componente di pendolarismo per motivi di studio, Potenza copre circa il 40% del flusso interno, con un numero assoluto di pendolari che giornalmente arrivano in città pari a oltre il 10% della popolazione residente (6.966 unità medie giornaliere). Tale valore sembra ancor più rilevante, se paragonato ai dati della seconda e terza città per numero di pendolari giornalieri in ingresso, che attraggono una quota del flusso totale pari al 10,8% (per Matera) e al 5,3% (per Melfi), e cioè rispettivamente meno di 1/3 e meno di 1/7 del peso di Potenza.

Rispetto alla componente per motivi di lavoro, Potenza risulta comunque la città con più ingressi giornalieri, assorbendo una quota di flusso interno pari al 20,6%. (oltre 1/5 di tutto il flusso), superiore anche a quella di Melfi (16,2%), il cui polo industriale rappresenta una componente rilevante dell'economia regionale, sia in termini di produzione che di occupazione; nella graduatoria del pendolarismo per motivi di lavoro, terza per quota di flusso è Matera, a cui compete una percentuale solo del 5,9%.

Sulla base di tali dati, nelle conclusione dello studio citato, si rileva anche che "lungo la direttrice Melfi-Potenza-Tito viene registrato il più intenso flusso di pendolarismo giornaliero, per motivi di lavoro in Basilicata, rappresentando tale flusso il 42,9 % del totale regionale, segnale rilevante di uno spostamento del baricentro industriale della Regione dalla tradizionale direttrice Nord-Sud (Basentana) alla direttrice Est-Ovest".

In riferimento, invece, al rapporto dinamico con le regioni confinanti, si richiamano sempre le conclusioni dello studio citato, secondo cui "è significativo rilevare che le destinazioni principali dei flussi provenienti da altre regioni sono prevalentemente orientate, non già verso le città "interne"alla Regione, bensì verso le due città di confine con la Puglia della direttrice bradanico-ofantina (Melfi e Matera), contribuendo non già al consolidamento del sistema regionale, bensì alla formazione di sistemi interregionali: Matera in quello murgiano, Melfi nel sistema medio e basso Ofantino." Dai dati del pendolarismo dalle altre regioni risulta infatti che Matera è il principale attrattore lucano per motivi di studio e lavoro, mentre Melfi è il secondo attrattore per motivi di lavoro. Potenza si posiziona al terzo posto, con una quota di flusso pari al 10,8%.

Si potrebbe, infine, provare a definire il peso della città di Potenza in riferimento alle competenze del capitale umano, parametrato sulla base del livello di istruzione dei cittadini, utilizzando l'indicatore relativo al numero di cittadini in possesso di titolo di studio secondario o universitario.

I dati dimostrano che circa il 20% dei cittadini laureati della regione si concentrano nella città di Potenza. Nella città di Potenza vi è, inoltre, un livello di concentrazione delle competenze superiore alla media regionale: i potentini con titolo universitario sono il 17% della popolazione, contro una media regionale del 9%; la popolazione con un livello di istruzione corrispondente almeno al diploma di scuola secondaria superiore rappresenta a Potenza il 51% del totale, contro una media regionale del 37%.

I dati richiamati restituiscono un quadro regionale dove la città di Potenza conferma il suo ruolo di principale polo nelle dinamiche territoriali, sia in quanto luogo dove si concentrano le attività, soprattutto quelle terziarie e del terziario avanzato, e le competenze, sia in quanto luogo di erogazione di servizi, in particolar modo di servizi non comuni o di base. La città rimane un punto di riferimento per tutto il territorio regionale, e in particolar modo per le economie fragili delle aree interne del potentino, con un'economia che adeguatamente rafforzata e sviluppata ha le potenzialità per svolgere un effetto di traino e di moltiplicatore per l'intero territorio regionale.

1.2. Contesto programmatico

1.2.1. Analisi di contesto interna

1.2.1.1. Proposta programmatica del Sindaco

Il programma di mandato del Sindaco definisce le linee di intervento prioritarie da attuare durante il proprio mandato politico (art. 46 comma 3 del D.Lgs. 267/2000).

All'atto dell'insediamento nel giugno 2014, l'attuale Sindaco, Dario De Luca, ha manifestato prioritariamente un desiderio di condivisione, da parte di tutte le forze politiche consiliari, delle politiche da adottare per pilotare la Città di Potenza verso una condizione di stabilità finanziaria e di ripristino della qualità urbana e sociale, proponendo la realizzazione di un vero e proprio patto di coalizione per dare luogo ad un nuovo "Governo di rinascita cittadina".

I punti programmatici indicati dal Sindaco individuano ambiti strategici al cui interno vengono definite le linee di intervento prioritarie che, principalmente, sono rivolte a:

- risanamento del bilancio comunale e razionalizzazione della gestione dei servizi (trasporto pubblico locale, raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, gestione patrimonio, sostegno sociale, ecc.) in modo da impedire che i deficit strutturali ricadano permanentemente sulla comunità cittadina;
- vasto programma di investimenti pubblici finalizzati a consentire alla città di esercitare, in modo competitivo, il suo ruolo di garante, anche per la sua posizione geografica, dell'identità regionale e della sua unità istituzionale: in tale ottica si è inteso saldare la fase di attuazione, ancora in corso, dei programmi di investimenti per la Città di Potenza del sestennio 2007-2013 con un nuovo programma costruito sui Fondi Strutturali europei 2014-2020, in modo da garantire continuità nella disponibilità di risorse finanziarie necessarie per riportare le strutture produttive di beni e servizi della città e la sua qualità della vita su standard nazionali.

La suddetta missione programmatica del Sindaco passa anche da una riforma dell'assetto organizzativo dell'Ente, ritenuto necessario per rendere gli uffici comunali più rispondenti alle esigenze operative e per favorire l'interscambio delle informazioni, nell'ottica di perseguimento degli obiettivi di efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa.

Ulteriori punti forza delle linee di mandato del Sindaco sono la promozione e lo sviluppo della collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, per migliorare il rapporto funzionale dell'istituzione universitaria con la città attraverso specifici progetti di cooperazione su tematiche di interesse comune, e il rilancio del Centro Storico, da ricondurre a vero cuore pulsante di Potenza tramite un'attenta e condivisa programmazione ed attuazione di azioni di rafforzamento della sua capacità resiliente.

1.2.1.2. Documento Unico di Programmazione

Il D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118 ha introdotto una riforma complessiva dell'ordinamento contabile degli enti locali che trova applicazione, a regime, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016.

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione. L'allegato 4/1 - "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio"

del D.Lgs. 118/2011, ai paragrafi 4.2 ed 8 detta, in particolare, disposizioni in materia di Documento Unico di Programmazione (DUP) degli enti locali.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente locale e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Esso costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione; tale documento precede l'elaborazione del bilancio di previsione e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

Con delibera di Giunta Comunale n. 102 del 29 luglio 2016, l'Amministrazione ha approvato il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2017-2019.

Grazie a tale attività programmatica l'Amministrazione comunale ha organizzato, nel triennio di riferimento, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento, concorrendo al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117 e 119 della Costituzione.

Il processo di programmazione è svolto nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, con il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dalla norma, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni del Comune.

Il DUP 2017-2019 descrive, dunque, le strategie di governo dell'Amministrazione comunale, nel rispetto delle linee programmatiche del mandato del Sindaco come sopra descritte, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui esse si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel Piano Esecutivo di Gestione assegnato ai dirigenti del Comune.

L'insieme delle informazioni riportate nel DUP è finalizzato a fornire un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale si è impegnata a promuovere, per garantire alla Città di Potenza la fuoriuscita dal dissesto dichiarato il 20 novembre 2014 e la realizzazione dell'equilibrio finanziario nell'anno 2017, così come previsto dall'Ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, approvato dal Ministero dell'Interno con decreto n. 231724/2015.

Allegati al DUP vi sono documenti specifici di programmazione in materia di:
- realizzazione dei lavori pubblici dell'ente, svolta in conformità ad un programma triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali che sono indicati nella SeO del DUP (Allegato A al DUP);
- fabbisogno di personale a livello annuale e triennale in grado di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica (Allegato B al DUP);

- valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare mediante la redazione di un apposito elenco in cui sono riportati i singoli immobili di proprietà e tra questi vengono individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco è predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" (Allegato C al DUP);
- razionalizzazione e riqualificazione della spesa mediante la redazione del piano triennale di cui all'art. 16 comma 4 del D.L. 98/2011 – L. 111/2011 (Allegato D al DUP).

1.2.1.3. Piano Urbano della Mobilità

Il Piano Urbano della Mobilità (PUM), previsto dalla Legge 24 novembre 2000 n. 340, è strumento di programmazione/pianificazione da intendersi quale "progetto del sistema della mobilità" di medio-lungo periodo, comprendente un insieme organico di interventi materiali e immateriali diretti al raggiungimento dei seguenti specifici obiettivi, esplicitati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nelle Linee guida predisposte per la redazione dei PUM:
- *soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione;*
- *abbattere i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico nel rispetto degli accordi internazionali e delle normative comunitarie e nazionali in materia di abbattimento di emissioni inquinanti;*
- *ridurre i consumi energetici;*
- *aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale;*
- *minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e moderare il traffico;*
- *incrementare la capacità di trasporto;*
- *aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi, anche con soluzioni di car pooling, car sharing, taxi collettivi, ecc.;*
- *ridurre i fenomeni di congestione nelle aree urbane caratterizzate da una elevata densità di traffico, mediante l'individuazione di soluzioni integrate del sistema di trasporti e delle infrastrutture in grado di favorire un migliore assetto del territorio e dei sistemi urbani;*
- *favorire l'uso di mezzi alternativi di trasporto con impatto ambientale più ridotto possibile.*

Le Linee guida ministeriali indicano, inoltre, le linee di intervento, materiali e immateriali, che il PUM è chiamato a definire:
- *infrastrutture di trasporto pubblico relative a qualunque modalità;*
- *infrastrutture stradali, di competenza locale, con particolare attenzione alla viabilità a servizio dell'interscambio modale;*
- *parcheggi, con particolare riguardo a quelli di interscambio;*
- *tecnologie;*
- *iniziative dirette a incrementare e/o migliorare il parco veicoli;*
- *governo della domanda di trasporto e della mobilità, anche attraverso la struttura del mobility manager;*
- *sistemi di controllo e regolazione del traffico;*
- *sistemi d'informazione all'utenza;*
- *logistica e le tecnologie destinate alla riorganizzazione della distribuzione delle merci nelle città, nei comuni e nelle aree densamente urbanizzate.*

Nel 2005 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Dicoter, ha dato attuazione agli indirizzi assunti dal Tavolo Interistituzionale per la "Riserva Aree Urbane" (Del. CIPE 20/2004), per sostenere la formazione dei Piani della Mobilità all'interno di una più complessiva programmazione strategica nazionale che ha individuato 26 sistemi territoriali, 14 nel centro nord e 12 nel mezzogiorno, selezionando 26 città leader che, in partenariato con altre città comprese nei sistemi territoriali, dovevano procedere alla contestuale formazione sia di una generale strategia urbana sia della specifica programmazione della mobilità urbana.

Potenza venne indicata come una città leader del sistema strategico funzionale costituito dal corridoio dorsale appenninico sud "trasversale Tirreno-Ionio-Adriatico":

Figura 6: Schema strategico funzionale dei trasporti

Sulla base di tali indirizzi nasce dunque il PUM della Città di Potenza, il quale si inserisce all'interno di un complessivo contesto programmatico definito "Progetto Strategico dell'Hinterland Potentino", promosso dal Comune di Potenza con alcuni Comuni limitrofi, che si compone di un insieme sistemico di attività finalizzate alla elaborazione di una vision strategica del territorio potentino ed alla sinergica ricostruzione di scenari di trasformazione territoriale. Gli strumenti inseriti all'interno del Progetto strategico sono:
- il Piano Strutturale Metropolitano (PSM);
- il Progetto della Mobilità: PUM, Sistema Informativo della Mobilità (ITS), Mobility Management, alcuni programmi specifici (es. sicurezza stradale);
- il Piano Strategico.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 23 aprile 2008, il Comune di Potenza ha approvato il Piano Urbano della Mobilità.

L'analisi strutturale del PUM individua i maggiori attrattori e generatori urbani di traffico:
- il quartiere di Poggio Tre Galli, caratterizzato da un elevato carico residenziale, da numerose sedi scolastiche per l'istruzione secondaria superiore e dagli uffici della Regione Basilicata;
- il quartiere di Macchia Romana, in continua crescita dal punto di vista residenziale e dove si concentrano i due maggiori poli di servizi territoriali: l'Ospedale e l'Università;

- il quartiere Francioso, dove alla presenza della sede storica dell'Università, del Tribunale e delle Stazioni ferroviarie RFI e FAL, si sono aggiunte negli ultimi anni quelle della nuova sede del Comune e del nuovo terminal per le autolinee extraurbane di Viale del Basento;
- il Centro Storico che nel tempo ha progressivamente perso la funzione di centro di servizi e sta faticosamente recuperando quella residenziale e rafforzando quella di centro del commercio di qualità e della cultura e svago.

L'analisi delle reti di trasporto compiuta dal PUM delinea il quadro complessivo delle vie di comunicazione extraurbane (fig. 1) ed urbane (fig. 2), le loro caratteristiche geometriche e funzionali, i relativi livelli di accessibilità rappresentati da grafici stradali a curve temporali isocrone (limite spaziale raggiungibile in un determinato tempo).

Relativamente al trasporto pubblico locale (TPL), viene evidenziato che la struttura e funzionalità della rete è fortemente condizionata dalla morfologia della città e dalle caratteristiche geometriche della rete stradale, che costringono a percorsi tortuosi e all'adozione di mezzi convenzionali di capacità modesta o addirittura di minibus.

Il servizio ferroviario è assicurato da due linee di RFI (direttrice Salerno-Taranto; direttrice Foggia-Potenza) e una linea FAL (direttrice Potenza-Avigliano scalo con diramazione verso Bari). Complessivamente la rete ferroviaria serve il territorio comunale di Potenza con 12 fermate, 5 RFI e 7 FAL; la struttura della rete FAL, con le sue numerose fermate in ambito urbano, consente di prendere in considerazione ipotesi di uso dell'infrastruttura per servizi di trasporto rapido di massa, facendole assumere le caratteristiche di una metropolitana leggera.

L'analisi della domanda di trasporto fornisce, su base ISTAT, i dati di mobilità sistematica ovverosia gli spostamenti per studio e lavoro, evidenziando una bassa quota, rispetto alla popolazione residente, di spostamenti sistematici generati al suo interno dal comune di Potenza a cui si contrappone un'elevata quota di spostamenti sistematici verso la città provenienti dall'hinterland e dall'intero territorio provinciale.

L'analisi evidenzia che, per gli spostamenti sistematici all'interno del comune di Potenza:
- risulta molto alta la quota di spostamenti che avvengono tramite l'auto;
- il trasporto collettivo rappresenta complessivamente una quota abbastanza marginale;
- la domanda di trasporto ferroviario è quasi inesistente, a conferma che la rete ferroviaria, con le sue numerose fermate, non viene percepita come modalità di trasporto urbano;
- una quota di spostamenti va fatta rientrare nell'uso degli impianti meccanizzati, scale mobili e ascensori.

Invece, per gli spostamenti sistematici che entrano a Potenza provenendo da fuori comune si riduce la componente che utilizza l'auto o gli impianti meccanizzati, mentre aumenta quella che utilizza il trasporto pubblico su gomma e la ferrovia sfruttando le sue numerose fermate in ambito urbano.

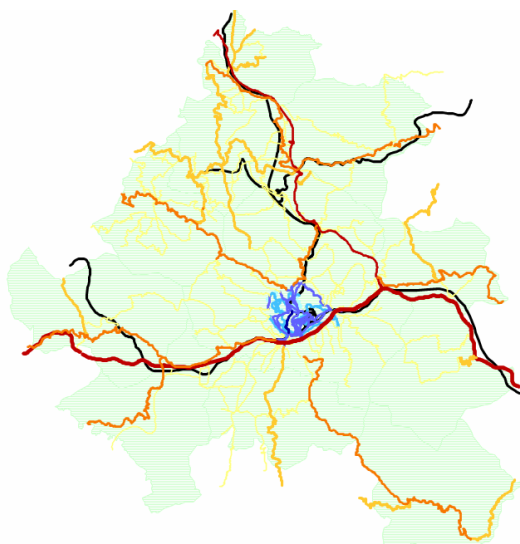



Figura 7: rete di trasporto extraurbana

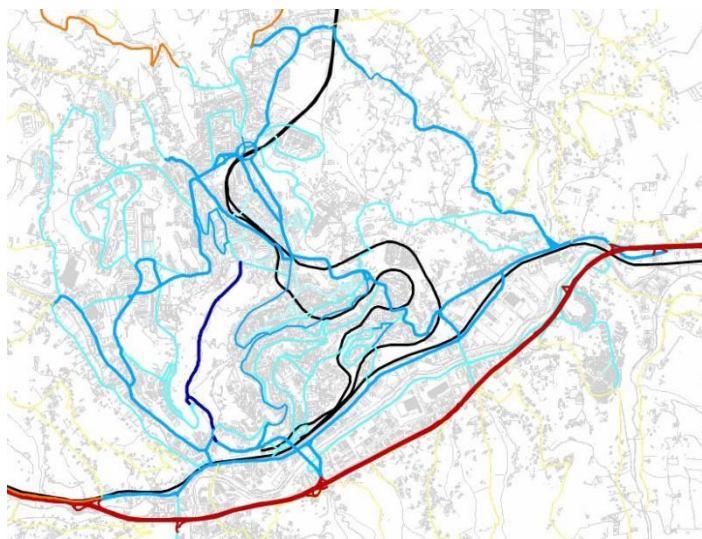



Figura 8: rete di trasporto urbana

L'analisi dei flussi veicolari sulla rete stradale urbana ha evidenziato gli itinerari maggiormente utilizzati in città, quali Via del Gallitello-Via Anzio, Viale dell'Unicef, Via Cavour, e i corrispondenti livelli di servizio delle arterie in funzione delle velocità medie di percorrenza a rete carica: gli itinerari con peggior livello di servizio sono Via Cavour e le viabilità di accesso alla città sia dalla zona nord (Via Lazio-Via Di Giura) che dalla zona sud (Ponte Musmeci-Via Vaccaro).

I tre grandi poli urbani Ospedale-Università, Regione Basilicata e Centro Storico attraggono una quota pari al 12% del traffico complessivo nel comune potentino.

Nella definizione degli obiettivi progettuali il PUM di Potenza fa riferimento, in primo luogo, alle linee guida ministeriali che, come sopra precisato, hanno individuato gli obiettivi generali da perseguire con gli strumenti di mobilità. Questi obiettivi di carattere generale sono integrati da una serie di obiettivi specifici che tengono conto delle peculiarità del contesto:

- *riqualificare le aree pregiate della città, riducendo il traffico di attraversamento e razionalizzando la sosta;*
- *realizzare un progetto della mobilità in cui tutte le componenti siano pienamente integrate, in modo da massimizzare i benefici dei singoli interventi materiali e immateriali;*
- *far convergere i finanziamenti su una configurazione infrastrutturale che per dimensioni e caratteristiche risponda alle reali e peculiari esigenze della città;*
- *realizzare un sistema coerente con l'impostazione complessiva delle scelte urbanistiche;*
- *realizzare un sistema di mobilità urbana capace di integrarsi con la rete di area vasta.*

Il quadro programmatico-progettuale delineato dal PUM (fig. 3) individua un elenco di interventi [1] suddivisi nelle seguenti categorie:

• Percorsi pedonali e ciclopedonali,
• Impianti pedonali meccanizzati,

1 *Tali interventi risultano, allo stato, in parte realizzati o in corso di realizzazione, a valere su risorse di cui ai precedenti cicli di programmazione, e in parte non ancora attuati.*

• Rete stradale,
• Strutture per il trasporto pubblico,
• Parcheggi.

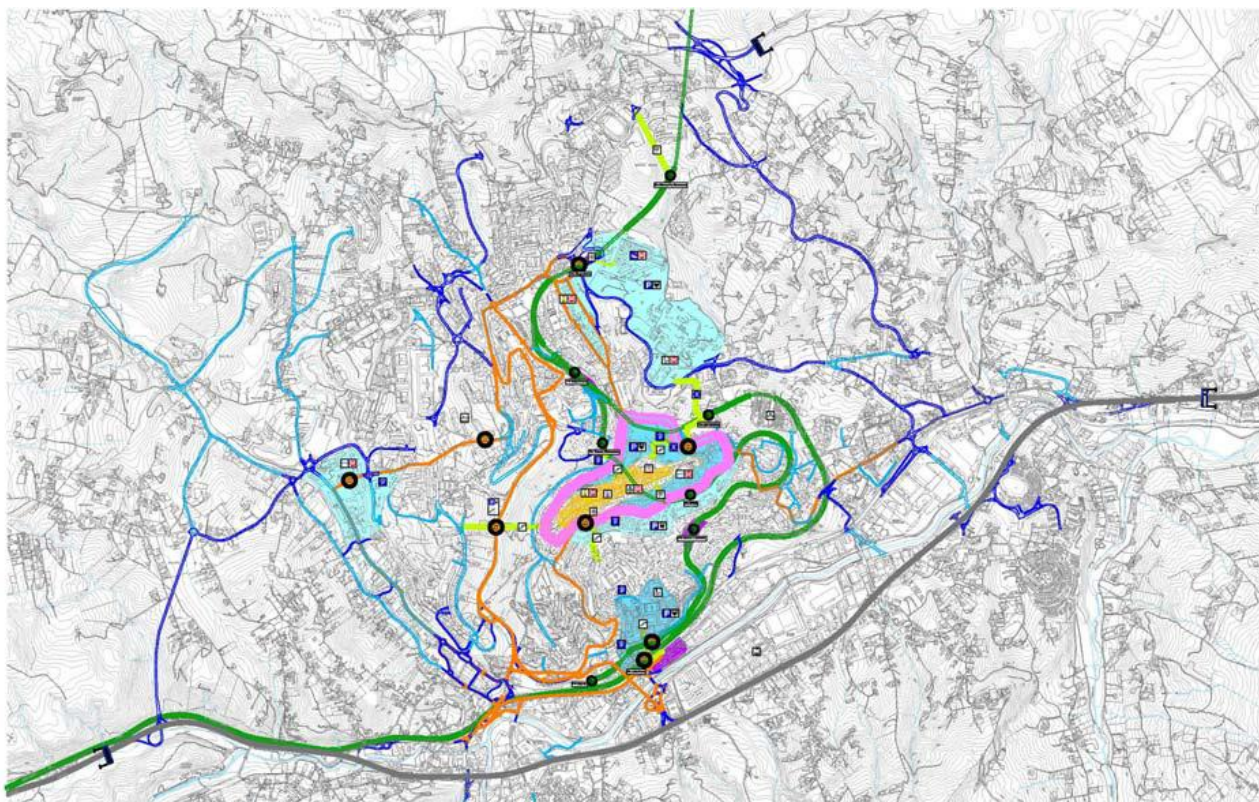



Figura 9: assetto generale previsto dal PUM, 2008

In particolare, per il Centro Storico l'obiettivo principale è quello di estendere la sua attrattività dalla fascia serale all'intera giornata, attraverso operazioni di accompagnamento alle politiche di restrizione dell'accessibilità automobilistica e di pedonalizzazione consistenti nella promozione della vocazione intrinseca di quest'area quale centro commerciale-ricreativo-culturale (fig. 4). In tale ottica, fondamentale per il PUM è il potenziamento del sistema di percorsi pedonali meccanizzati necessari a vincere i notevoli dislivelli esistenti tra gli approdi della mobilità motorizzata pubblica e privata e l'area del Centro Storico.

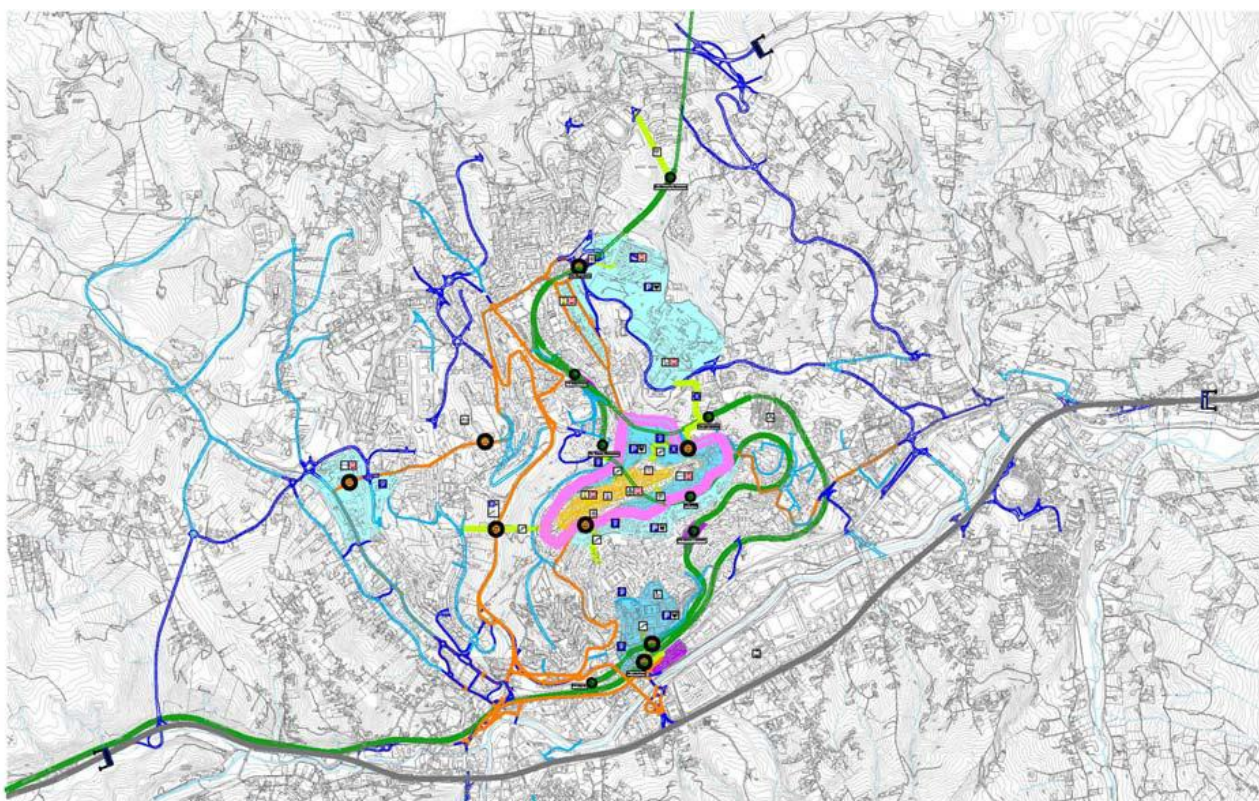



Figura 10: area pedonale del centro storico e percorsi di arroccamento, PUM, 2008

Il PUM di Potenza dedica un capitolo al Car Pooling, forma di trasporto privato "collettivo", basato sulla organizzazione di equipaggi composti da persone che, percorrendo la medesima tratta nella stessa fascia oraria, scelgono di compiere insieme gli spostamenti casa-lavoro/studio utilizzando una sola vettura messa a disposizione da uno o più dei soggetti coinvolti. Tale forma di mobilità, praticata da sempre spontaneamente da gruppi di colleghi e compagni di Università, viene ormai da tempo organizzata sistematicamente come azione di mobility management da enti e aziende. Principali vantaggi del car pooling sono la riduzione dei costi di trasporto (carburante, usura dell'auto, pedaggi e tariffe di sosta) e la reperibilità del parcheggio.

Il PUM propone di implementare iniziative di car pooling individuando una serie di "siti pilota" presso i principali enti localizzati nel territorio comunale (Comune di Potenza, Provincia di Potenza, Regione Basilicata) e presso l'Universitaria e l'Azienda Ospedaliera. In particolare, si ipotizza di incentivare l'uso del servizio di car pooling attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di posti auto riservati presso i parcheggi prossimi ai siti pilota o all'interno delle aree di parcheggio interne.

In definitiva, Il PUM propone un approccio multimodale e multiazione ai problemi della mobilità potentina al fine di rendere ambientalmente, tecnicamente ed economicamente sostenibile il funzionamento del sistema nel suo complesso e dal punto di vista dei molteplici attori coinvolti (residenti, utenti, operatori economici, gestori del trasporto).

Il sistema che ne deriva è il risultato di un insieme di interventi la cui gestione richiede l'individuazione di un soggetto istituzionale (Mobility Manager), cui attribuire funzioni e idonee

risorse tecnico-economiche, in grado di gestire direttamente o sovraintendere l'implementazione e il funzionamento del sistema in tutte le sue articolazioni e implicazioni: ITS per il monitoraggio del traffico e l'informazione all'utenza, gestione della sosta, integrazione tariffaria, programmazione e monitoraggio del contratto di servizio del TPL, supporto gestionale alla progressiva implementazione del PUM.

Con questo approccio multimodale sotto il profilo infrastrutturale, funzionale e gestionale, il PUM intende superare la visione a volte frammentaria di soluzione alle problematiche della mobilità urbana che, al pari di molte realtà italiane, ha contraddistinto la città di Potenza.

1.2.2 Analisi di contesto esterna

1.2.2.1. Agenda Urbana Europea – Patto di Amsterdam

Il 30 maggio 2016 si è tenuta ad Amsterdam una riunione dei ministri dei Paesi UE responsabili per le questioni urbane dedicata alla nuova Agenda urbana dell'UE. L'obiettivo della riunione, che ha visto anche la partecipazione della Commissione europea e dei rappresentanti di altre istituzioni e delle città europee, è stata l'approvazione del "Patto di Amsterdam", che istituisce l'Agenda e stabilisce i suoi principi fondamentali. Tale documento condivide la visione sviluppata nella Nuova Agenda Urbana dell'ONU, successivamente adottata nel corso della Conferenza "Habitat III", svoltasi a Quito dal 17 al 20 ottobre 2016, per lo sviluppo equilibrato, sostenibile e integrato delle città.

Dopo oltre vent'anni di dibattiti e di destinazioni di risorse finalizzate sempre crescenti, alle città è ormai riconosciuto in modo indiscusso un ruolo decisivo per il raggiungimento degli obietti comuni fondamentali. Con il Patto di Amsterdam è stato affermato che lo sviluppo delle aree urbane avrà un impatto rilevante sul futuro sviluppo sostenibile dell'Unione Europea e dei suoi cittadini e che le aree urbane europee e le amministrazioni cittadine giocano un ruolo fondamentale in questo processo di cambiamento. Infatti, l'Unione Europea è una delle aree più urbanizzate nel mondo: il 70% dei cittadini europei vivono attualmente in aree urbane e si prevede che al 2050 la percentuale salirà all'80%. Le aree urbane sono individuate anche come il luogo della concentrazione e diversificazione dell'offerta di lavoro, quali strumenti per l'eliminazione delle condizioni di povertà, emarginazione e disoccupazione.

La nuova agenda urbana per l'UE intende istituire un processo di partecipazione delle città alla definizione delle politiche europee: questa è la chiave di lettura della strategia urbana dell'UE per un confronto aperto sulle migliori soluzioni da proporre per affrontare le sfide, attuali e future.

Nell'ambito della nuova agenda urbana europea, tutte le città, attraverso il nuovo strumento dei "Partenariati tematici tra città", sono chiamate a dare un contributo in tre ambiti ben precisi che sono i tre pilastri della nuova politica urbana europea:

- *la legislazione dell'UE* (*Better Regulation*): gran parte della legislazione adottata dall'UE ha un impatto, diretto o indiretto, sulle città. Le città devono poter esprimere il loro punto di vista al fine di rendere la legislazione dell'UE più vicina alle esigenze, alle prassi e alle responsabilità da esse espresse;
- *i finanziamenti dell'UE* (*Better Funding*): molte città europee partecipano ai programmi dell'UE e usufruiscono dei suoi finanziamenti. Le città, quindi, possono svolgere un ruolo importante nel fornire indicazioni circa il più semplice accesso ai fondi europei e il loro migliore utilizzo;
- *le conoscenze* e le esperienze (*Better Knowledge*): le informazioni sull'evoluzione delle città europee e sulle esperienze di maggiore successo sono oggi frammentate, poco diffuse e sconosciute. Raccogliere informazioni sullo sviluppo delle città europee e creare gli strumenti necessari perché le città possano scambiarsi informazioni, conoscenze ed esperienze, è un aspetto importante della nuova agenda urbana europea.

Con i suoi 12 temi prioritari e i relativi piani d'azione, la *governance* multilivello e l'accento posto sullo scambio di esperienze e l'apprendimento tra pari, la nuova agenda urbana per l'UE intende coinvolgere le città interessate – ma anche le imprese, le ONG e i rappresentanti degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE – in un nuovo percorso di partecipazione politica, di realizzazione di nuovi progetti e di condivisione e diffusione di buone pratiche.

Tenendo conto delle priorità della Strategia Europa 2020, la lista dei temi prioritari (secondo nessun ordine) per l'Agenda urbana per l'UE è la seguente:

- Inclusione degli immigranti e dei rifugiati;
- Qualità dell'aria;
- Povertà urbana;
- Alloggi;
- Economia circolare;
- Lavoro e competenze per l'Economia Locale;
- Adattamento climatico (tra cui soluzioni per le infrastrutture verdi);
- Transizione energetica;
- Uso sostenibile del territorio e soluzioni basate sulla natura;
- Mobilità urbana;
- Transizione digitale;
- Appalti pubblici innovativi e responsabili.

Lo sviluppo di 12 *Partenariati*, uno per ciascuna delle 12 sfide urbane individuate, sarà al centro dell'agenda urbana dell'UE. Grazie a tali partenariati le città, gli Stati membri, le istituzioni dell'UE e i portatori d'interesse, come le ONG e i partner commerciali, potranno collaborare su un piano di parità all'elaborazione di soluzioni comuni per migliorare le aree urbane nell'Unione europea.

I piani d'azione definiti nell'ambito dei partenariati punteranno a rendere più efficace e coerente l'attuazione delle politiche dell'UE già esistenti nelle città, ad esempio nei settori dell'ambiente, dei trasporti e dell'occupazione. Inoltre saranno perseguiti altri obiettivi come la facilitazione dell'accesso ai finanziamenti dell'UE, la promozione degli abbinamenti dei vari fondi dell'UE e il consolidamento del patrimonio di conoscenze sulle questioni urbane e lo scambio delle migliori pratiche.

1.2.2.2. Dichiarazione di Brema (Pianificazione Urbana della Mobilità Sostenibile in Europa)

Il 12 e il 13 aprile 2016 si è tenuta a Brema la 3ª Conferenza Europea sui Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS). Obiettivo della riunione, cui hanno partecipato amministratori di diversi Comuni e Regioni europee, è stato quello di redigere un documento di pianificazione della mobilità che, basandosi fortemente sull'esperienza e sul vissuto delle città, adatti le "Linee Guida europee sulla pianificazione della mobilità urbana sostenibile" (ELTIS Commissione Europea – 2014) al contesto reale delle città.

Nella Conferenza è stata posta l'attenzione su una città efficiente e orientata alla persona, come obiettivo primario della pianificazione urbana della mobilità sostenibile. La dichiarazione di Brema pone l'accento su alcuni punti cardine, sia di contenuto sia di processo:

1. Parlare di efficienza dei trasporti significa innanzitutto pensare a un uso efficiente dello spazio stradale. Lo spazio stradale è una risorsa preziosa e limitata, offrire un trasporto efficiente significa garantire l'accessibilità alle persone e alle attività economiche anche con infrastrutture limitate. I dati sulla congestione dimostrano che la mobilità pedonale e quella ciclistica sono estremamente efficienti in termini di spazio: un uso ottimizzato dello spazio è il punto di partenza per un trasporto urbano efficiente.

2. Pensare alle persone prima che ai veicoli. Decenni di sviluppo orientato all'automobile hanno richiesto più spazio pubblico del dovuto. Gli ambienti stradali vivibili mettono la mobilità pedonale e ciclistica al primo posto e la mobilità delle persone prima di quella dei veicoli. Capire cosa spinge le persone a utilizzare modalità di trasporto non motorizzate aiuta ad incoraggiarne l'utilizzo.

3. Affrontare le continue sfide per il trasporto merci in città. Le città sono nodi di sviluppo economico, il commercio e i servizi sono attività fondamentali in città e richiedono il trasporto di persone, merci e informazioni. L'aumento dell'e-commerce sta creando nuove sfide per la consegna delle merci, occorre combinare buoni modelli logistici con il trasporto intermodale e con veicoli a basso impatto ambientale.

4. Pianificare congiuntamente lo sviluppo della città e la sua mobilità. La pianificazione degli spazi e la progettazione urbana influiscono fortemente sugli schemi di mobilità. I PUMS devono essere la base per lo sviluppo futuro della città, in moda da integrare la mobilità all'interno della pianificazione e della progettazione urbana. Una bassa dispersione urbana e un corretto orientamento ai bisogni delle modalità di trasporto sostenibile sono prerequisiti necessari per scelte di spostamento ecocompatibili: tali scelte possono consentire alloggi a prezzi accessibili, grazie a minori investimenti per la costruzione di parcheggi e all'azzeramento dei costi di mantenimento di un veicolo di proprietà.

5. Considerare prima di tutto le soluzioni semplici e utilizzare la tecnologia in modo appropriato. Le città virtuose utilizzano la tecnologia per soddisfare i bisogni dei loro cittadini. Ad esempio, le auto elettriche aiutano sì il conseguimento degli obiettivi climatici, ma non risolvono il problema della congestione e del consumo di suolo. Occorre supportare e facilitare l'uso dei modi di trasporto più semplici e più efficienti.

6. Anteporre l'utilizzo del mezzo alla sua proprietà. Lo spazio urbano soffre per l'elevato numero di auto private, sia quelle in movimento sia quelle parcheggiate. Il trasporto pubblico è una delle forme di trasporto condiviso ma, grazie alle nuove tecnologie, oggi ne esistono altre, come il car pooling, il bike sharing e il car sharing, che possono aiutare a migliorare l'efficienza dei trasporti, risparmiare spazio e ridurre le emissioni dovute ai trasporti. Occorre integrare in maniera migliore nelle strategie locali, nazionali ed europee il concetto di "utilizzo" al posto di quello di "proprietà".

7. Consentire alle persone di partecipare attivamente al processo di sviluppo della loro città. Nell'obiettivo primario di creare città in cui le persone vogliano vivere, lavorare, avere una famiglia, i processi di pianificazione della mobilità devono coinvolgere il maggior numero possibile di gruppi di persone e di singoli individui, assicurando che anche i bisogni dei gruppi meno rappresentati siano tenuti comunque in considerazione. Il processo deve essere più trasparente ed efficiente mettendo in contatto le persone con i decisori, deve essere "onesto", per non creare false aspettative, e avere obiettivi realistici e raggiungibili.

8. Essere pronti ad affrontare le sfide future. La mobilità urbana affronta costantemente nuove sfide. Lo sviluppo tecnologico può avere un enorme impatto sui sistemi di trasporto urbano. L'utilizzo dei nuovi scenari durante la redazione del piano può aiutare l'individuazione di strategie che possano tener conto di questi sviluppi e definire gli ambiti per la loro applicazione.

1.2.2.3. Regolamento (UE) n. 1301/2013 - FESR

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione Europea. Suo precipuo obiettivo è ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché ridurre il ritardo delle regioni meno favorite, tra le quali un'attenzione particolare deve essere rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.

Al fine di stabilire disposizioni specifiche concernenti i tipi di attività che possono essere finanziate dal FESR, per contribuire alle priorità d'investimento nell'ambito degli obiettivi tematici stabiliti nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE (fondi Strutturali e di Investimento Europei), in data 17 dicembre 2013 è stato adottato il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR, con specifico riferimento al sestennio di programmazione 2014-2020.

L'art. 7 del Regolamento promuove lo sviluppo urbano sostenibile: il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.

Lo sviluppo urbano sostenibile è intrapreso per mezzo degli Investimenti Territoriali Integrati, di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, o per mezzo di un programma operativo specifico o di un asse prioritario specifico.

Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, ciascuno Stato membro dell'UE stabilisce nel proprio Accordo di Partenariato i principi per la selezione delle aree urbane in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e la dotazione indicativa destinata a tali azioni a livello nazionale.

1.2.2.4. Accordo di Partenariato 2014-2020 - Italia

Con Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia il quale, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013, "definisce la strategia e le priorità dello Stato Membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

La Sezione 3 dell'Accordo di Partenariato tratta l'Approccio integrato allo sviluppo territoriale da realizzare mediante i fondi SIE. In particolare, al paragrafo 3.1.3 - Sviluppo Urbano Sostenibile viene declinata l'impostazione dell'Agenda urbana a livello nazionale, secondo la strategia territoriale europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale.

In Italia le aree urbane sono i contesti in cui convivono in maniera più esplicita che altrove risorse e criticità, asset rilevanti e nodi irrisolti per lo sviluppo regionale. Tale condizione ha

rafforzato nel tempo l'esigenza di adottare un approccio fondato su un più efficace coordinamento di strategie, obiettivi e politiche alle diverse scale di intervento: da un lato, identificando le città come ambiti di applicazione preferenziale per un approccio integrato alla programmazione in cui gli aspetti spaziali, settoriali e temporali dell'azione progettuale siano fortemente coordinati anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholders locali; dall'altro, orientando ulteriormente verso le città il focus politico e finanziario delle politiche di coesione regionale.

Le tematiche e gli indirizzi che connotano la nuova Agenda urbana europea si declinano in relazione alla presenza di alcuni elementi caratterizzanti il modello di sviluppo territoriale del paese:

- il modello del «vivere urbano» è quello tendenziale per la maggioranza della popolazione e genera costantemente nuove istanze per qualità della vita, organizzazione sociale e gestione sostenibile delle risorse di queste collettività;
- le città sono il luogo collettivo principale della diversificazione dei percorsi di intere comunità in cui spesso gli effetti di un rapido sviluppo economico convivono con situazioni di emarginazione e disagio;
- il sistema produttivo si concentra sempre su segmenti di attività che trovano nelle città un momento di produzione e di indirizzo strategico dell'attività economica.

Alle indicazioni europee sullo sviluppo urbano sostenibile, l'Italia risponde con una strategia specifica per le città e per il patrimonio che esse rappresentano, facendo tesoro della esperienza accumulata negli ultimi due cicli di programmazione che ha visto risultati positivi e alcuni insuccessi. Su queste basi sono stati individuati i cardini della strategia comune dell'Agenda urbana per i fondi comunitari 2014-2020, che si articola in tre driver di sviluppo – ovvero ambiti tematici di intervento prioritari in parte fra loro integrabili – che sono rilevanti anche per le funzioni assicurate dalle città al territorio più vasto che gravita su di esse.

La strategia comune dell'Agenda urbana si completa di un quarto driver che potrà essere definito da ciascuna Regione con riferimento alle peculiarità del proprio territorio e della programmazione in essere.

Di seguito i tre driver tematici comuni dell'Agenda urbana, che tengono conto delle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali cui le azioni per lo sviluppo urbano sostenibile intendono far fronte ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 1301/2013:

a) Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città.

Gli ambiti di servizio riguarderanno una selezione circoscritta delle attribuzioni funzionali assegnate dalla legge a Comuni e Città metropolitane, con priorità per:

1 - azioni di <u>mobilità e logistica sostenibile</u>, temi per i quali è necessaria e matura l'adozione di soluzioni strutturali sulla frontiera tra regolazione degli usi e gestione di servizi innovativi. A tal fine, la vigenza di un piano urbano di mobilità sarà condizione necessaria affinché i comuni possano accedere alle risorse comunitarie per realizzare interventi di mobilità e logistica sostenibile nel quadro di un approccio integrato, nel quale gli interventi del FESR saranno accompagnati da adeguate misure complementari mirate alla dissuasione dell'uso dei mezzi inquinanti privati e, laddove necessario, all'agevolazione all'uso di mezzi collettivi e a basso impatto ambientale.

2 - azioni di <u>risparmio energetico e fonti rinnovabili</u>, con priorità al risparmio energetico nell'edilizia pubblica e negli impianti di illuminazione, per abbattere i costi di gestione e le emissioni collegati

alle attività delle Amministrazioni comunali.

In coerenza con i piani nazionali e regionali di settore, gli interventi promuoveranno:

- il miglioramento della gestione dei servizi collettivi erogati, facendo leva sulla dimensione tecnologica ed organizzativa con il ricorso agli strumenti propri del paradigma "smart cities" insieme ad azioni di capacitazione istituzionale; laddove si intende per smart cities città in grado di realizzare infrastrutture di rete (acqua, elettricità, telecomunicazioni, gas, trasporti, servizi di emergenza, edificato, attrezzature pubbliche, ecc.) sostenibili e sviluppate nel rispetto dell'ambiente, in grado di migliorare la qualità di vita dei cittadini, attraverso una maggiore accessibilità ed efficienza dei servizi urbani e della loro gestione su più scale territoriali in maniera integrata;
- il loro rafforzamento attraverso interventi in piccole infrastrutture e start-up di nuovi servizi; questo secondo tipo di progettazione, più complessa e onerosa, è indirizzata prioritariamente alle Regioni meno sviluppate, ma anche più in generale laddove il progetto intenda coprire un deficit di servizio e quindi raggiungere un'utenza in precedenza non considerata.

b) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.

Tenendo conto delle sfide demografiche e sociali, sono previsti due ambiti di intervento prioritari:

1 - <u>sostegno alle politiche sociali</u>, attraverso il rafforzamento degli strumenti ordinari esistenti, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti nelle Regioni meno sviluppate;

2 - <u>contrasto alla povertà e al disagio</u>, con focus su alcune dimensioni cruciali, tra cui il disagio abitativo, anche mediante interventi di incentivazione o sostegno sociale per persone e famiglie con gravi fragilità socio-economiche, il disagio occupazionale e l'esclusione relazionale/culturale per target di popolazione emarginata, attraverso la realizzazione di infrastrutture a destinazione socio-culturali e, soprattutto, azioni immateriali per la partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici.

Le strategie di intervento potranno essere declinate secondo due approcci:

- *target* territoriali a scala sub-comunale, in aree caratterizzate da elevata concentrazione di marginalità e illegalità diffusa, con parametri e attività di coinvolgimento partenariale coerenti con l'estensione territoriale dei fenomeni di disagio affrontati;
- *target* di popolazione in situazione di grave esclusione (es. rom, persone senza dimora, anziani, in condizioni di forte disagio socio economico, ecc.), con indicatori che siano in grado misurare i miglioramenti dello standard di servizi e della qualità di vita di quel target specifico di popolazione.

c) Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

Tenendo conto delle sfide socio-economiche, nel rispetto ambientale per la sostenibilità delle scelte, la programmazione sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per:

1 - <u>servizi avanzati per le imprese industriali, agricole ed ittiche</u>, da individuare in stretto raccordo con le strategie regionali di smart specialization per favore filiere produttive anche esterne ai confini urbani;

2 - <u>imprese sociali, creative e per servizi per i cittadini</u>, con azioni volte a sostenere l'affermazione

di nuovi soggetti (giovani imprenditori, terzo settore) capaci di garantire il miglioramento dell'offerta locale nelle filiere dei servizi alla persona, nel welfare inteso sia in senso stretto sia per cultura e creatività e sensibilità ambientale, valorizzando le potenziali ricadute in termini di capacità di creare occupazione e generare servizi pregiati.

I progetti e gli interventi dovranno prevedere il coinvolgimento di presidi stabili di ricerca e innovazione, che saranno incoraggiati a rappresentarsi come attori urbani e a stimolare attività comuni delle rappresentanze degli interessi dell'impresa.

Le priorità dell'Agenda urbana dell'Italia sono dunque riconducibili ad un sottoinsieme degli Obiettivi Tematici (OT) della programmazione 2014-2020 e contribuiscono direttamente al raggiungimento dei risultati attesi più generali definiti nel confronto partenariale. La matrice, sintetica e non esclusiva, degli ambiti potenziali di lavoro è riconducibile prioritariamente al seguente schema:

- *Obiettivo Tematico 2* in tema di Agenda digitale *(Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili; Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete)* e Obiettivo Tematico 4 in tema di Energia sostenibile e qualità della vita *(Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche e ad uso pubblico, residenziale e non residenziali; Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane)*
- *Obiettivo Tematico 9* in tema di Inclusione sociale e lotta alla povertà *(Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità; Aumento dei servizi di cura e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e sociosanitari; Riduzione del numero di persone in condizioni di disagio abitativo e Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom)*
- *Obiettivo Tematico 3* in tema di Competitività dei sistemi produttivi *(Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale; Nascita di nuove imprese nelle filiere che hanno bisogno delle economie di contesto urbano)*.

Come sopra indicato, la strategia comune dell'Agenda urbana si completa di un quarto driver di sviluppo che sarà definito da ciascuna Regione e che potrà fare riferimento, ad esempio, ai seguenti obiettivi:

- *Obiettivo Tematico 5* in tema di Clima e rischi ambientali *(Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera; Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico)*
- *Obiettivo Tematico 6* in tema di Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali *(Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani; Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili; Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale e Migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche)*.

Per garantire il coordinamento e l'integrazione territoriale degli interventi, la strategia di sviluppo urbano perseguita nell'Agenda urbana individua nell'azione integrata il suo strumento attuativo, conformemente a quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento (UE) 1301/2013. La strategia integrata di sviluppo urbano di ciascuna città sarà articolata in diverse azioni integrate,

tra loro coordinate e sinergiche, ciascuna delle quali sarà coerente con uno dei driver tematici dell'Agenda urbana e assicurerà la massa critica degli investimenti e il conseguimento dei risultati attesi avvenga entro il periodo di programmazione.

Allo stesso tempo, la ricca esperienza italiana in materia suggerisce numerose buone pratiche e alcune cautele, rispetto alle quali nel ciclo 2014-2020 si propongono alcune innovazioni di metodo che interpretano il concetto di "azione integrata" per guidare la progettazione delle città:

- aderire alla strategia comune dell'Agenda urbana;
- identificare poche azioni integrate tematicamente orientate, ciascuna riferita a singoli risultati attesi;
- perseguire l'attuazione e il rafforzamento delle politiche ordinarie, nell'ambito di strumenti di pianificazione e/o programmazione vigenti;
- prevedere un approccio che richieda nella progettazione operativa l'integrazione logica, funzionale e di governo amministrativo tra le azioni proposte;
- garantire la trasparenza delle scelte di investimento attraverso momenti di confronto pubblico con la cittadinanza, la società civile e gli altri livelli di governo competenti;
- assicurare l'integrazione degli aspetti ambientali nella programmazione per lo sviluppo urbano sostenibile.

1.2.2.5. Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020 – ITI

Con Decisione C(2015) 5901 in data 17 agosto 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo (PO) FESR 2014-2020 della Regione Basilicata ed i relativi allegati. Al Programma della Basilicata, che si inserisce nel quadro della politica di coesione dell'Unione europea per il periodo 2014-2020, sono stati assegnati 826 milioni di euro di cui 413 provenienti dal Fondo FESR dell'Unione europea e altri 413 da fondi nazionali (35%) e da fondi regionali (15%).

Il documento approvato costituisce una fondamentale cornice strategica di sviluppo sulla quale, nei prossimi anni, saranno fondate le scelte e le progettualità che la Basilicata dovrà mettere in campo per ridurre il ritardo di sviluppo dei suoi territori e contribuire a quelle priorità di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva previste dalla Strategia "Europa 2020".

L'approvazione del documento della Basilicata è il frutto di un percorso di programmazione e di negoziato fra la Regione, i servizi della Commissione europea e lo Stato italiano, che ha visto un costruttivo confronto con il Partenariato, facendo registrare una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed organismi di rappresentanza della società civile nazionale, regionale e locale.

In linea con le priorità europee e con la cornice nazionale dettata dall'Accordo di Partenariato fra l'Italia e l'UE, il PO FESR Basilicata 2014-2020 prevede investimenti in diversi settori chiave per l'economia regionale e la coesione territoriale, come la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, per favorire la capacità di innovazione del sistema delle imprese e la competitività delle piccole e medie imprese lucane, sviluppo che passa anche dal superamento delle difficoltà di accesso alla rete e del "digital divide".

Altri punti essenziali del programma sono rappresentati dall'energia e dalla mobilità urbana, con azioni volte al risparmio energetico, nonché all'ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili e all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Aspetto focale del Programma è la tutela dell'ambiente in quanto la Regione intende superare il gap strutturale ed organizzativo sul ciclo integrato dei rifiuti, rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale nel settore idrico, mettere in atto progetti di valorizzazione culturale ed ambientale di alcuni siti ritenuti strategici in termini di attrattività turistica.

Altri ambiti di intervento sono quelli indirizzati a migliorare i sistemi di trasporto e le infrastrutture di rete, nonché quelli volti a favorire l'inclusione sociale e il potenziamento del sistema di istruzione: la Regione Basilicata, infatti, intende migliorare le condizioni di fruibilità degli istituti scolastici e rafforzare le dotazioni in esse presenti al fine di contenere il rischio di abbandono e di elevare il numero di cittadini in possesso di competenze più facilmente spendibili sul mercato del lavoro.

Le suddette priorità di investimento e di intervento sono riassunte nei 9 Assi strategici in cui è strutturato il Programma:

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
2. Agenda digitale
3. Competitività
4. Energia e mobilità urbana
5. Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
6. Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete
7. Inclusione sociale
8. Potenziamento del sistema di istruzione
9. Assistenza tecnica

Il PO FESR Basilicata 2014-2020, alla Sezione 4, promuove un approccio integrato sul territorio per realizzare interventi mirati e modulati, basati sulle specificità territoriali e finalizzati ad attuare strategie specifiche di sviluppo. Gli ambiti territoriali per i quali la Regione ha definito strategie di intervento integrato sono:

a. Le due città capoluogo, Potenza e Matera;
b. Le aree interne, con individuazione delle aree della Montagna Materana e del Mercure Alto Sinni Val Sarmento.

L'approccio integrato è attuato attraverso gli Investimenti Integrati Territoriali (ITI), caratterizzati da un disegno strategico complessivo che accomuna i fondi coinvolti per rispondere alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree in questione.

Con riferimento alla città di Potenza, l'ITI di Sviluppo Urbano punta a rafforzare la capacità di svolgere un ruolo propulsivo in termini di sviluppo ed erogazione di servizi a scala territoriale, riconoscendo il capoluogo di Regione come polo di servizi, sia tradizionali che avanzati, al quale hanno accesso quotidianamente numerosi utenti provenienti dall'intero territorio regionale. In tale ottica, il PO FESR intende intervenire sul sistema urbano di Potenza per rafforzare i settori della

ricerca e dell'impresa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini, incrementare la mobilità sostenibile.

Nello specifico, con l'ITI di Potenza vengono attivate azioni integrate per il conseguimento dei seguenti obiettivi tematici (OT) definiti nel Regolamento (UE) n. 1303/2013:

OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione *(Asse 1 del PO FESR)*
OT 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese *(Asse 3 del PO FESR)*
OT 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio *(Asse 4 del PO FESR)*
OT 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse *(Asse 5 del PO FESR)*
OT 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione *(Asse 7 del PO FESR)*
OT 10 – Investire nell'istruzione e nella formazione per le competenze e l'apprendimento permanente *(Asse 8 del PO FESR)*

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1379 del 30 ottobre 2015 è stato approvato il Piano Finanziario del PO FESR Basilicata 2014-2020, il quale contiene la dotazione finanziaria complessiva (quota comunitaria più quota nazionale) allocata per ogni Asse/OT, Priorità d'investimento, Obiettivi specifici e Azioni, tutti individuati dal relativo codice e descrizione.

Con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1190 del 19 ottobre 2016 è stato stabilito, in coerenza con l'assegnazione complessiva indicata nel PO FESR Basilicata 2014-2020 per lo strumento ITI Sviluppo Urbano pari a € 82.603.133,20, che la dotazione finanziaria da attribuire alla Città di Potenza, a valere sul Programma, è pari a complessivi € 45.431.723,26.

L'ITI di Sviluppo Urbano della Città di Potenza sarà attuato mediante sottoscrizione di Accordo di Programma Quadro tra la Regione Basilicata e il Comune, con il quale verranno disciplinate le modalità di valutazione ed esecuzione delle operazioni, di monitoraggio dell'attuazione e di gestione delle risorse finanziarie.

1.2.2.6. Piano Regionale dei Trasporti 2016-2026

Con D.G.R. n. 1092 del 27 settembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano Regionale dei Trasporti (PRT) 2016-2026, successivamente approvato dal Consiglio regionale in data 21.12.2016 con D.C.R. n. 544 pubblicata sul B.U.R.B. n.1 del 16.01.2017

Il PRT costituisce lo strumento di pianificazione essenziale per una programmazione di un sistema di trasporti che, in coerenza con i piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico regionali, sia finalizzato a garantire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo assicurando coesione territoriale ed inclusione sociale. La proposta di Piano adottato si caratterizza per la sua marcata discontinuità rispetto al passato e, mediante un approccio co-modale, persegue la definizione di un sistema dei trasporti basato sull'integrazione delle reti di trasporto in una logica di interscambio e di sostenibilità tecnica ed economica, che attraverso l'integrazione funzionale e tariffaria garantisca adeguati livelli di servizio anche ai territori più svantaggiati.

Il PRT intende integrare la Basilicata nel sistema delle reti EU e nazionali (Ten-T) per il trasporto di passeggeri e merci, consolidare il ruolo della Regione Basilicata di cerniera e di

promotrice di integrazioni interregionali tra i territori dell'Italia meridionale, mettere a punto un sistema multimodale che garantisca adeguati e sostenibili livelli di mobilità supportando la coesione interna e il riequilibrio territoriale.

Obiettivi settoriali generali del PRT sono:

- migliorare i collegamenti multimodali con i nodi della rete Core, migliorare i collegamenti delle aree trans regionali in modo da promuovere per la Regione Basilicata il ruolo di territorio cerniera, realizzare una rete integrata di infrastrutture e servizi ferro-stradali in ambito regionale in grado di sostenere lo sviluppo, la coesione interna e contrastare lo spopolamento delle aree interne a rischio marginalizzazione;
- promuovere soluzioni di trasporto collettivo innovative e competitive con l'auto privata per contribuire a reinternalizzare i costi esterni del trasporto (incidentalità, inquinamento, congestione del traffico, degrado accelerato delle infrastrutture), promuovere l'intermodalità e la logistica nel trasporto merci, promuovere l'introduzione di sistemi ITS per l'infomobilità e lo sfruttamento ottimale della capacità stradale.

La Sezione IIIB "Quadro di riferimento programmatico – progettuale", al capitolo 6.5, precisa che il PRT costituisce condizionalità ex ante all'attuazione del Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020. Il PRT assume gli obiettivi, le priorità e le azioni prefigurate dal PO FESR declinandole, integrandole e dettagliandole sotto il profilo tecnico-funzionale. L'approccio proposto nella definizione dei target settoriali, gerarchicamente strutturati in tre obiettivi sistemici e in una serie di obiettivi settoriali generali, si apre alla «trasversalità» richiesta dalla UE come requisito premiante ai progetti da candidare a finanziamento nell'ambito del programma operativo.

Il PRT descrive nel dettaglio le specifiche azioni previste nel PO FESR Basilicata2014-2020 sul sistema della mobilità nel suo complesso, come di seguito riepilogato:

A) aree di interscambio gomma-gomma in ambito urbano tra auto, autobus extraurbani e autobus urbani, gomma-ferro con gli autobus urbani, al fine di razionalizzare le possibilità di spostamento e di creare un effetto di sinergia tra mezzi di trasporto differenti;
B) parcheggi adiacenti alla aree di interscambio con gestione del turnover per facilitare l'interscambio tra i mezzi privati e i mezzi del trasporto pubblico;
C) nuove tratte di metropolitana a servizio di attrattori di traffico a valenza regionale e sovraregionale da realizzare nel comune di Matera;
D) programmi di rinnovo del materiale rotabile con acquisto di autobus euro 6, a basso impatto ambientale e/o ad alimentazione non convenzionale conforme alle norme comunitarie e nazionali in materia di emissioni, da utilizzare nell'ambito delle aree urbane in regime di obbligo di servizio pubblico;
E) interventi mirati ad attivare sistemi tecnologici di monitoraggio e controllo del traffico, di indirizzamento ai parcheggi, di informazione all'utenza rispetto al servizio fornito dai mezzi di trasporto pubblici, di controllo e gestione della flotta dei mezzi di trasporto pubblici;
F) velocizzazione e adeguamento della rete ferroviaria mediante soppressione di passaggi a livello, varianti di tracciato, rinnovo ed adeguamento impianti fissi, in particolare sulle direttrici FAL Potenza/Matera/Bari. In questo ambito è prevista la realizzazione della seconda fase del progetto "Servizio Metropolitano Hinterland Potentino – 1° lotto funzionale" che vede beneficiario il comune di Potenza, la cui prima fase è finanziata

nell'ambito del PO FESR Basilicata 2007/2013.

La Sezione IV "Il progetto", al capitolo 7.7.6 "Introduzione Sistemi di Trasporto Intelligenti in campo urbano nei comuni di Matera e Potenza (Azione 4.E.4.6.3 PO FESR 2014-2020)", precisa che il PRT propone di inquadrare l'azione prevista dal PO FESR nell'ambito di un complessivo progetto di mobilità urbana sostenibile in grado di assicurare la piena integrazione con gli interventi e le politiche-azioni previste a livello regionale tra cui:

1. il completamento e/o il potenziamento delle infrastrutture propedeutiche all'attuazione di servizi ferroviari di carattere metropolitano a Matera e Potenza;
2. il rinnovo del parco autobus con mezzi a basso livello di emissioni da impiegare in regime di obbligo di servizio nelle aree urbane di Matera e Potenza;
3. l'implementazione del Sistema Tariffario Integrato Basilicata, che include anche l'integrazione tariffaria con le due città capoluogo.

L'esigenza di un'azione integrata e trasversale in campo urbano è legittimata in primo luogo dall'entità delle componenti di scambio extraurbano – urbano delle città di Matera e Potenza che è pari a circa il 30% del traffico totale regionale intercomunale su auto privata. Il PRT propone alle Amministrazioni dei comuni capoluogo di inquadrare i progetti di ITS nell'ambito di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile coerente con le Linee Guida ELTIS predisposte dalla Comunità Europea. Questa impostazione, oltre a garantire la coerenza auspicata a livello regionale, apre la strada alla concreta possibilità per le città capoluogo di candidare progetti a specifici canali di finanziamento comunitari, tenuto conto che la disponibilità di un PUMS approvato costituisce, in tal senso, titolo preferenziale.

L'introduzione dei sistemi ITS nei due capoluoghi dovrà consentire: lo sfruttamento ottimale e dinamico della capacità stradale e di parcheggio disponibili sopperendo ai deficit strutturali delle reti urbane di Matera e Potenza; l'integrazione, a livello locale, delle informazioni con una gamma di servizi aggiuntivi funzionali all'incentivo della mobilità urbana sostenibile – Car Sharing, Bike Sharing, Taxi collettivo, priorità al trasporto pubblico in corrispondenza delle intersezioni, integrazione parcheggi-TPL, infomobilità multimodale; lo sviluppo di sistemi di Logistica Urbana di tipo innovativo e calibrati sulle caratteristiche tipologiche e e dimensionali delle due città e del loro sistema economico e commerciale.

1.2.2.7. Piano Strutturale Provinciale – Sistema Urbano di Potenza

Con deliberazione di Consiglio provinciale n. 56 del 27 novembre 2013 è stato approvato il Piano Strutturale Provinciale di cui all'art. 13 della Legge Urbanistica Regionale n. 23/1999.

Gli obiettivi e le politiche strategiche del PSP sono di seguito riassunti:

- *Rafforzare i sistemi territoriali,*
- *Potenziare il sistema infrastrutturale e realizzare una rete integrata nei grandi corridoi europei,*
- *Tutela del territorio,*
- *Creare una rete provinciale dei grandi attrattori culturali,*
- *La rete ecologica provinciale,*
- *Implementazione del Sistema Informativo Territoriale.*

Per il perseguimento di tali obiettivi, il PSP intende:

- *favorire un processo di riordino della governance territoriale,*
- *favorire la diffusione delle tecnologie informatiche,*
- *riorganizzare il sistema del trasporto pubblico locale,*
- *favorire lo sviluppo di adeguate politiche energetiche,*
- *promuovere politiche attive di tutela del territorio,*
- *favorire forme di coordinamento con altre Province contermini,*
- *favorire la tutela e valorizzazione delle aree di maggiore naturalità,*
- *favorire processi di riequilibrio territoriale,*
- *favorire la definizione delle priorità per il completamento, la manutenzione e la realizzazione di infrastrutture per la mobilità,*
- *favorire processi occupazionali,*
- *supportare ed indirizzare i programmi di intervento 2014/2020.*

Gli obiettivi e le strategie del PSP sono distinti in obiettivi generali e specifici, settoriali e territoriali, e dettagliati per i quattro Ambiti Strategici in cui viene articolato il territorio provinciale. Il PSP, infatti, propone, sulla base di fattori fisico-naturali, economici, relazionali e di livelli di cooperazione sovralocale, un'articolazione territoriale in più sistemi locali (ambiti strategici) nei quali avviare in forma associata processi di pianificazione strutturale intercomunale per l'attuazione delle linee strategiche provinciali.

I quattro ambiti da sottoporre a pianificazione strutturale, con valore di Piano Strutturale Comunale di cui all'art. 14 della L.R. 23/1999, sono:

a. Ambito Strategico Vulture – Alto Bradano,
b. Ambito Strategico del Potentino e del Sistema Urbano di Potenza,
c. Ambito Strategico Val d'Agri,
d. Ambito Strategico Lagonegrese – Pollino.

Per ognuno dei suddetti ambiti il PSP contiene una Scheda Strutturale che descrive le caratteristiche del sistema, analizza il contesto programmatico, pianificatorio e progettuale, e definisce gli obiettivi e gli interventi da attuare per il loro conseguimento: per ogni ambito sono dunque tracciate linee strategiche ed operative di evoluzione dei sistemi naturalistico-ambientale, insediativo e relazionale, di indirizzo per i Comuni all'atto della redazione dei propri strumenti di pianificazione strutturale.

Ampio spazio è dedicato dal PSP alla Città di Potenza, ricadente all'interno dell'Ambito Strategico del "Potentino e del Sistema Urbano di Potenza", di cui vengono descritti gli aspetti naturalistico-ambientali, gli aspetti infrastrutturali, la distribuzione e morfologia degli insediamenti, le tendenze in atto e le dinamiche che incidono sulle aree di contorno e per la quale vengono definiti i criteri generali per un nuovo assetto del territorio e tracciati primi indirizzi per i settori del territorio extraurbano, in riferimento alle finalità e contenuti della pianificazione strutturale.

Nel quadro delineato dal PSP, il Sistema Urbano di Potenza deve risultare:

- "connesso", in termini di efficienza e funzionalità, al sistema delle grandi infrastrutture ed alle reti di comunicazione del Mezzogiorno, del bacino del Mediterraneo e del Sud-Europa;

- “attrattivo” per contrastare le tendenze centripete regionali, caratterizzandosi per la qualità ambientale, dell’offerta di servizi e del lavoro;
- “unitario” affinché tutti gli abitanti si sentano appartenenti ad una unica comunità, mediante un processo di rielaborazione, in forme nuove ed originali, degli elementi caratterizzanti il contesto urbano, attorno al quale impostare il nuovo progetto di città;
- “connotato” per rendere evidenti le proprie peculiarità che lo caratterizzano e distinguono dalle altre città, mediante un’incisiva politica di riqualificazione e di recupero del paesaggio urbano ed ambientale;
- “comodo e funzionale” per superare definitivamente i problemi di congestione e di difficoltà negli spostamenti, con il rilancio del trasporto collettivo su gomma e su ferro, la previsione di adeguate aree di parcheggio di interscambio, la promozione di una migliore distribuzione dei servizi e delle attrezzature sul territorio;
- “interessante”, dando risalto a risorse quali l’ingegno, la creatività e l’informazione, sviluppando eventi e tendenze culturali;
- “bello e sicuro”, ricercando requisiti di qualità estetica e funzionale della città, fondati sulle risorse ambientali che la circondano e sugli elementi di interesse storico-architettonico-culturale che la compongono, mediante un processo di riqualificazione del tessuto urbano e delle aree dell’ambito periurbano.

Gli obiettivi/interventi delineati nella Scheda Strutturale del PSP per il Sistema Urbano di Potenza sono di seguito riassunti:

A) Promuovere la competitività del sistema produttivo rafforzando la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione a servizio delle imprese e favorendo nuova occupazione.

B) Migliorare il sistema delle infrastrutture per la mobilità, favorendo l’apertura all’esterno del territorio provinciale, rafforzando le relazioni tra i poli urbani e produttivi della provincia, promuovendo sistemi di trasporto sostenibili.

C) Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, promuovendo un efficiente uso delle risorse.

D) Promuovere la coesione territoriale ed incrementare la qualità della vita delle comunità di cittadini.

E) Riqualificazione e valorizzazione dell’insediamento disperso e periurbano e riduzione del consumo di suolo.

F) Promuovere efficaci ed efficienti politiche in campo energetico, nella gestione della risorsa idrica e nella gestione dei rifiuti e garantire adeguate condizioni di sicurezza del territorio (prevenzione e gestione dei rischi).

2. Analisi SWOT del sistema urbano

Dall’analisi del contesto, generale e specifico, del sistema urbano di Potenza, illustrata nei precedenti paragrafi, la situazione appare indubbiamente caratterizzata da diversi nodi problematici, capaci di incidere fortemente sulla evoluzione generale del sistema stesso.

Tuttavia, altrettanto indubbiamente la stessa situazione appare caratterizzata da una serie di valenze positive, anche se solo parzialmente e adeguatamente valorizzate, che ugualmente incidono o possono incidere su detta evoluzione del sistema urbano.

In questa logica si colloca l’analisi SWOT che, sulla base di quanto emerge dall’analisi e dalla descrizione del contesto socio-economico locale, tende ad individuare i principali punti di forza e di debolezza della Città di Potenza e ad evidenziare, in relazione ad un possibile insieme di interventi stabiliti dalla programmazione, in accordo con le indicazioni programmatiche europee, nazionali e regionali, opportunità e rischi propri del sistema urbano, massimizzando così la conoscenza degli elementi che influenzano una più compiuta ed efficace azione degli interventi stessi: nella fattispecie quelli che saranno oggetto dei finanziamenti a valere sui Fondi Strutturali Europei.

Come è noto, infatti, l’analisi SWOT evidenzia, per ogni categoria di azioni da svolgere, una coppia di osservazioni, rispettivamente positive e negative, che caratterizzano - e che permettono di valutare in anticipo - l’insieme degli effetti conseguibili.

Tali osservazioni, in particolare, riguardano, da una parte, le possibilità espresse dall’azione in questione nei confronti dei vincoli interni (e, quindi, evidenziano i “punti di forza” ed i “punti di debolezza” connaturati all’azione stessa); dall’altra, i condizionamenti che derivano all’azione dall’ambiente esterno (e, quindi, le “opportunità” ed i “rischi” che esso determina).

Nei successivi paragrafi si descrivono i principali elementi emersi dall’analisi, con particolare attenzione ai punti di forza e debolezza e alle opportunità e minacce connesse al quadro complessivo di riferimento del presente documento strategico.

2.1. Letture e valutazioni dello stato di fatto: aspetti positivi e criticità, opportunità e minacce

Di seguito sono riportati i punti di forza e di debolezza, nonché le opportunità e minacce del sistema urbano di Potenza, tenuto conto che con l’ITI di Sviluppo Urbano vengono attivate azioni integrate per il conseguimento dei seguenti obiettivi tematici (OT) definiti nel Regolamento (UE) n. 1303/2013:

OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione

OT 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

OT 4 – Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio
OT 6 – Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse
OT 9 – Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione
OT 10 – Investire nell’istruzione e nella formazione per le competenze e l’apprendimento permanente

Con riferimento alle suddette tematiche rivenienti dalla programmazione regionale, i principali punti di forza e di debolezza individuati nella presente analisi sono i seguenti:

PUNTI DI FORZA

Patrimonio ambientale, storico e culturale

- Presenza di elementi di naturalità spontanea su aree non ancora edificate: scarpate, incolti, macchie arboree;
- Presenza del corso superiore del fiume Basento, parzialmente riqualificato e con ancora elementi di naturalità (argini naturali);
- Costruzioni civili e religiose di interesse storico: es. Chiese, Palazzi storici del Centro, Torre Guevara, Ponte romano di S. Vito, ecc.;
- Architetture del novecento opera di progettisti di rilievo nazionale: es. Ponte Musmeci, Palazzo INA, Palazzo delle Poste Centrali, Biblioteca Provinciale, Quartiere di S. Maria, Nuovo Nosocomio, Museo Provinciale, ecc.;
- Alta disponibilità di verde urbano, attrezzato e non;
- Presenza di attrezzature culturali: musei, pinacoteche, teatri, centri culturali.

Edilizia, infrastrutturazione e mobilità

- Buon livello qualitativo dell’edilizia esistente, a seguito dei consistenti interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico dopo il sisma del 1980;
- Nuovo patrimonio edilizio (quantitativamente elevato per la realizzazione di diversi quartieri nell’ultimo ventennio) conforme alle normative antisismiche;
- Presenza del raccordo autostradale RA07-Basentana;
- Presenza della linea ferroviaria PZ-TA (recentemente potenziata con l’attivazione del Freccia Rossa) e PZ-FG, che consentono la connessione alle linee TAV tirrenica e adriatica;
- Presenza della linea FAL avente connotati di “metropolitana leggera” con diverse fermate cittadine;
- Diffuso sviluppo di sistemi meccanizzati di trasporto collettivo (ascensori/scale mobili) che collocano la città al secondo posto mondiale;

Servizi socio-sanitari / scolastici-formativi e condizioni sociali

- Presenza di servizi con bacino di utenza extraregionale, quali l'Ospedale "San Carlo" e l'Università degli Studi della Basilicata;
- Buona dotazione di strutture scolastiche e per la formazione;
- Buona dotazione di strutture per l'assistenza e la cura degli anziani;
- Buona qualità dei servizi e generali condizioni di sicurezza per la popolazione;
- Alto tasso di scolarizzazione ed elevata percentuale di residenti con diploma universitario;
- Buona percentuale di famiglie con connessione internet a banda larga.

<u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>

Patrimonio ambientale, storico e culturale

- Degrado del paesaggio, consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- Scarsa attenzione alla manutenzione e pulizia idraulica dei fiumi e torrenti;
- Scarsa qualità e accessibilità di alcune aree verdi urbane;
- Scarsa valorizzazione di alcune attrattive storico-architettonico-culturali della città e del territorio extraurbano;

Edilizia, infrastrutturazione e mobilità

- Impatti determinati dalla elevata diffusione dell'insediamento sparso in ambito periurbano ed extraurbano: dispersione delle reti di urbanizzazione primaria, del servizio di trasporto pubblico, dei centri di raccolta rifiuti;
- Consistente aumento nell'ultimo ventennio delle superfici edificate (e conseguentemente impermeabilizzate), a fronte di una sostanziale stabilità demografica;
- Svuotamento delle attività commerciali, terziarie e residenziali nel centro storico;
- Accentramento di servizi e di attività terziarie in alcune zone della città (es. Poggio Tre Galli, Macchia Romana, Gallitello);
- Scarso livello di dotazione di alcune attrezzature sportive di livello urbano;
- Compresenza, nell'area di valle limitrofa al Basento, di insediamenti industriali, commerciali, direzionali e residenziali;
- Presenza nel quartiere di Bucaletto di molti prefabbricati del post sisma 1980, ancora abitati;

- Elevato indice di automobili private (uno dei più alti a livello nazionale), anche con standard di emissioni inferiore a Euro 4;
- Scarsi livelli qualitativi della viabilità urbana;
- Assenza totale di piste ciclabili;
- Scarsa qualità/assenza dei percorsi pedonali e delle aree libere, anche in prossimità di attrezzature scolastiche primarie;
- Congestione da traffico determinato anche dagli spostamenti giornalieri in ingresso e in uscita dalla città;

Servizi socio-sanitari / scolastici-formativi e condizioni sociali

- Aumento del livello di povertà e delle condizioni di disagio in città;
- Scarso livello di dotazione di luoghi di ritrovo giovanili.

I condizionamenti esterni al sistema urbano determinano, invece, le seguenti opportunità e minacce:

OPPORTUNITA'

- Ricadute turistiche, culturali e di immagine conseguenti all'evento "Matera Capitale Europea della Cultura 2019", a partire dal Capodanno RAI 2016;
- Crescente attenzione da parte delle istituzioni Comune, Regione, Provincia, Soprintendenza, Università sui temi del recupero storico ed architettonico dei beni mobili ed immobili della città;
- Sviluppo della ricerca e dell'alta formazione, anche in campo nazionale ed internazionale, grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata mediante il progetto "Unitown";
- Incremento delle forme di partenariato per la conoscenza e condivisione delle scelte programmatiche e delle azioni di intervento per la città;
- Grado di dinamicità del tessuto imprenditoriale di PMI e dell'imprenditoria locale;
- Propensione all'associazionismo e al volontariato;
- Riorganizzazione del sistema dei trasporto pubblico locale sulla base del nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2016-2026;
- Ricadute positive dall'attivazione dell'Alta Velocità sulla linea Taranto-Salerno-Milano (Freccia Rossa);

- Riconversione a funzioni urbane di parte consistente dell'area industriale del Basento (zona ASI) con valorizzazione e rifunzionalizzazione delle attrezzature presenti (ponte Musmeci, parco fluviale, ecc.);
- Focus sulle tematiche del Centro Storico e sulla sua capacità resiliente (Urbact);
- Promozione della città all'interno della cooperazione transazionale e transfrontaliera esterna, mediante la candidatura ai programmi InterregMed, Adriatic-Ionian, ENI Mediterranean Sea Basin, a cui si aggiungono i programmi di cooperazione interregionale Urbact III, Interreg Europe, Interact, Espon.

MINACCE

- Elevato livello di pericolosità sismica secondo la classificazione nazionale e conseguente rischio per le strutture pubbliche e private;
- Diffuse condizioni di dissesto idrogeologico in ambito extraurbano che hanno dato luogo ad avvenimenti anche gravi (frana di Giarrossa 1974, frana di Bosco Piccolo 2005);
- Spopolamento, invecchiamento, migrazione giovanile;
- Difficoltà di integrazione sociale dei Rifugiati, la cui presenza in città risulta fortemente aumentata nel corso dell'ultimo biennio;
- Possibile prolungamento della crisi economica e sfiducia delle imprese;
- Organizzazione burocratica delle Istituzioni territoriali non ancora pienamente adeguata ai processi innovativi e dinamici promossi dall'Europa.

2.2. Sfide individuate e potenzialità, individuazione di aree o settori strategici/prioritari (Conclusioni sull'analisi)

Come emerge dall'analisi, i principali punti di forza del sistema urbano di Potenza sono riconducibili alla specialità del capoluogo regionale in termini di servizi alle imprese e alle persone e di patrimonio storico-architettonico-culturale e ambientale, mentre i principali punti di debolezza sono riconducibili alle condizioni di fruibilità urbana, in termini soprattutto di accessibilità e di mobilità collettiva.

Diverse le opportunità individuate per la città, rappresentate in particolar modo dal potenziale di crescita nel settore della conoscenza e dell'innovazione, a supporto delle imprese e

delle politiche del lavoro, per l'implementazione dei servizi e dei processi per la fruibilità urbana, nonché nella messa a sistema del trasposto pubblico collettivo.

Le principali minacce sono invece riconducibili alle caratteristiche del territorio, interamente montano e vulnerabile da un punto di vista sismico ed idrogeologico, nonché agli squilibri di sviluppo dovuti alla crisi economica e ai fenomeni di povertà e migrazione, in particolar modo giovanile e culturale.

Il contesto urbano analizzato viene di seguito articolato in funzione degli obiettivi definiti dalle politiche urbane europee, come elencati nel precedente paragrafo 2.1., in modo da poter individuare più compiutamente le sfide e le potenzialità, nonché le aree o i settori strategici/prioritari verso cui indirizzare le azioni inerenti l'ITI di Sviluppo Urbano di Potenza.

OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
OT 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

Nel campo della ricerca e dello sviluppo, occorre rilanciare la propensione agli investimenti e arricchire il tessuto imprenditoriale della città, per sostenere l'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato, per la valorizzazione delle imprese (prevalentemente PMI) e per favorire processi di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa, così da incrementare la competitività imprenditoriale sul mercato. La Città di Potenza deve sostenere e promuovere iniziative imprenditoriali innovative, in particolar modo in quei settori specifici che costituiscono concrete opportunità di sviluppo urbano: tutela dell'ambiente, promozione turistica e culturale, uso efficiente delle risorse, mobilità sostenibile, inclusione sociale e formazione.

OT 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

Gli obiettivi di risparmio energetico e di mobilità sostenibile, previsti nelle strategie urbane europee, nazionali e regionali, devono essere perseguiti dalla Città di Potenza, da un lato, con interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio comunale (sedi istituzionali, palestre, attrezzature sportive, ecc.) e con soluzioni tecnologiche innovative; dall'altro, con interventi infrastrutturali per la mobilità urbana, in grado di migliorare l'attrattività del trasporto pubblico e finalizzati alla riduzione delle emissioni inquinanti, alla implementazione dei sistemi dell'intermodalità tra trasporto pubblico su gomma e su ferro o mediante impianti meccanizzati, alla disincentivazione dell'uso del mezzo proprio, allo sviluppo di progetti di infomobilità per la diffusione di tecnologie di monitoraggio, gestione, informazione, interoperabilità del servizio pubblico.

OT 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Ai fini dell'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani, è necessario sostenere azioni di recupero orientate all'effettivo riciclo dei materiali raccolti in modo differenziato, promuovendo la diffusione di pratiche di compostaggio e dislocando sul territorio comunale isole ecologiche per la raccolta differenziata, nonché supportando il sistema di raccolta con infrastrutture per realizzare una economia di tipo circolare. Per quanto concerne il patrimonio culturale è opportuno che la città intraprenda azioni integrate per la sua conservazione, fruizione e valorizzazione (anche in

prospettiva dell'evento Matera capitale europea della cultura 2019, da cui l'immagine del capoluogo regionale può e deve trarre benefici): in particolare la Città di Potenza può valorizzare i propri beni artistici ed architettonici sia con interventi di riqualificazione e recupero funzionale, sia mediante attività di marketing territoriale e promozione di eventi mirate alla diffusione della conoscenza del patrimonio, così da trasformare gli spazi recuperati in luoghi di produzione culturale e di creatività e di attrazione turistica, generanti nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni stessi.

OT 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione

Nell'ambito socio-assistenziale, la città può incrementare l'offerta di servizi rivolti alle fasce deboli sia in termini residenziali che non residenziali, anche introducendo tipologie adesso non presenti (es. strutture per il "dopo di noi") e mediante azioni di sostegno ad imprese sociali operanti nel terzo settore. É possibile, inoltre, incrementare e qualificare l'offerta di alloggi sociali da destinare ai cittadini con particolari fragilità sociali ed economiche in un quadro di azione territoriale in grado di riconnettere le politiche abitative con la gamma degli strumenti di welfare e di inclusione sociale e lavorativa.

OT 10 – Investire nell'istruzione e nella formazione per le competenze e l'apprendimento permanente

Il potenziamento del sistema dell'istruzione va conseguito anzitutto rendendo il patrimonio immobiliare scolastico della città sicuro, accessibile e dotato di adeguati standard qualitativi. In considerazione della pericolosità sismica del territorio e della vulnerabilità di diversi edifici scolastici, la Città di Potenza è chiamata ad investire prioritariamente nella sicurezza strutturale con interventi di adeguamento sismico delle scuole che portino a compimento il processo di messa in sicurezza già avviato nel corso degli ultimi anni; inoltre, conformemente all'obiettivo generale dell'efficientamento energetico degli immobili comunali, occorre migliorare la resa energetica degli edifici scolastici con interventi sugli impianti e, infine, incrementare le dotazioni accessori tecnologiche delle scuole, affinché le stesse diventino luoghi di offerta culturale e sociale di qualità.

3. Strategia di intervento

3.1. Strategia

Prendendo le mosse dalla Relazione previsionale e programmatica di inizio mandato di questa amministrazione, la città di Potenza ha intrapreso un percorso di trasformazione urbana, che investe tutti i settori dell'azione amministrativa e che è fortemente indirizzato a mettere in campo azioni per il pieno riconoscimento del suo ruolo di Capoluogo di Regione, non soltanto per la sua funzione amministrativa, ma, in particolar modo, come sede di erogazione di servizi resi all'intero territorio regionale.

Il periodo in cui tale documento programmatico è stato predisposto ha rappresentato un momento molto difficile dell'Amministrazione, in quanto le problematiche finanziarie hanno fortemente condizionato l'azione di governo, in particolar modo in relazione alle politiche di breve medio termine. In tale situazione, l'Amministrazione è stata chiamata ad effettuare scelte molto forti dal punto di vista della gestione finanziaria dell'Ente, che hanno avuto ripercussioni pesanti sulla possibilità di erogare servizi alla cittadinanza, ulteriori e accessori rispetto a quelli primari e di base, e soprattutto sulle condizioni tariffarie di accesso a tali servizi. Tali scelte hanno anche condotto ad una riorganizzazione della macchina amministrativa, in cui l'azione di forte riduzione del personale ha guidato il processo di razionalizzazione degli uffici.

Inoltre, in un contesto nazionale di drastica riduzione delle spesa pubblica per gli investimenti e di crisi economica generale, l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento e la necessità di indirizzare la spesa possibile per garantire i servizi hanno di fatto quasi annullato le autonome possibilità di realizzare investimenti per lo sviluppo. Allo stesso modo, i vincoli finanziari hanno impedito di promuovere misure di incentivazione, anche fiscale, a sostegno delle politiche di sviluppo.

Le sole possibilità per investimenti indirizzati allo sviluppo economico e sociale della città di Potenza risiedono quindi nel cogliere le opportunità offerte dai programmi ministeriali o europei, propriamente indirizzati allo sviluppo urbano sostenibile.

Il programma di governo varato nel 2014 era pertanto fortemente indirizzato, nel settore degli investimenti, verso azioni di mantenimento delle infrastrutture e delle opere comunali e di contenimento della spesa, anche attraverso una marcata razionalizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà e della sua valorizzazione. Sul settore dei servizi, puntava su un deciso miglioramento dei servizi ai cittadini e sulla generazione di una più ampia e diffusa cultura civica della cittadinanza. Nondimeno, fin da subito, questa Amministrazione ha inteso far leva su tutte le forze migliori presenti in città, in campo culturale, sociale e imprenditoriale, fra le quali anche l'Università, che rappresenta una grande risorsa, anche economica, da integrare in maniera più incisiva nelle politiche e nel tessuto urbano e sociale.

Di tale contesto risente anche l'impostazione programmatica contenuta nel "Documento Preliminare del Piano Strategico di Sviluppo Urbano" approvato dal Comune nel mese di giugno

2015, che, coerentemente, rappresenta una visione strategica di città nell'ottica dei propri cittadini, focalizzata su una idea di città "pulita", "produttiva", "sicura", "funzionale", "responsabile", "riunificata".

Oggi, a conclusione del periodo di austerità imposto dal dissesto finanziario, nel confermare la validità dell'azione dell'amministrazione rivolta a dare risposta ai bisogni fondamentali della popolazione, è possibile sviluppare una visione più ampia del futuro della città di Potenza, come luogo propulsivo, dove la creatività e l'innovazione trainano lo sviluppo economico, affiancando ai settori produttivi tradizionali una economia che guarda al futuro non solo del Capoluogo, ma dell'intera regione.

Una città resiliente, non solo nelle sue dotazioni infrastrutturali e nello spazio costruito, che sa rigenerarsi e rafforzarsi nel periodo di difficoltà, traendo insegnamenti dalle ragioni della crisi e sviluppando la capacità di progettare il proprio percorso di sviluppo con maggiore consapevolezza e con il concorso di tutte le componenti sociali: il concetto di resilienza urbana prevede il passaggio dal modello della mera riqualificazione a un modello di rigenerazione urbana, che coinvolge attivamente la collettività, attento all'ambiente e al consumo delle risorse, finalizzato a ridurre l'impatto dell'attività umana.

Una città sostenibile, in cui le attività si svolgano con attenzione al rispetto delle risorse ambientali, dove i cittadini assumano abitudini di vita improntate alla riduzione dello spreco, con il sostegno di una corretta organizzazione dei servizi ambientali pubblici, di promozione dell'economia circolare e di contrasto al cambiamento climatico: il concetto di sostenibilità urbana deve far convergere la programmazione dello spazio urbano verso precisi obiettivi prioritari, quali la funzionalità e la mobilità sostenibile, l'alta qualità ambientale, la coesione sociale e intergenerazionale, il benessere, l'attenta gestione dei costi.

Una città integrata: nelle componenti strutturali, con un sistema di interconnessione fra area urbana e periferia che sappia valorizzare le specifiche vocazioni dei luoghi; nelle componenti economiche, in cui i giovani possano rivitalizzare il tessuto imprenditoriale grazie al loro entusiasmante apporto innovativo di competenze acquisite e di creatività; nelle componenti sociali, in cui nessuno si senta escluso, in cui il saper fare e saper essere individuale e collettivo costituisca la rete sociale di protezione degli svantaggiati, di superamento di condizioni di difficoltà, anche temporanee.

Una città accessibile, in cui a tutti sia garantito l'accesso ai luoghi e ai servizi di qualità, che una città capoluogo è e deve essere in grado di erogare.

Una città proiettata a consolidare il proprio ruolo di polo attrattivo dei diversi territori di riferimento, attraverso la strutturazione di dinamiche settoriali a geometria variabile che sappiano adattarsi alle esigenze delle comunità, intercettandone bisogni e accompagnandole nella realizzazione di aspettative.

Una città consapevole del proprio valore, storico, culturale, ambientale, sociale, economico, e che su questo valore riconosciuto ponga le basi del proprio futuro sviluppo, creando le giuste sinergie affinché ogni componente si integri con le altre per produrre opportunità significative per la crescita del territorio.

Una città partecipata, fondata sul consenso rispetto all'idea di città sostenibile, con innesco di processi partecipativi che permettano di valutare con più consapevolezza le esigenze degli abitanti e, più in generale, di tutti gli utenti della città: il sistema urbano deve offrire ai cittadini la

possibilità di partecipare attivamente ai processi, favorendo l'identificazione con il proprio spazio vitale e la convivenza e condivisione dello spazio urbano.

La strategia di sviluppo urbano promossa dal Comune di Potenza, in risposta alle sfide difficili, ma non impossibili, con cui la città è attualmente chiamata a confrontarsi, intende perseguire un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

La strategia sarà attuata attraverso un approccio integrato, sia dal punto di vista delle politiche settoriali, sia facendo ricorso alle diverse opportunità di finanziamento che l'attuale periodo di programmazione offre.

Ciò conformemente alle politiche europee che sostengono, nell'ambito dei programmi operativi relativi ai fondi SIE, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane: le città sono chiamate a svolgere pienamente il loro ruolo di protagoniste nei processi di sviluppo territoriale sostenuti dai fondi strutturali europei, per il raggiungimento degli specifici obiettivi urbani declinati nei documenti di programmazione dell'Unione Europea.

L'approccio integrato allo sviluppo urbano di Potenza è inteso anche in una logica comprensoriale e multilivello, non limitata all'area urbana geograficamente definita, ma che riguarda la complessa rete di governo del sistema territoriale. In tale approccio, la città capoluogo assume il ruolo di riferimento programmatico e propulsivo del sistema, garantendo il necessario coordinamento e un ampio e condiviso indirizzo al pluralismo delle politiche di sviluppo dei soggetti istituzionali rappresentativi del territorio.

Il presente documento si riferisce in particolar modo alla dotazione di circa 45M€ attribuiti dal PO FESR Basilicata 2014-2020 alla Città di Potenza, attraverso lo strumento Investimento Integrato Territoriale, finalizzato ad attivare nell'ambito delle azioni di promozione della capacità della città di svolgere un ruolo propulsivo in termini di sviluppo ed erogazione di servizi alle diverse scale territoriali. In particolare, il PO FESR Basilicata riconosce a Potenza un ruolo consolidato di polo regionale dei servizi, sia tradizionali che avanzati, al quale hanno accesso quotidianamente numerosi utenti provenienti dall'intera regione e da quelle limitrofe.

L'analisi statistica condotta all'interno del "Documento Preliminare del Piano Strategico di Sviluppo Urbano" ha infatti evidenziato come Potenza assorba oltre 1/4 del pendolarismo infra-regionale ed una quota pari al 10,8% di quello in ingresso dalle altre regioni (il dettaglio dei dati è contenuto nella sezione di analisi del contesto del presente documento).

Il PO regionale indirizza, pertanto, la sua azione verso l'innalzamento della qualità dei servizi ai cittadini (mobilità - ambiente - cultura - istruzione - welfare), nonché verso l'infittimento dei sistemi della ricerca e dell'impresa. La strategia di rafforzamento dei sistemi urbani intende, inoltre, contrastare le spinte centrifughe determinate dal ruolo attrattore di alcuni centri extraregionali.

La dotazione complessiva è stata definita con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1190 del 19 ottobre 2016 in 45.431.723,26 euro, pari al 55% del complesso di risorse destinate dal PO FESR Basilicata ai programmi di sviluppo urbano delle due città capoluogo, che a sua volta incide per una quota del 10% sul totale di risorse FESR del PO. Nell'impostazione del documento regionale, l'approccio integrato allo sviluppo urbano è attuato al di fuori delle possibilità previste

dai paragrafi 4 e 5 dell'articolo 7 del Regolamento UE 1301/2013, e cioè ricorrendo a procedure negoziate senza attribuzione alle città del ruolo di Autorità Urbana e di Organismo Intermedio.

Nell'ambito degli 8 Obiettivi Tematici su cui si concentra il PO FESR regionale, rispetto agli 11 previsti dall'articolo 9 del Regolamento UE 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato Italia, di cui 10 a valere sul FESR, la strategia di sviluppo urbano mediante ITI del PO concentra la propria azione su 6 assi: Asse 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, Asse 3 – Competitività, Asse 4 – Energia e mobilità urbana, Asse 5 – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse, Asse 6 – Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete, Asse 7 – Inclusione sociale, Asse 8 – Potenziamento del sistema di istruzione, relativi rispettivamente ai seguenti obiettivi tematici: OT 1, 3, 4, 6, 9 e 10.

L'impostazione strategica definita dal presente programma intende opportunamente valorizzare tutti gli assi del PO FESR Basilicata attivabili con lo strumento ITI, mantenendo l'ampiezza di spettro a livello di progetto integrato, seppure con intensità graduata sulla base degli specifici bisogni del territorio e delle sue vocazioni e funzioni, attribuite all'interno del contesto locale e di sviluppo regionale.

L'Amministrazione, nell'ambito di una azione programmatica complessiva accompagnerà il programma di azioni contenute nell'ITI con una serie di iniziative che trovano finanziamento nei programmi regionali di attuazione dei fondi SIE, il PSR e il PO FSE in primis, secondo le specifiche modalità di attivazione previste dai Programmi. Inoltre, in ossequio all'approccio integrato, intende perseguire di alcuni obiettivi attraverso il concorso dei programmi nazionali, fra cui anche i PON, e perseguire azioni di miglioramento della propria capacità progettuale e di sviluppo e attuazione di buone pratiche e relazioni di rete, attraverso la partecipazione a esperienze nell'ambito dei programmi della Cooperazione territoriale europea, nonché ad iniziative a gestione diretta da parte delle istituzioni europee.

3.1.1. Priorità e ambiti strategici di intervento

A partire dalla visione di città espressa attraverso gli indirizzi di sviluppo urbano, di città solidale e coesa, resiliente e sostenibile, dinamica e propulsiva, accessibile e interconnessa, vivibile e attrattiva, la strategia complessiva di sviluppo della città di Potenza intende affrontare alcune priorità strategiche:

- **il sostegno all'occupazione, all'imprenditorialità e all'economia sociale**: la dimensione del disagio sociale e occupazionale impone la necessità di politiche efficaci orientate all'occupazione, soprattutto attraverso il sostegno all'imprenditorialità, al miglioramento della competitività delle imprese nel mercato globale, allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi; tale funzione può essere svolta sostenendo i processi di trasferimento di tecnologia e innovazione dal mondo della ricerca e della formazione verso il settore imprenditoriale, anche opportunamente valorizzando la rete dell'istruzione superiore e la presenza dei poli di eccellenza presenti sul territorio (Università di Basilicata e sedi del CNR nella vicina area industriale di Tito); settore da non

sottovalutare è quello dell'impresa sociale, i cui riflessi in ambito urbano interessano trasversalmente diversi aspetti del vivere quotidiano e che, attualmente, coinvolge una quota consistente di giovani che verso tale settore rivolgono la propria attività;

- **ecosostenibilità e resilienza dello spazio urbano e sociale**: il complesso di azioni del piano sono orientati ad un principio di sviluppo sostenibile, in coerenza con gli indirizzi comunitari fissati dalla Strategia Europa 2020 e da quelli nazionali e regionali. La sostenibilità dello sviluppo si traduce in una attenzione verso la selezione di operazioni indirizzate alla salvaguardia del territorio e alla riduzione del consumo di suolo, l'adozione di tecniche ecosostenibili per le operazioni di trasformazione, il rafforzamento delle infrastrutture urbane anche in ottica di prevenzione dai rischi naturali , in particolar modo il rischio sismico, e di adattamento ai cambiamenti climatici, la corretta gestione del ciclo dei rifiuti, promuovendo una economia circolare basata su un corretto uso delle risorse, lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile e inclusivo; in tema di resilienza, l'irrobustimento della rete sociale, delle possibilità di accesso ai servizi territoriali, costituisce una precondizione di sostenibilità dello sviluppo che non escluda fasce della popolazione, in particolare quelle deboli per condizioni fisiche ed economiche, ma consenta alla società nel suo insieme e ai singoli di affrontare i processi di trasformazione sfruttando al meglio le opportunità che essi propongono e minimizzando le esternalità negative che essi possono indurre;

- **economia dei beni culturali e naturali**: uno dei settori economici maggiormente in espansione in Italia è quello legato alla valorizzazione dei beni culturali e naturali. Nella nostra regione forte impulso a tale valorizzazione è dato dall'evento Matera capitale europea della cultura 2019, con azioni già in corso da qualche anno (si pensi all'evento del capodanno RAI2016 da cui la città di Potenza ha tratto grossi benefici di immagine).
  In riferimento a Potenza, è da evidenziare che la città, e in particolare il suo centro storico, si offre nel suo insieme come grande attrattore turistico, con una offerta culturale ampia e complessa, composta da un complesso di beni storici di diverse epoche (città medievale – città dell'ottocento – città del contemporaneo) ed elevata rilevanza, conferita anche dal ruolo mantenuto nel tempo di principale centro di riferimento territoriale, accompagnato dalla produzione di eventi e manifestazioni di ampio interesse.
  L'identificazione della città di Potenza all'interno del sistema turistico regionale, consente non solo di meglio qualificare e strutturare l'offerta turistica, anche su periodi più lunghi e secondo specifici tematismi, ma anche di consolidare la rete di servizi turistici, fra i quali quelli di ricettività e ristorazione, che già la città offre e che potrebbe ulteriormente sviluppare. L'opportunità di rafforzare la posizione strategica della città di Potenza rispetto al sistema regionale di aree naturali protette e infrastrutture turistiche realizzate nel recente passato, nonché degli attrattori culturali presenti sul territorio circostante, deve essere rapportata alla elevata accessibilità della città rispetto alle principali direttici del trasporto multimodale. La riqualificazione dei siti di interesse storico, artistico culturale e ambientale, l'incremento delle condizioni di accessibilità, consentono di valorizzare adeguatamente una serie di emergenza di cui la città è ricca, e che

testimoniano le vicende ed il ruolo che la città ha avuto in oltre 2000 anni di storia quale polo di riferimento per l'intero territorio lucano.

Lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato, definito tramite procedura negoziale nell'ambito del PO FESR Basilicata 2014-2020, costituisce uno dei pilastri programmatici e finanziari attraverso cui realizzare la strategia complessiva di sviluppo urbano della Città.

Il complesso di iniziative portato avanti attraverso l'Investimento Territoriale Integrato Sviluppo Urbano della città di Potenza, si inserisce nel quadro di obiettivi e di strategia definiti al livello regionale, adattando gli stessi alla specificità della città di Potenza e del ruolo peculiare che essa riveste all'interno della strategia regionale, dove Potenza è vista come *'una città ambivalente, che è "polo funzionale" nel quale si aggregano numerose presenze esterne e si producono servizi avanzati per tutta la regione, ma è anche realtà urbana con elementi gestionali di crisi'*.

In funzione di quanto su esposto, la strategia di sviluppo urbano di Potenza si declina nei seguenti Ambiti di intervento:

1. Impresa e innovazione
2. Valorizzazione degli immobili e spazi pubblici
3. Mobilità
4. Rifiuti
5. Inclusione sociale e sostegno all'istruzione

1. Impresa e innovazione

In tema di imprese il Comune ha avviato una programmazione tesa ad agevolare la nascita di nuove imprese e a sostenere l'attività di quelle esistenti.

Oltre che attraverso l'erogazione di aiuti diretti alle imprese, fra cui lo stanziamento già varato nell'ambito dell'Asse III del PO con adesione al pacchetto regionale CreOpprotunità, l'Amministrazione sta portando avanti una serie di iniziative, anche di natura regolamentare, per agevolare l'iniziativa privata.

Fra queste, il rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali con l'implementazione di una area artigianale per la città e lo studio di una serie di norme di deroga ai regolamenti comunali per estendere le possibilità di esercizio di attività artigianali e commerciali, anche a carattere temporaneo. Come politica di sostegno al commercio, l'Amministrazione intende attrezzare una nuova area mercatale, maggiormente idonea allo scopo e riqualificare i mercati rionali esistenti.

Nell'ambito dell'ITI, in tema di aiuti alle imprese, l'adesione al bando CreOpportunità si pone nell'ottica di lavorare in una triplice direzione:

- stimolare la nascita di nuove imprese, soprattutto per promuovere forme di autoimpiego per i giovani e creare le condizioni per permettere la trasformazione di idee innovative in iniziative imprenditoriali;
- sostenere il percorso di sviluppo imprenditoriale delle giovani imprese, intendendo per giovani quelle costituite nel territorio comunale da meno di 5 anni;

- sostenere il settore delle professioni, sia con agevolazioni all'apertura di nuove partite IVA, sia con l'incentivazione di progetti di investimento. Tale sistema incentivante si riferisce a tutti i settori produttivi, al fine di intercettare l'intero fabbisogno del territorio di riferimento espresso attraverso la risposta ai bandi.

In ossequio ad un principio di concentrazione delle risorse verso iniziative coordinate fra loro, che riguardino sia gli aspetti infrastrutturali sia il sistema degli aiuti, sono state attivate alcune misure previste dal PO regionale, specificamente indirizzate ad alcuni settori di attività. Fra queste, le iniziative in favore del consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, nei settori di attività legati al turismo ed alla valorizzazione dei beni culturali e naturali, in stretta correlazione con il complesso di operazioni previste all'interno dell'ITI, nell'ambito dell'asse V del PO FESR, e con gli altri programmi in atto, sempre in riferimento al medesimo settore di attività.

Inoltre, ad integrazione delle politiche di coesione ed inclusione sociale perseguite nell'Ambito di intervento 5 dell'ITI, si intende avviare azioni a sostegno delle imprese del terzo settore e delle cooperative sociali. Le misure per la promozione dell'economia sociale sono rivolte sia alla concessione di aiuti diretti agli investimenti materiali ed immateriali, anche ricorrendo a strumenti finanziari come il microcredito, sia per rendere fruibili per attività imprenditoriali ad interesse sociale strutture e siti pubblici già ristrutturati ovvero da riqualificare con il contributo delle imprese del terzo settore. In riferimento a questa seconda azione, l'Amministrazione ha avviato una ricognizione dei propri immobili e spazi pubblici da proporre alle imprese interessate per consentire lo svolgimento delle proprie attività, le quali potranno ottenere anche la concessione di contributi per la piena rifunzionalizzazione degli spazi. L'implementazione di tale azione si integra con l'Ambito di intervento 2 dell'ITI relativo alla riqualificazione dello spazio urbano e valorizzazione degli immobili pubblici.

Un ulteriore elemento della strategia in favore delle imprese riguarda l'attivazione di servizi di sostegno all'innovazione ed allo sviluppo di processi di ricerca e sviluppo industriale e la concessione di incentivi per l'acquisto da parte delle imprese di servizi in ricerca e sviluppo: tale azione è finalizzata all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato ed alla sua valorizzazione, nonché per sostenere processi di innovazione tecnologica, strategica e organizzativa. Tali incentivi sono destinati prioritariamente al sistema delle PMI, che potranno beneficiare dell'acquisizione di consulenze e servizi specialistici per l'avvio di tali processi.

Tali proposte si inseriscono in un contesto cittadino decisamente favorevole allo sviluppo di investimenti legati al mondo imprenditoriale, della ricerca e dell'innovazione.

È recente la decisione di istituire presso l'Università degli Studi della Basilicata, nella sede situata nel Comune di Potenza presso Macchia Romana, un incubatore finanziato da Sviluppo Basilicata per favorire e sostenere non solo la nascita, ma anche il sostegno nelle fasi di start up e di accelerazione delle imprese innovative. Tale iniziativa, frutto di accordi bilaterali tra Regione Basilicata, Sviluppo Basilicata e Unibas, è sicuramente di notevole rilievo per quanto il Comune ha in animo di attuare, vista la significativa prospettiva temporale assicurata dallo strumento che verrà messo a disposizione.

Inoltre, di recente è stato formalizzato il progetto denominato "T3 Innovation", fortemente voluto dalla Regione Basilicata, che ha individuato -mediante bando di gara- un qualificato soggetto intermediario dell'innovazione che ha lo scopo di erogare servizi specialistici di supporto al sistema produttivo regionale e di animazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione. Tra i

partner, che opereranno mediante un significativo team di consulenti per l'innovazione ospitati all'interno del campus universitario Unibas nella città di Potenza, si annoverano: PwCItaly, Noovle/Google Italia, Reti e l'incubatore I3P del Politecnico di Torino.

Da ultimo, si evidenzia come quanto è proposto sia perfettamente in linea con la S3 regionale. Infatti, le traiettorie di specializzazione intelligente individuate dalla Regione Basilicata all'interno del proprio Documento Strategico partono da una lettura puntuale delle necessità territoriali e richiedono, proprio al fine di garantire il pieno raggiungimento degli indicatori di risultato previsti, la piena integrazione delle politiche locali intese tanto a livello regionale quanto comunale. I cambiamenti concreti auspicati a livello sistemico, infatti, si fondano su una visione globale delle criticità e delle potenzialità del sistema economico regionale e richiedono un disegno unitario di governance che prevede coordinamento e sinergia anche nell'utilizzo integrato delle risorse finanziarie in dotazione ai diversi Enti Locali.

Per tali motivi, si ritiene strategico sviluppare iniziative inquadrabili nell'Asse I del PO FESR, in considerazione della valenza dell'innovazione per la città e delle buone possibilità di sostenibilità dei risultati di tali investimenti determinate dal contesto cittadino favorevole alle tematiche di interesse.

Le modalità con cui sono implementate le singole misure che prevedono il coinvolgimento delle imprese sono dettagliate maggiormente nel capitolo 4: "Indicazioni per le imprese".

2. Valorizzazione degli immobili e spazi pubblici

L'Amministrazione ha varato un esteso programma di riqualificazione dello spazio urbano e degli immobili pubblici, già a partire dagli scorsi periodi di programmazione.

In riferimento alla riqualificazione degli ambiti degradati urbani, secondo i programmi ministeriali avviati a partire dalla fine degli anni '90, il Comune ha pianificato importanti interventi per la riconversione di insediamenti produttivi dismessi (ex fornace Ierace, ex fornaci del Gallitello) e per la rigenerazione degli insediamenti prefabbricati del quartiere di Bucaletto, sorto dopo il terremoto del 1980. Tali programmi di riqualificazione urbana sono in fase di realizzazione, con interventi di edilizia residenziale e terziaria, nonché di urbanizzazioni primaria e secondaria relativamente alle aree delle ex fornaci. Per quanto concerne il quartiere di Bucaletto, al primo programma di recupero, ancora in corso di realizzazione con utilizzo di fondi regionali e di privati, si sono nel tempo affiancati ulteriori interventi a valere su fondi ministeriali: nel complesso, gli interventi sono relativi alla realizzazione di alloggi, infrastrutture, strutture religiose e scolastiche, aree di verde attrezzato, per la definitiva rigenerazione di un'area della città che da ormai troppo tempo viene identificata come centro di disagio sociale e di degrado ambientale.

Nel corso del 2015, nell'ambito della riprogrammazione dei fondi FSC dell'Accordo di programma Quadro BAR1 "Piano di sviluppo e coesione della città di Potenza", circa il 42% dei 26 M€ assegnati sono stati destinati alla riqualificazione degli spazi pubblici e oltre il 27% a quella degli immobili e degli impianti, con una particolare attenzione al settore dell'impiantistica sportiva.

In riferimento alle azioni di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, nell'ITI si intende agire sia con operazioni tese a ridurre i consumi degli immobili di proprietà comunale,

anche al fine di una gestione maggiormente ecosostenibile e compatibile con gli attuali vincoli di bilancio, sia con interventi di adeguamento alle attuali norme sismiche.

Per quanto riguarda il settore dell'efficientamento energetico, il Comune di Potenza ha attivato un complesso di interventi coerente con le indicazioni del PAES della città, attuato attraverso il ricorso a fonti finanziarie di origine diversificata. Partendo dai dati dei consumi reali rilevati e dalle indicazioni del PAES, che evidenziano come le categorie di edifici maggiormente responsabili dei consumi energetici sono le strutture sportive e gli edifici utilizzati come uffici (oltre agli istituti scolastici), con le risorse del PO FESR è stata valutata l'opportunità di intervenire su tutte le strutture comunali attualmente adibite ad uffici pubblici, al completamento del programma di intervento sulle strutture sportive già avviato con i fondi del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 e su alcuni specifici immobili, le cui caratteristiche strutturali determinano consumi energetici per segmento superiori alla media degli uffici comunali. Per quanto riguarda le azioni di efficientamento dell'impianto municipale di pubblica illuminazione, il Comune, al fine di abbattere la bolletta energetica e ridurre l'inquinamento luminoso, ha già avviato un intervento per un importo di circa 3 M€ all'interno del programma di sviluppo urbano finanziato con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013, pari a circa il 12% dell'intero programma. Un ulteriore estensione di tale intervento si candida ad essere proposto nell'ambito delle risorse nazionali per l'attuale periodo di programmazione.

Nel settore dell'edilizia scolastica, nel precedente periodo di programmazione è stata effettuata una estensiva campagna di indagine di vulnerabilità sismica, per la definizione di una scala di priorità di intervento. Da una ricognizione dello stato attuale degli edifici adibiti a scuola risulta che dei 28 edifici, 6 sono stati costruiti dopo il sisma del 1980 e quindi adeguati alle norme tecniche del periodo di costruzione, 3 sono stati demoliti e ricostruiti dopo il 2000, 12 sono stati adeguati alla normativa sulle strutture a partire dagli anni '90 e prima del 2010. Attualmente sono in corso interventi di adeguamento sismico su altre 3 tre scuole, con ricorso a fondi nazionali e regionali, mentre i restanti 4 sono stati edificati precedentemente al 1980 e non hanno subito interventi di adeguamento strutturale. Nell'ambito dell'ITI si prevede un intervento di efficientamento energetico ed adeguamento sismico in una delle scuole della città. La selezione dell'immobile su cui intervenire è stata effettuata sulla base dell'indice di vulnerabilità sismica risultante dalla campagna di indagine effettuata negli scorsi anni.

Il programma interviene, inoltre, sulla riqualificazione di alcuni dei principali beni culturali e naturali presenti sul proprio territorio, valorizzandone la componente di attrattività soprattutto per rafforzare l'offerta culturale complessiva della città. La città di Potenza, e in particolare il suo centro storico, si propone infatti nel suo insieme come grande attrattore turistico, con una offerta culturale ampia e variegata, composta da un insieme di beni storici di diverse epoche ed elevata rilevanza (città medievale – città dell'ottocento – città del contemporaneo), conferita anche dal ruolo mantenuto nel tempo di principale centro di riferimento territoriale. A ciò si accompagna una ampia capacità di erogazione di servizi turistici e culturali. Solo nel centro storico sono presenti il Palazzo Loffredo, sede, fra l'altro, del Museo Archeologico Nazionale Dinu Adamesteanu, della Pinacoteca e della Galleria Civica, un notevole numero di chiese storiche dal periodo medievale al periodo della Controriforma, il Teatro Stabile, la Torre Guevara, testimonianza del castello medievale, il Palazzo del Governo e il Palazzo di Città, oltre ad altri edifici storici e palazzi nobiliari; all'esterno, fra gli altri, il Ponte sul Basento di Sergio Musmeci, il Museo Provinciale di Piacentini, l'area archeologica della Villa romana, attualmente visitabile, e l'area archeologica sul fiume

Basento, ancora non accessibile, l'Archivio di Stato e la Biblioteca Nazionale e quella Provinciale, i padiglioni ottocenteschi dell'ex ospedale S. Carlo al rione S. Maria, uno dei quali ospita oggi la Pinacoteca Provinciale, gli interventi di edilizia pubblica realizzati nel '900, di interesse per la storia dell'urbanistica.

Il Centro Storico della città di Potenza conserva ancora gran parte della struttura medievale, in cui evidenti sono le trasformazioni operate in periodo sette-ottocentesco, quando la città di Potenza assume il ruolo di capitale e riferimento amministrativo per un ampio territorio, sia in età pre che post unitaria. Tale ruolo predominante di capitale amministrativa è stato da allora riconfermato nelle scelte dell'assetto regionale e ha fortemente condizionato le fasi espansive della città: anche per questa sua origine ed evoluzione, la città di Potenza si presenta, da un punto di vista architettonico, anche come città del "moderno", con diffuse e pregevoli testimonianze di tale fase. L'attenta attività di ricostruzione post sisma dell'80, ha consentito di salvaguardare l'impianto urbanistico del Centro Storico e di intervenire con azioni di recupero sui più rappresentativi edifici della città, così come sui suoi spazi pubblici. Sono riconoscibili all'interno del tessuto urbano storico alcune emergenze architettoniche e monumentali, cha ad oggi necessitano di interventi per poter esprimere compiutamente il proprio potenziale attrattivo.

Nella città è inoltre presente un sistema di aree naturali, ricostruito anche all'interno della pianificazione urbanistica, composto da parchi e giardini, anche monumentali, collegati da una rete di corridoi verdi, i quali si connettono con il territorio circostante, sia quello esterno all'area propriamente urbana, sia, attraverso di esso, anche alle principali aree protette situate nel territorio contermine e censite nella rete Natura 2000. Tali corridoi verdi sono individuati, fra l'altro, a ridosso del fiume Basento, oltre che in corrispondenza dei fossi e torrenti che attraversano il territorio.

La città, tra l'altro, si offre come porta naturale di accesso ai principali parchi di valenza regionale, extraregionale e nazionale, sia per la sua posizione baricentrica che per la conformazione del sistema principale dei trasporti.

Tali presenze consentono di inserire la città di Potenza come un nodo del sistema turistico regionale, sia con funzione di attrattore turistico, capace di intercettare i flussi del turismo naturale e culturale, anche di settore, come quello scolastico, quello legato allo studio e alla ricerca e d alla convegnistica, sia anche come snodo rispetto al territorio circostante, per la strutturazione di percorsi turistici regionali in grado di supportare processi di destagionalizzazione delle presenze e di prolungamento della permanenza media delle presenze turistiche.

Nella medesima ottica di valorizzazione del patrimonio pubblico rientra l'azione prevista all'interno dell'Ambito di intervento 1 dell'ITI - Impresa e innovazione – e inquadrabile nell'Asse III del PO FESR Basilicata 2014-2020, relativa alla erogazione di contributi alle imprese commerciali del terzo settore e alle società cooperative per rendere pienamente funzionali spazi in immobili di propria proprietà, messi a disposizione dall'Ente per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale.

3. Mobilità

Il tema della mobilità è particolarmente sentito nella città di Potenza: l'eccessivo traffico veicolare, l'inadeguatezza della rete stradale, la scarsità di spazi per la sosta e per la mobilità

pedonale, l'assoluta assenza di piste ciclabili, la scarsa utilizzazione del trasporto pubblico locale, sia su gomma che per mezzo degli impianti meccanizzati (ascensori e scale mobili), rappresentano problematiche sulla cui risoluzione l'Amministrazione comunale negli ultimi anni si è fortemente impegnata.

Per quanto concerne le condizioni ambientali conseguenti al traffico urbano, i dati più recenti indicano che per la qualità dell'aria, misurata tramite il monitoraggio del PM10, il valore limite per la protezione della salute umana (40µg/mc) è stato superato a Potenza in 7 giorni, con una media annuale del valore pari a 23µg/mc, mentre il diossido di azoto (NO_2) si attesta ad un valore medio annuale di 12µg/mc (fonte Osservatorio PUMS 2015).

Come ampiamente descritto nella sezione di analisi del contesto del presente documento, il vigente PUM della città di Potenza approvato nel 2008, ha inteso dare soluzione alle suddette problematiche mediante un approccio multimodale e multiazione, al fine di rendere ambientalmente, tecnicamente ed economicamente sostenibile il funzionamento del sistema della mobilità nel suo complesso.

Per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati dal PUM (riduzione del traffico di attraversamento, razionalizzazione della sosta, progettazione integrata della mobilità, convergenza dei finanziamenti su una configurazione infrastrutturale rispondente alle esigenze della città, sistema di mobilità urbana capace di integrarsi con la rete di area vasta, implementazione dei Sistemi di Trasporto Intelligenti - ITS), il Comune, con finanziamenti a valere sul precedente ciclo di programmazione nazionale ed europea, ha avviato importanti investimenti nel campo della mobilità e dei trasporti, inquadrabili nella complessiva strategia di mobilità urbana.

Si fa riferimento agli interventi sui sottopassi ferroviari, di cui oggi risulta eseguito quello di rione S. Maria e programmati altri (a valere anche sullo stesso PO FESR 2014-2020, al di fuori dell'ITI) e agli interventi sulle pensiline e paline elettroniche del TPL, implementati all'interno di un generale progetto di Infomobilità.

All'interno del complessivo disegno strategico sulla mobilità urbana, nell'ottica dell'integrazione con altri fondi a valere sui programmi ministeriali e regionali (MIT, PSR-FEASR) il Comune ha, inoltre, attivato azioni per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale, in città e verso l'area a vocazione turistico-sportiva del Pantano di Pignola, e di riqualificazione della viabilità rurale, fornendo ulteriore impulso verso modelli di mobilità sostenibile.

Nell'ambito dell'ITI, la strategia di mobilità sostenibile della città viene indirizzata verso specifiche azioni riguardanti:

- infrastrutturazione di nuove aree di interscambio, sia gomma-gomma per il trasbordo dai bus extraurbani ai bus urbani al fine di ridurre il complessivo traffico di autobus in città, sia gomma-impianti per implementare l'utilizzo dei sistemi meccanizzati di collegamento con il centro storico che oggi integrano il trasporto su gomma;
- dismissione progressiva, nel corso del prossimo biennio, degli autobus del TPL più obsoleti, da sostituire con mezzi Euro 6 ed elettrici per conseguire una riduzione delle emissioni inquinanti e rendere più funzionale la flotta alle esigenze di trasporto urbane;
- sviluppo di un progetto di infomobilità ITS relativo ad azioni ulteriori e maggiormente incisive sui sistemi tecnologici della mobilità, per fornire servizi innovativi nei diversi modi del trasporto pubblico e nella gestione del traffico e delle reti della mobilità urbana.

4. Rifiuti

Con l'avvio, nel 2016, del sistema di raccolta differenziata quale risultante di un Accordo quadro ANCI - CONAI, l'Amministrazione ha avviato un processo di razionalizzazione del sistema di produzione e smaltimento dei rifiuti, che attualmente deve essere sostenuta da un implementazione di dotazioni impiantistiche adeguate a trattare e ricevere il rifiuto prodotto e collezionato in modo differenziato, per consentire l'attivazione di corrette iniziative di recupero e riciclo.

La disponibilità di impianti di sufficiente capacità, anche di proprietà pubblica, può consentire inoltre il corretto instaurarsi di una economia concorrenziale, a tutto beneficio dei costi per gli utenti/cittadini correlati alla gestione del ciclo del rifiuto e quale precondizione per l'implementazione su vasta scala di una sistema di economia circolare, in cui il rifiuto sia considerato come una risorse per i processi produttivi. L'economia circolare oltre ad a rappresentare un approccio globale alla crescita sostenibile, potrebbe determinare nuovi posti di lavoro e possibilità di risparmio per le imprese. La Commissione Europea ha stimato che il risparmio per le imprese derivante dall'applicazione di un modello di economia circolare potrebbe aggirarsi attorno a 72 miliardi di euro (fonte Parlamento Europeo, "Pacchetto rifiuti", 2017), con la creazione di 580mila nuovi posti di lavoro, che potrebbero aumentare di un ulteriore 50% se le azioni di riciclaggio fossero accompagnate da misure per il riuso.

In tale contesto, anche a livello di consumi domestici, la realizzazione di investimenti di medio – lungo termine in infrastrutture per il trattamento del rifiuto come risorsa utilizzabile, basati sull'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, costituisce uno dei tasselli strategici per assicurare una congrua gestione dal punto di vista del rapporto costi - benefici e per contribuire al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi proposti ai diversi livelli territoriali. A livello europeo, recentemente la Commissione ha migliorato la propria proposta del 2015, innalzando al 70% il target al 2030 per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e all'80% per gli imballaggi, con un massimo di rifiuti interrati del 5%. A livello regionale, la Strategia Rifiuti Zero 2020 indirizza la riduzione dei rifiuti al tendere a zero per il 2020, pur confermando la validità degli obiettivi di raccolta, fissati al 65% per il 2012 dal D.Lgs. 152/2006.

Attraverso il programma dell'ITI la città, in relazione al suo ruolo di capoluogo e di principale centro di produzione degli RSU, intende dare un forte impulso all'adeguamento dell'impiantistica per il trattamento dei rifiuti, sia a soddisfacimento delle proprie esigenze che del bacino di prossimità. Pertanto, in riferimento anche agli indirizzi contenuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti, la città intende dotarsi delle seguenti infrastrutture:

- almeno un centro di raccolta a sostegno del sistema di raccolta differenziata in ambito urbano, realizzata sul modello "porta a porta", anche con funzione di fronteggiare episodi eccezionali o di "picco" che si possano eventualmente verificare, non solo nell'ambito domiciliare , ma anche nelle attività produttive e commerciali. Il centro di raccolta consente di far fronte ad una domanda che non trova risposta immediata nell'organizzazione del servizio, con caratteristiche di elevata flessibilità e costi contenuti, prevenendo comportamenti scorretti da parte degli utenti e riducendo il quantitativo di raccolta itinerante. Inoltre, il centro di raccolta consente la possibilità di conferire tipologie di rifiuti per i quali non è prevista la raccolta, che altrimenti potrebbero essere smaltiti

impropriamente, con rischi di inquinamento e costi straordinari per la rimozione, senza considerare i relativi problemi di decoro e tutela del paesaggio e delle aree pubbliche;

- un impianto di separazione RSU a Vallone Calabrese, nel sito del dismesso impianto di trattamento termico dei rifiuti. L'intervento prevede il completamento e l'adeguamento della componente di pretrattamento a freddo dell'impianto già esistente, con una capacità fino a 150t/g, per la lavorazione e trasformazione delle frazioni valorizzabili e di trattamento e smaltimento delle frazioni residue di sopravaglio e sottovaglio. L'ubicazione dell'impianto consente che esso sia facilmente raggiungibile dei comuni dell'area Centro della provincia di Potenza;
- un impianto che prevede il trattamento e il recupero della FORSU proveniente da raccolta differenziata,. L'impianto è dimensionato per smaltire 16˙000 t/anno di FORSU, e quindi per assorbire la produzione annua della città di Potenza e di parte del comprensorio costituito dai Comuni limitrofi che hanno deciso di partecipare ad una gestione condivisa dei rifiuti. L'impianto garantirà lo smaltimento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani. Tale attività potrà essere oggetto di ulteriore valorizzazione..

5. Inclusione sociale e sostegno all'istruzione

Gli interventi in ITI si integrano con le attività complessive portate avanti dall'Amministrazione in favore delle fasce svantaggiate della popolazione locale e per fronteggiare l'attuale situazione determinata dall'incremento dei flussi migratori in arrivo.

In relazione al presente periodo di programmazione, in affiancamento alle ordinarie attività in favore dei minori, settore storico di intervento dei servizi comunali, degli anziani e delle persone con limitazioni nell'autonomia, la città ha dovuto fronteggiare nuove forme di disagio sociale legate all'allargamento della fascia della povertà ed ai problemi di integrazione determinati dall'arrivo di nuovi migranti, attraverso lo sviluppo di specifici progetti da candidare in risposta agli avvisi a valere sui programmi operativi nazionali.

Inoltre, l'Amministrazione sta portando avanti un progetto di riqualificazione del quartiere periferico di Bucaletto, dove sono concentrate alcune problematiche sia di natura di disagio sociale, sia abitativo, con iniziative dirette e con il coinvolgimento degli operatori privati e dell'associazionismo.

La questione della riduzione del disagio sociale, soprattutto attraverso iniziative di inclusione lavorativo e accompagnamento all'autosufficienza, si integra con le azioni programmabili attraverso il PO FESR.

In materia l'ITI prevede:

- un intervento in favore dei minori interessati da situazioni familiari difficili, attraverso l'allestimento presso una struttura comunale di uno spazio rassicurante, accogliente, sicuro e controllato ove realizzare gli incontri per il mantenimento delle relazioni personali con i genitori o altre persone affettivamente significative, ovvero stabilire o ristabilire la relazione tra i minori e i propri genitori, in un clima di benessere e riservatezza;
- la realizzazione di una comunità alloggio per persone con disabilità psicofisica, riutilizzando un struttura oggetto di confisca da parte dell'Autorità giudiziaria ed assegnata all'Ente da

parte dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

- un progetto per la riqualificazione di un immobile comunale non più utilizzato, per la realizzazione di un progetto innovativo di alloggio temporaneo integrato con azioni di inclusione sociale ed economica in favore della categoria molto fragile dei senza tetto ovvero di chi non è oggettivamente in condizione di accedere ad una abitazione, anche a canoni sociali.

L'azione di inclusione sociale e di prevenzione del disagio si integra con le iniziative per la promozione dell'istruzione. Su tale aspetto l'Amministrazione, oltre agli interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica, già dettagliati nel paragrafo relativo all'Ambito di intervento 2, intende concorrere al progetto di Scuola Digitale, destinando una quota di finanziamento alla realizzazione di "Classi 2.0" nel proprio territorio.

Obiettivo principale è quello di assicurare la massima partecipazione degli istituti scolastici della città di Potenza al processo di digitalizzazione in atto nella Regione e ridurre il digital divide, attraverso l'introduzione di strumenti tecnologici avanzati nei processi d'insegnamento, apprendimento e organizzazione in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo Stato – Regione "Piano Nazionale Scuola digitale" del 18/09/2012 stipulato tra MIUR, Regione Basilicata e Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.). L'operazione è realizzata in collaborazione con l'Ufficio Regionale Scolastico, che governa il Distretto Scuola 2.0 e che si è occupato di fornire i dati e suggerire le esigenze e bisogni da soddisfare, tenuto conto di quanto emerso nel corso del monitoraggio effettuato dall'USR in tutte le scuole della Regione. L'iniziativa inclusa nell'ITI, pertanto, intende allargare la portata del progetto di digitalizzazione scolastica regionale, includendo interventi negli Istituti comprensivi della città che, pur soddisfacendo i criteri previsti dal progetto di Agenda Digitale nelle scuole della Basilicata, non sono destinatari di finanziamento all'interno del Programma Regionale.

3.1.2. Correlazione fra ambiti di intervento e assi del PO

Ambito di intervento dell'ITI	Asse del PO FESR Basilicata 2014-2020 / Obiettivo Tematico / Obiettivo Specifico
1. Impresa e innovazione	Asse I – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione / OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione Asse III Competitività / OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (FEASR) e il settore della pesca e dell'acqua coltura (FEAMP)
2. Valorizzazione degli immobili e Spazi pubblici	Asse III Competitività / OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (FEASR) e il settore della pesca e dell'acqua coltura (FEAMP) Asse IV Energia e mobilità urbana / OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Asse V Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse / OT 6- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse Asse VII Inclusione sociale / OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione Asse VIII Potenziamento del sistema di istruzione / OT 10- Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
3. Mobilità	Asse IV Energia e mobilità urbana / OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Asse V Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse / OT 6- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
4. Rifiuti	Asse V Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse / OT 6- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
5. Inclusione sociale e sostegno all'istruzione	Asse VII Inclusione sociale / OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione Asse VIII Potenziamento del sistema di istruzione / OT 10- Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

3.2. L'approccio partecipato

3.2.1. Istituzione del Partenariato

Nell'attuazione dei fondi SIE (fondi Strutturali e di Investimento Europei) il Partenariato costituisce un concetto fondamentale e consolidato che implica la cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel concorso dell'intero ciclo dei programmi finanziati dai suddetti fondi.

La Commissione Europea con Decisione C(2014) 9882 del 17/12/2014 ha approvato il Programma Operativo (PO) FSE 2014-2020 e con Decisione C(2015) 5901 del 17/8/2015 il Programma Operativo (PO) FESR 2014-2020 della Regione Basilicata.

Con Deliberazione di Giunta n. 906 del 21/7/2014 la Regione Basilicata ha approvato il Regolamento di funzionamento e identificazione del Partenariato del PO FESR Basilicata 2014-2020 (con successive modifiche ed integrazioni) e con Deliberazione di Giunta n. 1594 del 22/12/2014 quello relativo al PO FSE Basilicata 2014-2020.

Il Comune di Potenza con Deliberazione di Giunta n. 160 del 2/7/2015 ha approvato il Documento preliminare del "Piano Strategico di Sviluppo Urbano – Agenda Urbana 2014-2020" per la programmazione degli interventi urbani a valere sulle risorse messe a disposizione dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali.

L'Assessorato alla Programmazione del Comune di Potenza ha intrapreso un percorso di consultazione quale opportunità di coinvolgimento di un Partenariato di soggetti pubblici e privati nel processo di definizione della strategia di sviluppo urbano, la cui definizione è avvenuta con riferimento ai principi desunti dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7/1/2014, individuando un Partenariato istituzionale, un Partenariato economico e sociale ed un Partenariato degli organismi della società civile.

Per l'individuazione dei partner pertinenti si è fatto riferimento ai sopra citati Partenariati del PO FSE e del PO FESR della Regione Basilicata.

La composizione del Partenariato consultivo per l'Investimento Territoriale Integrato (ITI) di Sviluppo Urbano della Città di Potenza 2014-2020 è stato individuato con Deliberazione di Giunta comunale n. 136 del 4/10/2016, che ha previsto, tra l'altro, il coordinamento dell'organismo da parte dell'Assessorato alla Programmazione con modalità di funzionamento analoghe a quelle adottate per i Partenariati regionali del PO FSE e del PO FESR 2014-2020 e l'allestimento di una specifica sezione dedicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Dell'avvenuta costituzione del Partenariato è stata data comunicazione ai componenti con nota n. 71131 del 19/9/2016 fornendone opportuna comunicazione anche all'Autorità di Gestione del PO FESR della Regione Basilicata con nota n. 85727 del 11/11/2016.

Con successive Determinazioni n. 54 del 26/1/2017 e n. 92 del 24/3/2017 del dirigente dell'U.D. Servizi Istituzionali, la composizione del Partenariato è stata integrata con l'accoglimento di ulteriori richieste di adesione.

3.2.2. L’attività di condivisione

Nell’ambito dell’Investimento Territoriale Integrato, nell’ambito delle risorse pari a 7.700.000 € da programmare a valere sull’Asse III del PO-FESR Basilicata 2014-2020, il Comune ha aderito al bando regionale “CreOpportunità”, approvato con D.G.R. n. 1223 del 26/10/2016, relativo all’Azione 3.A.3.5.1, destinando all’iniziativa una quota di 2.500.000 €.

Tale importo è stato suddiviso tra i diversi avvisi pubblici come segue:

- Start And Go per € 1.630.000, rivolto a micro e piccole imprese, non ancora costituite o costituite da non più di 12 mesi
- Go And Grow per € 750.000, rivolto a micro, piccole e medie imprese, costituite da più di 12 mesi e da non più di 60 mesi;
- Liberi Professionisti – Start and Grow per € 120.000, rivolto a liberi professionisti, associazioni e società di professionisti mono/plurisettoriali, con partita IVA aperta da non più di 60 mesi e aspiranti professionisti e costituende società di professionisti mono/plurisettoriali, sia in riferimento alle libere professioni ordinistiche e non.

Tale scelta è stata motivata dalla consistente adesione che l’iniziativa ha riscontrato sul territorio comunale e dalle molteplici istanze delle parti sociali che hanno manifestato la necessità di incrementare il budget di spesa; infatti, la dotazione finanziaria destinata all’iniziativa all’interno dell’ITI sarà da intendersi aggiuntiva a quella regionale e finalizzata esclusivamente alle proposte imprenditoriali con sede operativa nella città di Potenza.

Con comunicazione n. 29568 del 12/4/2017, ai sensi del punto 3. della D.G.C. n. 136/2016, in analogia con l’art. 5 del Regolamento di funzionamento del Partenariato FESR di cui alla D.G.R. n. 301/2015, è stata attivata la consultazione scritta inerente la suddetta attivazione dell’Azione ed i componenti del Partenariato sono stati invitati ad esprimere per iscritto le proprie osservazioni. Successivamente, con nota n. 34539 del 2/5/2017 è stata comunicata al Partenariato ed all’Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata la conclusione della procedura di consultazione scritta, precisando che la proposta, così come formulata dall’Ente, si considerava approvata non essendo pervenute osservazioni da parte dei componenti del Partenariato. La presentazione dell’iniziativa è avvenuta il 19/6/2017 presso la sede dell’Ente, alla presenza dei componenti dell’Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata, degli Uffici regionali responsabili per il bando, degli aderenti al Partenariato e di altri stakeholders.

Successivamente, con nota prot. 56850 del 10/7/2017 è stata avviata la procedura di consultazione del Partenariato sull’intero programma di ITI, invitando i soggetti aderenti a partecipare alla consultazione finalizzata alla definizione e condivisione del Documento Strategico per il giorno 14/7/2017 presso la sede comunale. Durante tale incontro, il Comune di Potenza, rappresentato dal Sindaco e dall’Assessora alla Programmazione, Politiche comunitarie, Coesione territoriale Università e Ricerca Rapporti con le associazioni Servizi informatici del Comune di Potenza, e la Regione Basilicata, rappresentata dall’Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014 – 2020 e dal Dirigente generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, hanno illustrato ai partner convenuti i contenuti del Documento Strategico di ITI della città di

Potenza, avviando la fase partecipativa mediante un primo interfaccia con il partenariato. Nello specifico è strato presentato l'iter procedurale per la definizione negoziale dell'ITI e le opportunità offerte dal programma per la definizione del programma di investimenti, nonché il percorso attuato dall'Amministrazione comunale per la definizione dei propri fabbisogni e degli ambiti strategici di intervento, in cui si inseriscono le operazioni da proporre per il finanziamento. Al fine di dare maggiore efficacia al momento partecipativo, ai componenti del partenariato sono stati forniti alcuni supporti operativi, costituiti dalle sintesi delle comunicazioni effettuate nell'ambito dell'incontro del 14 luglio 2017, nonché, successivamente dal testo di Documento Strategico predisposto dal Comune e posto a base dell'attività negoziale con la Regione Basilicata.

Ulteriori interlocuzioni e indicazioni sono state raccolte attraverso attività informali di consultazione al di fuori della procedura ufficiale dell'ITI. Tale attività ha consentito all'Amministrazione di raccogliere sollecitazione e di condividere alcune scelte con una platea ampia di interlocutori, che è stato possibile intercettare durante tutto il periodo di definizione del documento strategico di ITI nell'ambito di altre iniziative che parallelamente sono state portate avanti dall'Amministrazione. L'ITI, infatti, per sua natura, integrando politiche in diversi ambiti di interesse strategico, si interseca con le politiche settoriali dell'Ente. Specularmente, la condivisione partenariale prevista nell'ITI risulta un'utile occasione per innescare il dibattito su altre iniziative in corso e per ricevere stimoli e sollecitazioni, per intercettare fabbisogni inespressi, per generare progettualità, a beneficio anche di altri programmi.

Una di queste iniziative parallele, che hanno consentito di raccogliere indicazioni e proposte utili alla definizione della strategia di Sviluppo urbano confluita nell'ITI e che in esso hanno trovato risposta, è rappresentata dai lavori del Gruppo di Azione Locale del progetto *Resilient Europe,* finanziato dal programma Urbact e finalizzato alla redazione di un Piano d'Azione Locale partecipato per la resilienza del Centro Storico. Il Gruppo Locale Urbact Centro Storico è composto da un insieme di stakeholders sociali, economici e istituzionali, interessati a partecipare al processo di redazione congiunta del Piano e a sperimentare azioni per la resilienza, individuato a seguito di una iniziativa spontanea di due partner locali e di un successivo avviso per manifestazione di interesse rivolto all'intera comunità cittadina e pubblicizzato anche attraverso il sito istituzionale dell'Ente.

3.3. Approccio integrato

Il tema dell'integrazione, è stato affrontato secondo differenti declinazioni. In tal senso, attraverso la definizione di una strategia complessiva di sviluppo della città si vuole definire una cornice programmatica unitaria per l'ottimale utilizzazione dei fondi sia di origine comunitaria che nazionale e regionale. Inoltre si vogliono definire una serie di progetti qualificanti o piani d'azione tematici, che possono trovare attuazione con il ricorso di diversi fondi e canali finanziari, anche con l'eventuale coinvolgimento del settore privato. Tale politica di finanziamento intende cogliere le opportunità che l'Europa offre attraverso l'erogazione di risorse, traducendole in specifiche politiche settoriali ed iniziative concrete.

In tema di integrazione fra Fondi SIE attuati attraverso la programmazione regionale, l'Amministrazione intende avvalersi di tutte le possibilità offerte dai programmi regionali PO FSR, PO FSE e PSR-FEASR, secondo le rispettive procedure di accesso ai finanziamenti previste dai diversi programmi, e all'interno di questi, secondo le diverse modalità previste in relazione alle rispettive azioni dei piani.

Tale azione si integra con le opportunità offerte dai PON, ovvero con quelle offerte dai programmi a gestione diretta degli organismi europei, quali i programmi della Cooperazione territoriale piuttosto che iniziative specifiche rivolte alle città nell'ambito della programmazione del FESR, quali ad esempio Urban Innovative Action. In tale contesto, la partecipazione ad iniziative inserite nel contesto della cooperazione territoriale, ovvero esperienze promosse all'interno dell'Agenda Urbana europea quali le partnership, consentono di migliorare la capacità di sviluppare specifiche progettualità e di gestione di processi complessi da parte dell'amministrazione, a beneficio dell'innalzamento della qualità del programmare e progettare iniziative da realizzare con i programmi di finanziamento nazionali e locali, nonché di utilizzazione delle risorse, anche rivenienti dal proprio bilancio, a disposizione, beneficio della comunità amministrata.

Sempre in tema di integrazione di fonti, con il proprio impianto programmatorio l'Amministrazione aderisce all'impostazione nazionale e regionale rispetto al coordinamento con gli investimenti a valere sulle fonti nazionali del Fondo sviluppo e coesione (FSC), privilegiando l'utilizzo a valere su questi ultimi per la maggior parte dei fabbisogni, soprattutto in campo infrastrutturale, che implicano un impegno molto significativo, che potrebbe travalicare temporalmente le regole comunitarie sulla tempistica dell'utilizzo delle risorse nell'attuale ciclo programmatorio.

Tale forma di integrazione risponde anche all'esigenza di potenziare il sistema dei servizi di cittadinanza erogati dall'istituzione comunale, dalle assieme alle altre istituzioni locali, con proprie politiche e risorse ordinarie, attraverso la leva costituita dal finanziamento con risorse comunitarie.

Un ulteriore livello di integrazione è in relazione ai diversi attori istituzionali che intervengono sul territorio. Rispetto a tale tema l'Amministrazione ha avviato protocolli di collaborazione con diversi attori istituzionali che hanno interessi sul territorio cittadino, spesso formalizzati in Accordi di vario tipo o attraverso la creazione di organismi di scopo stabili. In particolare si riferisce ad Amministrazioni locali quali la Provincia o le Amministrazioni comunali contermini, piuttosto che

Enti di istruzione e ricerca quali l'Università e il CNR. Tale attività ha permesso di integrare le azioni dell'ITI con le politiche portate avanti da tali soggetti in ambito comunale, nonché la predisposizione di progetti comuni, anche a valere sul presente ITI.

Ulteriore fattore di integrazione è quello con la società civile e il mondo economico. Oltre le iniziative di consultazione attraverso il Partenariato, il programma di investimenti mira ad attrarre l'interesse degli operatori economici, sia attraverso il coinvolgimento di capitali, sia attraverso il coinvolgimento di competenze ed esperienze. In tal senso si muovono gli interventi che consentono il completamento di iniziative pubblico-private in atto, nonché gli aiuti diretti al settore imprenditoriale, che consentono la mobilitazione di capitali privati in misura doppia rispetto all'investimento pubblico. Nella direzione del coinvolgimento della società civile sono anche le misure con impatto diretto sul sociale, ma che le scelte effettuate di rivolgere le proprie iniziative di sostegno alle imprese verso il settore dell'impresa sociale, da coinvolgere anche attraverso la messa a disposizione del patrimonio pubblico non utilizzato e da riqualificare.

Un'esperienza qualificante di integrazione della componente sociale nel processo di attuazione del Programma di ITI risiede nell'istituzione del Comitato consultivo in materia di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano in termini di accessibilità, sicurezza d'uso, comunicatività l'eliminazione barriere architettoniche e sensoriali, di cui alla DGC n. 25 del 20 marzo 2017, che espressamente prevede il coinvolgimento diretto del comitato nell'attività di progettazione.

4. Indicazioni programmatiche per l'impresa

A seguito degli indirizzi operativi alla definizione dell'ITI per lo Sviluppo Urbano formulati all'interno del PO FESR 2014-2020, per l'individuazione degli Obiettivi Specifici di riferimento a valere sugli assi I e III, all'interno dei quali attivare le relative azioni, e degli ulteriori approfondimenti emersi nell'analisi strategica di cui al capitolo 3, sezione relativa all'ambito di intervento Impresa e innovazione, sono state selezionate le seguenti azioni a favore del tessuto imprenditoriale locale.

Sull'asse I, a valere sull'Obiettivo specifico in ITI 1B.1.1. *Incremento dell'attività di innovazione delle imprese*:

- l'azione **1B.1.1.2** *"Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese"*: l'attivazione di tale operazione prevede la pubblicazione di un bando destinato alle imprese per l'acquisizione di servizi di innovazione attraverso la concessione di voucher; il bando è attualmente previsto a gestione diretta da parte della Regione Basilicata con emanazione entro la fine del 2017; le imprese destinatarie del sostegno economico devono svolgere attività nei settori individuati nella S3 regionale, che la regione specificherà all'interno del bando attraverso una elencazione dei codici ATECO che terrà conto delle filiere di attività orizzontali e verticali legate ai settori dell'S3. L'amministrazione comunale attiverà l'azione mediante la destinazione di una dotazione finanziaria aggiuntiva a valere sul bando regionale;
- le altre due azioni **1B.1.1.3** "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" e **1B.1.1.4** "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"; per la loro attivazione la Regione opera attraverso il progetto T3 Innovation, sviluppato in collaborazione con il soggetto intermediario dell'innovazione individuato attraverso bando di gara. Tra i partner, che opereranno mediante un significativo team di consulenti per l'innovazione ospitati all'interno del campus universitario Unibas nella città di Potenza, si annoverano:PwCItaly, Noovle/Google Italia, Reti e l'incubatore I3P del Politecnico di Torino. Un progetto finalizzato alla creazione di un ufficio di trasferimento tecnologico regionale, dedicato all'erogazione di servizi specialistici di supporto al sistema produttivo regionale e di animazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione. L'attività di trasferimento tecnologico alle imprese, è quella di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione del sistema produttivo regionale, provvedendo a:
  - Promuovere gli investimenti delle imprese in Ricerca & Innovazione
  - Stimolare la nascita di nuovi progetti imprenditoriali
  - Aumentare la capacità di networking e di internazionalizzazione

Nell'ambito del progetto, potrà valutarsi la possibilità di attivare specifici servizi da erogare con riferimento al territorio ed alle esigenze specifiche delle imprese della città di Potenza.

Sull'asse III, indirizzato allo sviluppo della competitività delle imprese sia attraverso lo stimolo alla nascita e il supporto al consolidamento delle micro imprese e delle PMI, sia attraverso il sostegno ad alcuni settori chiave dell'economia locale:

- l'azione **3A.3.5.1** "*Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza*" è stata attuata attraverso l'adesione al bando regionale "CreOpportunità", approvato con D.G.R. n. 1223 del 26/10/2016, rivolto alle imprese costituende o di nuova costituzione, attraverso una quota di 2.500.000 € aggiuntiva di riserva per le imprese operanti nel territorio cittadino; come in parte dettagliato nel paragrafo 3.1, in relazione al primo ambito di intervento dell'ITI "impresa e innovazione", e nel paragrafo 3.2.2. tale importo è stato suddiviso tra i diversi avvisi pubblici come segue:
    - Start And Go per € 1.630.000, rivolto a micro e piccole imprese, non ancora costituite o costituite da non più di 12 mesi;
    - Go And Grow per € 750.000, rivolto a micro, piccole e medie imprese, costituite da più di 12 mesi e da non più di 60 mesi;
    - Liberi Professionisti – Start and Grow per € 120.000, rivolto a liberi professionisti, associazioni e società di professionisti mono/plurisettoriali, con partita IVA aperta da non più di 60 mesi e aspiranti professionisti e costituende società di professionisti mono/plurisettoriali, sia in riferimento alle libere professioni ordinistiche, sia a quelle professioni che non presuppongono l'iscrizione ad un ordine o ad un collegio.

  Le imprese possono appartenere ai settori dell'industria, dell'artigianato, del turismo, del commercio, dell'economia sociale, dei servizi, della cultura e creatività, dell'agroindustria, dell'ITC e altro. L'accesso alla quota di finanziamento comunale avviene direttamente attraverso il bando regionale, con medesime procedure di selezione ed attribuzione dei punteggi e medesimi periodi di valutazione. L'iniziativa è stata attivata a partire dal secondo periodo di valutazione, con scadenza a giugno 2017 ed è valida anche per la terza e quarta valutazione intermedia. L'attivazione dell'iniziativa è stata condivisa con consultazione scritta del partenariato ed ha avuto avvio a seguito dell'approvazione della DGR n. 458 del 26 maggio 2017;
- l'azione **3B.3.3.2** "*Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici*" riguarda le imprese culturali, creative, turistiche e dei prodotti tradizionali e tipici e si integra con il complesso di investimenti a valere sull'asse IV; se ne prevede l'attivazione tramite un bando regionale, a cui il Comune potrà associarsi attraverso la destinazione di una dotazione finanziaria aggiuntiva, pari a 1,7 M€; tale operazione si integra con i bandi a valere sul PON "Impresa e Competitività" e sul PON "Cultura" indirizzati ai medesimi settori di intervento;

- al di fuori degli OS previsti in ITI, sono selezionate le azioni **3C.3.7.1** "*Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici*" e **3C.3.7.3** "*Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale*" dedicate alla promozione delle attività economiche a contenuto sociale, si in termini di diffusione che di rafforzamento; la prima prevede l'erogazione di incentivi alle imprese del terzo settore o alle cooperative sociali per investimenti materiali e immateriali sempre attraverso un meccanismo di avviso pubblico; la seconda consente alle imprese di riqualificare strutture e siti pubblici in modo mirato per lo svolgimento di attività imprenditoriali a interesse sociale; queste due misure saranno implementate in modo integrato per un importo cumulato pari a 3,5M€, anche in ragione delle attività di riqualificazione previste, e collegate con la messa a disposizione di strutture comunali alle imprese beneficiarie.

L'individuazione delle opportunità di operazioni da attivare in ITI ha tenuto conto della logica integrata dell'investimento: in tal senso le azioni di aiuto all'impresa si propongono come misure di accompagnamento degli investimenti infrastrutturali realizzati negli ambiti strategici di intervento individuati, a sostegno del tessuto imprenditoriale del settore, sia stimolando la nascita di nuove imprese, sia sostenendo lo sviluppo di quelle esistenti e l'avvio di processi innovativi.

È da sottolineare, inoltre, che, in particolare per le procedure che prevedono l'erogazione di forme di incentivo, ulteriori indicazioni che possono meglio indirizzare le iniziative allo specifico contesto economico e imprenditoriale del territorio della città di Potenza ed alle sue esigenze, potranno essere raccolte attraverso successive interlocuzioni con il partenariato, anche in sede di predisposizione degli avvisi pubblici.

Una ulteriore possibilità di cui potrà essere valutata l'attivazione risiede nelle opportunità derivanti dall'uso degli strumenti di ingegneria finanziaria previsti nell'ambito del PO FESR.

5. Operazioni programmate con relativo cronoprogramma

Riepilogo delle schede di operazione e delle indicazioni programmatiche per le imprese del Documento Strategico dell'ITI Sviluppo Urbano di Potenza													
Operazione			Settore di intervento di cui alle categorie di operazione previste nel PO FESR**	PO FESR 2014-2020		Piano Finanziario (Euro)				Livello di progettazione disponibile (solo per OP e ABS)	Cronoprogramma attuativo		
ID	Denominazione dell'operazione	Tipologia (OP – ABS – A)*		Asse	Azione	Importo totale (€)	di cui contributo del PO FESR (€)	di cui eventuale altro cofinanziamento (€)	Indicare la fonte di "altro cofinanziamento"		Data IGV	Data Avvio	Data Conclusione
1	**Voucher per l'innovazione**	A	064	I	1.B.1.1.2	1.450.000,00	1.450.000,00	-	-	-			
2	**Sostegno all'innovazione e R&S**	A	064	I	1.B.1.1.3. 1.B.1.1.4.	500.000,00	500.000,00	-	-	-			
3	**Pacchetto Creo opportunità**	A	067	III	3.A.3.5.1	2.500.000,00	2.500.000,00	-	-	-			
4	**Incentivi all'impresa culturale ed creativa**	A	077	III	3.B.3.3.2	1.700.000,00	1.700.000,00	-	-	-			
5	**Sostegno all'economia sociale**	A	073	III	3.C.3.7.1 3.C.3.7.3	3.500.000,00	3.500.000,00	- -	- -	- -			
6	**Efficientamento energetico Uffici S.Antonio La Macchia**	OP	013	IV	4.C.4.1.1	170.000,00	170.000,00	-	-	-	15/04/2018	30/04/2018	30/11/2018
7	**Efficientamento energetico Uffici Via N.Sauro**	OP	013	IV	4.C.4.1.1	80.000,00	80.000,00	-	-	-	15/04/2018	30/04/2018	30/11/2018
8	**Efficientamento energetico Teatro "F. Stabile"**	OP	013	IV	4.C.4.1.1	140.000,00	140.000,00	-	-	-	15/04/2018	30/04/2018	30/11/2018
9	**Efficientamento energetico Palazzo di Città**	OP	013	IV	4.C.4.1.1	160.000,00	160.000,00	-	-	-	31/03/2018	15/04/2018	31/10/2018
10	**Efficientamento energetico Palazzo del Consiglio**	OP	013	IV	4.C.4.1.1	100.000,00	100.000,00	-	-	-	31/03/2018	15/04/2018	31/10/2018
11	**Completamento adeguamento energetico degli impianti sportivi Caizzo e Lepore**	OP	013	IV	4.C.4.1.1	750.000,00	750.000,00	-	-	-	30/08/2018	30/11/2018	30/11/2019
12	**Completamento dell'adeguamento energetico del complesso sportivo di Parco Montereale**	OP	013	IV	4.C.4.1.1	700.000,00	700.000,00	-	-	-	30/08/2018	30/11/2018	30/11/2019
13	**Adeguamento energetico degli spogliatoi dello Stadio Viviani**	OP	013	IV	4.C.4.1.1	500.000,00	500.000,00	-	-	-	30/12/2017	30/03/2018	30/12/2018
14	**Impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico**	OP	043	IV	4.E.4.6.1	7.800.000,00	7.800.000,00	-	-	progetto preliminare stralcio	28/02/2018	31/08/2018	31/08/2021
15	**Area di interscambio del trasporto pubblico Zona Nord della città**	OP	043	IV	4.E.4.6.1	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	28/02/2018	31/08/2018	31/08/2020
16	**Acquisto autobus per il Trasporto Pubblico Locale**	ABS	043	IV	4.E.4.6.2	5.000.000,00	5.000.000,00	-	-	analisi di fattibilità di massima	28/02/2018	20/04/2018	30/10/2018
17	**Progetto di infomobilità ITS**	ABS	044	IV	4.E.4.6.3	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	-	28/02/2018	31/08/2018	30/06/2019
18	**Realizzazione di un centro di raccolta (isola ecologica)**	OP	018	V	6.A.6.1.2	500.000,00	500.000,00	-	-	-	01/05/2018	31/12/2018	31/03/2020
19	**Realizzazione impianto separazione RSU Vallone Calabrese**	OP	018	V	6.A.6.1.3	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	-	01/05/2018	31/12/2018	31/03/2020

Riepilogo delle schede di operazione e delle indicazioni programmatiche per le imprese del Documento Strategico dell'ITI Sviluppo Urbano di Potenza													
Operazione			Settore di intervento di cui alle categorie di operazione previste nel PO FESR**	PO FESR 2014-2020		Piano Finanziario (Euro)				Livello di progettazione disponibile (solo per OP e ABS)	Cronoprogramma attuativo		
ID	Denominazione dell'operazione	Tipologia (OP – ABS – A)*		Asse	Azione	Importo totale (€)	di cui contributo del PO FESR (€)	di cui eventuale altro cofinanziamento (€)	Indicare la fonte di "altro cofinanziamento"		Data IGV	Data Avvio	Data Conclusione
20	**Impianto di trattamento della FORSU** ***	OP	018	V	6.A.6.1.3	5.000.000,00	2.631.723,26	2.368.276,74	FSC 2014-2020	progetto di fattibilità	30/12/2018	01/09/2019	30/06/2021
21	**Fruizione dell'infrastruttura verde**	OP	090	V	6.C.6.6.1	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	studio di fattibilità	30/06/2018	01/01/2019	31/12/2019
22	**Riqualificazione Villa del Prefetto**	OP	091	V	6.C.6.6.1	400.000,00	400.000,00	-	-	-	30/06/2018	31/12/2019	31/12/2021
23	**Torre Guevara – Giardino dell'agronomo e museo "G. Viggiani"**	OP	091	V	6.C.6.6.1	500.000,00	500.000,00	-	-	studio di fattibilità	30/06/2018	31/12/2018	31/12/2020
24	**Sistema integrato dei parchi storici del centro città - Parco di Montereale**	OP	091	V	6.C.6.6.1	300.000,00	300.000,00	-	-	-	30/12/2018	31/03/2019	31/12/2019
25	**Restauro conservativo Ponte Musmeci**	OP	094	V	6.C.6.7.1	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	01/07/2019	01/01/2020	31/12/2022
26	**Ristrutturazione Teatro Stabile**	OP	094	V	6.C.6.7.1	750.000,00	750.000,00	-	-	-	30/09/2018	30/12/2018	31/03/2020
27	**Parco Urbano Villa Romana**	OP	094	V	6.C.6.7.1	250.000,00	250.000,00	-	-	-	01/05/2018	01/07/2018	31/03/2019
28	**Bonifica definitiva della copertura in amianto dell'impianto sportivo di Parco Rossellino**	OP	084	V	6.E.6.2.1	500.000,00	500.000,00	-	-	-	30/12/2017	30/03/2018	30/12/2018
29	**"Spazio neutro" per erogazione di prestazioni di assistenza sociale ai minori**	OP	055	VII	9A.9.3.1	50.000,00	50.000,00	-	-	-	31/07/2018	30/09/2018	30/06/2019
30	**Progetto Casa famiglia "Dopo di noi"**	OP	055	VII	9A.9.3.5	500.000,00	500.000,00	-	-	-	30/09/2018	30/11/2018	30/11/2019
31	**Recupero del patrimonio immobiliare pubblico per la realizzazione di alloggi sociali**	OP	054	VII	9B.9.4.1	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	-	01/06/2018	01/10/2018	01/10/2020
32	**Adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola materna e primaria a Rossellino**	OP	051	VIII	10.10.7.1	2.200.000,00	2.200.000,00	-	-	-	01/06/2018	01/10/2018	01/10/2020
33	**Scuola digitale**	ABS	051	VIII	10.10.8.1	800.000,00	800.000,00	-	-	-	31/12/2017	31/03/2018	30/09/2018
	Totale					47.800.000,00	45.431.723,26	2.368.276,74					

* OP: Opera Pubblica; ABS: Acquisizione di Beni e Servizi; A: Aiuti
** Descrizione del codice di cui all'allegato I al Reg. di esecuzione n. 215/2014
*** La cui selezione sarà perfezionata nell'Ambito della procedura negoziata tra la Regione Basilicata ed E.G.R.I.B. di cui alla DGR n. 628 del 21.06.2017

6. Piano di copertura finanziaria delle operazioni e delle indicazioni programmatiche del Documento Strategico dell'ITI Sviluppo Urbano

Piano di copertura finanziaria del Documento Strategico dell'ITI Sviluppo Urbano

Asse PO FESR 2014-2020	Azione PO FESR 2014-2020		Riepilogo			
	ID	Denominazione	Importo totale	di cui contributo del PO FESR	di cui eventuale altro cofinanziamento	Indicare la fonte di "altro cofinanziamento"
I	1	**Voucher per l'innovazione**	€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00		
I	2	**Sostegno all'innovazione e R&S**	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
III	3	**Pacchetto Creo opportunità**	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00		
III	4	**Incentivi all'impresa culturale ed creativa**	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00		
III	5	**Sostegno all'economia sociale**	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00		
IV	6	**Efficientamento energetico Uffici S.Antonio La Macchia**	€ 170.000,00	€ 170.000,00		
IV	7	**Efficientamento energetico Uffici Via N.Sauro**	€ 80.000,00	€ 80.000,00		
IV	8	**Efficientamento energetico Teatro "F. Stabile"**	€ 140.000,00	€ 140.000,00		
IV	9	**Efficientamento energetico Palazzo di Città**	€ 160.000,00	€ 160.000,00		
IV	10	**Efficientamento energetico Palazzo del Consiglio**	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
IV	11	**Completamento adeguamento energetico degli impianti sportivi Caizzo e Lepore**	€ 750.000,00	€ 750.000,00		
IV	12	**Completamento dell'adeguamento energetico del complesso sportivo di Parco Montereale**	€ 700.000,00	€ 700.000,00		
IV	13	**Adeguamento energetico degli spogliatoi dello Stadio Viviani**	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
IV	14	**Impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico**	€ 7.800.000,00	€ 7.800.000,00		
IV	15	**Area di interscambio del trasporto pubblico Zona Nord della città**	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00		
IV	16	**Acquisto autobus per il Trasporto Pubblico Locale**	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00		
IV	17	**Progetto di infomobilità ITS**	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		
V	18	**Realizzazione di un centro di raccolta (isola ecologica)**	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
V	19	**Realizzazione impianto separazione RSU Vallone Calabrese**	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		
V	20	**Impianto di trattamento della FORSU*****	€ 5.000.000,00	€ 2.631.723,26	€ 2.368.276,74	FSC 2014-2020
V	21	**Fruizione dell'infrastruttura verde**	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00		
V	22	**Riqualificazione Villa del Prefetto**	€ 400.000,00	€ 400.000,00		

Piano di copertura finanziaria del Documento Strategico dell'ITI Sviluppo Urbano						
	Azione PO FESR 2014-2020		Riepilogo			
Asse PO FESR 2014-2020	ID	Denominazione	Importo totale	di cui contributo del PO FESR	di cui eventuale altro cofinanziamento	Indicare la fonte di "altro cofinanziamento"
V	23	**Torre Guevara – Giardino dell'agronomo e museo "G. Viggiani"**	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
V	24	**Sistema integrato dei parchi storici del centro città - Parco di Montereale**	€ 300.000,00	€ 300.000,00		
V	25	**Restauro conservativo Ponte Musmeci**	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00		
V	26	**Ristrutturazione Teatro Stabile**	€ 750.000,00	€ 750.000,00		
V	27	**Parco Urbano Villa Romana**	€ 250.000,00	€ 250.000,00		
V	28	**Bonifica definitiva della copertura in amianto dell'impianto sportivo di Parco Rossellino**	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
VII	29	**"Spazio neutro" per erogazione di prestazioni di assistenza sociale ai minori**	€ 50.000,00	€ 50.000,00		
VII	30	**Progetto Casa famiglia "Dopo di noi"**	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
VII	31	**Recupero del patrimonio immobiliare pubblico per la realizzazione di alloggi sociali**	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		
VIII	32	**Adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola materna e primaria a Rossellino**	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00		
VIII	33	**Scuola digitale**	€ 800.000,00	€ 800.000,00		
		Totale	€ 47.800.000,00	45.431.723,26	2.368.276,74	€ -

*** La cui selezione sarà perfezionata nell'Ambito della procedura negoziata tra la Regione Basilicata ed E.G.R.I.B. di cui alla DGR n. 628 del 21.06.2017

7. Schede delle operazioni

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**6**
Denominazione dell'operazione	**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO UFFICI S. ANTONIO LA MACCHIA**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	IV ENERGIA E MOBILITA' URBANA
Azione	4.C.4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	La conformazione strutturale ed impiantistica della sede comunale di S. Antonio la Macchia ne condiziona in maniera rilevante i consumi ed il rendimento energetico. La struttura, che ospita la maggior parte degli uffici comunali, risale agli anni Settanta ed è costituita da vari corpi di fabbrica originariamente destinati a sanatorio e degenza, adattati, successivamente all'evento sismico del 1980, ad ospitare provvisoriamente la sede comunale. La superficie complessiva è di mq. 4258. I consumi energetici sono pari a 36713 mc metano/anno. A servizio di tale immobile nel 2001 sono stati installati 10 generatori a condensazione da 60 kw ciascuno, con una potenza totale di 600 kw. A causa della elevata trasmittanza termica, presenta notevoli consumi energetici per il riscaldamento, accentuati anche dalla obsolescenza dei generatori presenti, dei quali, oggi, restano in funzione soltanto 6, a limitata efficienza. Il consumo specifico è 8,62 mc/ mq anno, che, rapportato alla superficie dell'immobile, determina un consumo assoluto elevato rispetto agli altri immobili comunali adibiti ad uffici.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: . obiettivi generali da perseguire . le esigenze e bisogni da soddisfare . le funzioni che dovrà	L'obiettivo dell'intervento proposto è conseguire il maggiore rendimento energetico della struttura e diminuire i consumi specifici e generali, mediante l'adeguamento della struttura alle normative vigenti in campo energetico, nello spirito del Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.E.I.A.R.) in tema di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, di quanto previsto dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della Città di Potenza (P.A.E.S.), e in linea con gli indirizzi assunti in materia con l'ITI città di Potenza rispetto alle tipologie di immobili su cui intervenire. La necessità della riqualificazione energetica della struttura deriva dall'analisi degli attuali consumi, che è opportuno ridurre con il

svolgere l'operazione	minimo investimento possibile e con l'adeguamento alle normative vigenti in ambito energetico. Gli interventi previsti consistono nella installazione di una nuova centrale termica a metano con 10 generatori a cascata a condensazione di potenza massima non superiore a quella complessiva attualmente istallata. E' prevista l'installazione di n. 238 valvole termostatiche sui radiatori esistenti, nonché la posa in opera di una centralina climatica e di uno scambiatore a piastre e di un defangatore. Il sistema sarà integrato con un impianto di pannelli solari a captazione termica e boiler doppio corpo per la produzione di acqua calda sanitaria. Per l'involucro esterno si prevede il completamento della sostituzione degli infissi esistenti con nuovi elementi a taglio termico con doppia vetrocamera. Con tali interventi si ridurrà il fabbisogno energetico della struttura, con conseguente riduzione della spesa di approvvigionamento e gestione e delle emissioni di CO_2, determinando un maggior comfort climatico degli ambienti di lavoro.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
. Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la presenza di audit energetico il quale sarà oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	si
Conformità alle norme ambientali	si
Stato della progettazione (ove presente)	non presente
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	N.A.
Tempi previsti per l'attuazione	

Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	15/4/2018	
Data avvio	30/4/2018	
Data conclusione	30/11/2018	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	170.000 euro	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	170.000 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	0,00 euro	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	N	1
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	28100
Diminuzione annuale stimata gas effetto serra	Ton. eq CO2	5.53

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**7**
Denominazione dell'operazione	**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO UFFICI VIA N. SAURO**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	IV ENERGIA E MOBILITA' URBANA
Azione	**4.C.4.1.1** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Gli uffici comunali di via N. Sauro, di recente realizzazione, sono in uso dal dicembre 2010 nell'ambito della stazione delle autolinee cittadina. La struttura in cemento armato offre una superficie di 7418 mq ed è composta da 5 piani, dei quali 2 parzialmente interrati, con copertura a terrazzo. E' caratterizzata dalla presenza di impianti di riscaldamento a pavimento e da una copertura piana praticabile, non adeguatamente coibentata e soggetta ad azioni di usura e obsolescenza che favoriscono una notevole trasmittanza termica verso l'esterno e fenomeni di surriscaldamento degli ambienti immediatamente sottostanti in condizioni di forte irraggiamento solare. Tale situazione condiziona fortemente i consumi energetici che si attestano sui 42621 mc/anno (riferimento anno 2016). I dati di consumo specifico per tale struttura sono pari a 5,75 mc metano/mq anno. L'utilizzazione è uniformemente distribuita lungo tutto l'arco dell'anno.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	L'obiettivo dell'intervento proposto è conseguire il maggiore rendimento energetico della struttura e diminuire i consumi specifici e generali, mediante l'adeguamento della struttura alle normative vigenti in campo energetico, nello spirito del Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) in tema di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e di quanto previsto dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della Città di Potenza (P.A.E.S.)e in linea con gli indirizzi assunti in materia con l'ITI città di Potenza rispetto alle tipologie di immobili su cui intervenire. Si procederà all'installazione di testine termostatiche sui collettori di zona già presenti, nonché all'integrazione dei generatori presenti con un impianto solare termico e boiler di scambio doppio corpo per la produzione di acqua calda sanitaria e supporto riscaldamento da sistemare sulla copertura sommitale. Per l'involucro esterno si prevede la riparazione e la ricostituzione in omogeneità del manto protettivo in copertura con i requisiti di inerzia termica. Con tali interventi si prevede di ridurre il fabbisogno

	energetico della struttura, con conseguente riduzione della spesa di approvvigionamento e gestione e delle emissioni di CO_2, determinando un maggior comfort climatico degli ambienti di lavoro.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	no
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la presenza di audit energetico il quale sarà oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	SI
Conformità alle norme ambientali	si
Stato della progettazione (ove presente)	non presente
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	15/4/2018
Data avvio	30/4/2018
Data conclusione	30/11/2018
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**80.000 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**80.000 euro**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**0,00 euro**

Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo	N.	1

energetico migliorata		
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	13220
Diminuzione annuale stimata gas effetto serra	Ton. eq CO2	2.60

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**8**
Denominazione dell'operazione	**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO TEATRO "F. STABILE"**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	IV ENERGIA E MOBILITA' URBANA
Azione	**4.C.4.1.1** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	La conformazione strutturale ed impiantistica del teatro ne condiziona in maniera rilevante il rendimento energetico ed i consumi. Il teatro "F. Stabile" è una struttura in muratura portante ristrutturata ed adeguata profondamente dopo il sisma del 1980, con superficie pari a 2372 mq. La conformazione e l'uso cui è destinato, per natura propria, offrono ambienti con notevoli dispersioni termiche, accentuate dalla presenza di canalizzazioni non coibentate ed infissi in legno, sconnessi e datati, senza vetrocamera, che comportano un dispendio energetico rilevante. L'impianto di generazione calore attualmente presente ha una potenza di 420 kw e per vetustà ed obsolescenza risulta scarsamente performante. Tale situazione condiziona fortemente i consumi energetici che si attestano sui 37441 mc/anno. La struttura dal punto di vista della classificazione energetica non eccelle, in quanto presenta notevoli perdite dovute alla trasmittanza termica specie in corrispondenza degli infissi non adeguati e di ampia metratura. I dati di consumo specifico per tale struttura sono pari a 15,78 mc metano/mq anno, che, raffrontati alla media degli altri edifici sede di uffici comunali ed al dato medio comportano la necessità di adeguamento termico. La struttura presenta una parte preponderante destinata al teatro, un'altra al cosiddetto "ridotto" destinato a eventi culturali di minore importanza, una serie dei spazi per servizi annessi alla funzione teatrale compresi gli uffici per la gestione del teatro. Il teatro è aperto per circa 300 giorni l'anno sia in occasione dell'effettuazione degli eventi previsti nei cartelloni teatrali che per le attività culturali minori.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla	L'obiettivo dell'intervento proposto è conseguire il maggiore rendimento energetico della struttura e diminuire i consumi specifici e generali, mediante l'adeguamento della struttura alle normative vigenti in campo energetico, nello spirito del Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) in tema di

base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e di quanto previsto dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della Città di Potenza (P.A.E.S.). Il miglioramento della resa energetica della struttura sarà conseguito con la coibentazione di tutti i condotti di distribuzione già esistenti dell'impianto termico e la sostituzione dell'impianto di prefiltraggio e trattamento delle acque a servizio dell'impianto di riscaldamento, nonché con l'installazione di una nuova centrale termica a metano con generatori a cascata a condensazione di potenza massima non superiore a quella complessiva attualmente istallata. E' prevista l'integrazione dei generatori con impianto solare termico a pannelli protetti e boiler di scambio doppio corpo per la produzione di acqua calda sanitaria e supporto riscaldamento. Per l'involucro esterno, allo scopo di ridurre le dispersioni, si prevede il completamento della sostituzione degli infissi con nuovi elementi a taglio termico con doppia vetrocamera. Con tali interventi si ridurrà il fabbisogno energetico della struttura, con conseguente riduzione della spesa di approvvigionamento e gestione e delle emissioni di CO_2, determinando un maggior comfort climatico degli ambienti per i lavoratori ed i fruitori del teatro.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	no
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la presenza di audit energetico il quale sarà oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	si
Conformità alle norme ambientali	si
Stato della progettazione (ove presente)	non presente
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle	no

stazioni appaltanti (ove rilevante)		
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	N.A.	
Tempi previsti per l'attuazione		
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	15/4/2018	
Data avvio	30/4/2018	
Data conclusione	30/11/2018	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	**140.000 euro**	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**140.000 euro**	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**0,00 euro**	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Numero	1
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	23140
Diminuzione annuale stima gas effetto serra	Ton. eq CO2	4.55

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**9**
Denominazione dell'operazione	**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZO DI CITTA'**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	IV ENERGIA E MOBILITA' URBANA
Azione	**4.C.4.1.1** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	La conformazione strutturale ed impiantistica del Palazzo di Città ne condiziona in maniera rilevante i consumi ed il rendimento energetico. Il Palazzo di Città ospita alcuni uffici e la direzione politico-amministrativa dell'Amministrazione comunale. Risalente alla fine del 19° secolo, è stato oggetto di ristrutturazione dopo il sisma del 1980. E' una struttura dislocata su tre piani in muratura portante di min. 0,80 m, con superficie di mq. 1218 ed ambienti di altezza prossima ai 4 m. con occlusione di esposizione sul lato Est. L'utilizzazione è uniformemente distribuita lungo tutto l'arco dell'anno. L'impianto termico è costituito da un generatore a gas metano di potenzialità pari a 267 kw che alimenta gli elementi radianti posti in ogni ambiente. Tale situazione condiziona fortemente i consumi energetici che si attestano sui 14526,95 mc metano/anno (dato riferito all'anno 2016).
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	L'obiettivo dell'intervento proposto è conseguire il maggiore rendimento energetico della struttura e diminuire i consumi specifici e generali, mediante l'adeguamento della struttura alle normative vigenti in campo energetico, nello spirito del Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) in tema di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico,di quanto previsto dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della Città di Potenza (P.A.E.S.)e in linea con gli indirizzi assunti in materia con l'ITI città di Potenza rispetto alle tipologie di immobili su cui intervenire. La struttura, dal punto di vista della classificazione energetica, non eccelle sicuramente, in quanto presenta notevoli perdite dovute alla trasmittanza termica specie in corrispondenza degli infissi non adeguati e di ampia metratura. I dati di consumo specifico per tale struttura sono pari a 11,92 mc metano/mq anno. Gli interventi previsti consistono nella installazione di una nuova centrale termica a metano con generatori a cascata a condensazione di potenza massima non superiore a quella complessiva attualmente istallata.

	Sono, inoltre, da installare i termostati di zona, uno per piano, con la funzione di omogeneizzare la prestazione energetica e l'equilibrio microclimatico, considerato che sono state recentemente poste in opera le valvole termostatiche sugli elementi radianti esistenti, nell'ambito degli interventi per l'attuazione del P.A.E.S. L'impianto a gas sarà integrato con impianto solare termico con pannelli protetti (a giacitura sulla falda di copertura e senza sovralzo) e boiler di scambio doppio corpo per produzione di acqua calda sanitaria e supporto riscaldamento. Per il miglioramento delle prestazioni termiche dell'involucro edilizio si prevede la sostituzione degli infissi con nuovi elementi a taglio termico con doppia vetrocamera. Con tali interventi si ridurrà il fabbisogno energetico della struttura, con conseguente riduzione della spesa di approvvigionamento e gestione e delle emissioni di CO_2, determinando un maggior comfort climatico degli ambienti di lavoro.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	no
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la presenza di audit energetico il quale sarà oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Si
Conformità alle norme ambientali	si
Stato della progettazione (ove presente)	non presente
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	

Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	31/3/2018	
Data avvio	15/4/2018	
Data conclusione	31/10/2018	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	**160.000 euro**	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**160.000 euro**	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**0,00 euro**	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	n.	1
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	26450
Diminuzione annuale stima gas effetto serra	Ton. eq CO2	5.21

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**10**
Denominazione dell'operazione	**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZO DEL CONSIGLIO**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	IV ENERGIA E MOBILITA' URBANA
Azione	**4.C.4.1.1** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	La conformazione strutturale ed impiantistica del Palazzo del Consiglio ne condiziona in maniera rilevante i consumi ed il rendimento energetico. La struttura del Palazzo del Consiglio, nelle vicinanze del Palazzo di Città, è la sede delle Commissioni e dei Gruppi consiliari e degli uffici comunali di supporto alle attività del consiglio. E' una struttura dislocata su due piani in muratura portante che presenta ambienti di lavoro e di rappresentanza istituzionale con superficie complessiva di mq. 419 ed altezza prossima ai 4 m. con occlusione di esposizione sul lato Ovest. L'utilizzazione è uniformemente distribuita lungo tutto l'arco dell'anno. L'impianto termico è costituito da un generatore a gas metano di potenzialità 154 kw che alimenta gli elementi radianti posti in ogni ambiente. Tale situazione condiziona fortemente i consumi energetici che si attestano sui 5891,97 mc/anno (riferimento anno 2016). La struttura, dal punto di vista della classificazione energetica, non eccelle, in quanto presenta notevoli perdite dovute alla trasmittanza termica specie in corrispondenza degli infissi non adeguati e di ampia metratura. I dati di consumo specifico per tale struttura sono pari a 14,06 mc/mq anno.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: . obiettivi generali da	L'obiettivo dell'intervento proposto è conseguire il maggiore rendimento energetico della struttura e diminuire i consumi specifici e generali, mediante l'adeguamento della struttura alle normative vigenti in campo energetico, nello spirito del Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) in tema di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, di quanto previsto dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della Città di Potenza (P.A.E.S.) e in linea con gli indirizzi assunti in materia con l'ITI città di Potenza rispetto alle tipologie di immobili su cui intervenire. Gli interventi previsti consistono nella installazione di una nuova centrale termica a metano con generatori a cascata a condensazione di potenza massima non superiore a quella complessiva attualmente istallata. Sono, inoltre, previsti i termostati di zona, uno per piano, con la funzione di omogeneizzare la prestazione energetica e l'equilibrio

perseguire . le esigenze e bisogni da soddisfare . le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	microclimatico, e le valvole termostatiche sugli elementi radianti esistenti. L'impianto a gas sarà integrato con impianto solare termico con pannelli protetti (a giacitura sulla falda di copertura e senza sovralzo) e boiler di scambio doppio corpo per la produzione di acqua calda sanitaria e supporto riscaldamento. Per il miglioramento delle prestazioni termiche dell'involucro edilizio si prevede la sostituzione degli infissi con nuovi elementi a taglio termico con doppia vetrocamera. Con tali interventi si ridurrà il fabbisogno energetico della struttura, con conseguente riduzione della spesa di approvvigionamento e gestione e delle emissioni di CO_2, determinando un maggior comfort climatico degli ambienti di lavoro.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	no
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la presenza di audit energetico il quale sarà oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	si
Conformità alle norme ambientali	si
Stato della progettazione (ove presente)	Non presente
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	N.A.
Tempi previsti per l'attuazione	

Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	31/3/2018	
Data avvio	15/4/2018	
Data conclusione	31/10/2018	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	**100.000 euro**	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**100.000 euro**	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**0,00 euro**	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	n.	1
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	8265
Diminuzione annuale stima gas effetto serra	Ton. eq CO2	1.63

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**11**
Denominazione dell'operazione	**COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO ENERGETICO IMPIANTI SPORTIVI "CAIZZO" E "LEPORE"**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	**IV-**ENERGIA E MOBILITA' URBANA
Azione	**4 C. 4 .1.1** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	La struttura della palestra "Caizzo" rientra nella categoria dei complessi sportivi polifunzionali. La sua ubicazione è nel popoloso quartiere di Rione Lucania. Come tipologia la struttura è costituita da un impianto complesso polifunzionale coperto su due livelli, ognuno dei quali ospita una palestra, con relativi spogliatoi e corredato di tribune mobili telescopiche al piano superiore, oltre ad uno spazio esterno attrezzato per il volley, per ospitare attività agonistiche. Le attività svolte sono la pratica agonistica di pallavolo e pallacanestro. L'utilizzo della struttura copre tutto l'anno, con orari differenziati in funzione degli utilizzatori: dalle ore 8.30 alle 14.00 a servizio delle scuole della Provincia mediante convenzione, dalle ore 15.00 alle 23.00 è, invece, utilizzata dalle associazioni o società sportive. Le superfici della struttura riportate per ambienti sono le seguenti: palestra piano terra mq 630 – spogliatoi e servizi mq 335 – palestra piano primo sottostrada mq. 738 – spogliatoi e servizi mq 95 – spazio esterno campo volley 200 mq. Al piano inferiore è ubicata l'area destinata al basket per allenamento e campionati regionali della categoria giovanile, mentre il piano superiore è dedicato alla pallavolo per attività di allenamento e campionati nazionali di tutte le categorie. Per

	le attività di campionato secondo calendario comunicato dalle rispettive federazioni è utilizzata anche di domenica La struttura "Caizzo" è caratterizzata da superfici opache e trasparenti ad elevato valore di trasmittanza e presenta due palestre poste su due livelli, dei quali il primo è parzialmente sottoposto al terreno, mentre il secondo ospita la centrale termica, una palestra, i relativi spogliatoi con doccia, alcuni uffici, l'infermeria e i servizi igienici. La struttura ha un consumo energetico piuttosto sostenuto, determinato dalla intensa attività agonistica che vi si svolge (richiesta di acqua calda sanitaria) e dalla necessità di climatizzazione degli ambienti che la costituiscono, che presentano una ampia volumetria e che comportano un notevole fabbisogno energetico. Il consumo elettrico annuo registrato risulta pari a 50 MWh (dati 2010 a base del PAES). La palestra "Lepore", per propria struttura e funzionalità rientra nella categoria dei complessi sportivi polifunzionali. Essa è ubicata in Via Anzio, nel rione Poggio Tre Galli in area destinata a centro studi, che vede la presenza di numerosi istituti d'istruzione. Come tipologia, la struttura è un impianto ad un solo livello polifunzionale coperto, costituito da una palestra, con relativi spogliatoi, e corredato di tribune mobili telescopiche. Le attività motorie svolte al suo interno prevedono la pratica agonistica della pallacanestro, dagli allenamenti alla disputa di campionati regionali. La struttura è utilizzata nel corso di tutto l'anno con orari di apertura dalle ore 15.00 alle ore 23.00. La superficie della struttura coincide con quella della palestra polifunzionale coperta che misura mq. 930. Il complesso non è di recente costruzione e richiede l'intervento di efficientamento energetico sia sugli impianti che sull'edificio. A tal proposito si fa presente che il comune di Potenza è situato a 819 metri su livello del mare, individuato in zona climatica "E" dove l'accensione degli Impianti Termici prevede un limite massimo consentito di 14 ore giornaliere dal 15 ottobre al 15 aprile.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da	La presente proposta di riqualificazione energetica nasce dall'analisi dell'attuale impiego delle risorse energetiche e della individuazione dei sistemi maggiormente efficienti. L'obiettivo è quello di razionalizzare e quindi ridurre i consumi energetici e i costi di gestione del complesso sportivo. La riqualificazione energetica proposta prevede misure "passive" da porre in atto per il contenimento dei consumi energetici tramite miglioramento dell'inerzia termica di tutto

soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	l'involucro edilizio. Gli interventi di adeguamento energetico e funzionale individuati per la palestra "Caizzo", sono i seguenti: Miglioramento termica delle prestazioni termiche delle pareti opache; Ricostituzione del manto di copertura con strato coibentante composto da pannelli a bassa trasmittanza ed elevata resistenza al calpestio. Sostituzione degli infissi con nuovi elementi a taglio termico e vetri a doppia parete antisfondamento a garanzia di elevate prestazioni termiche e sicurezza di esercizio. La riqualificazione intende perseguire un ottimo livello di efficienza e affidabilità, con particolare attenzione ai concetti di razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche, della semplicità di gestione e di manutenzione. Al fine di rendere le strutture, interessate dai lavori, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili, si suggeriscono accorgimenti e soluzioni in grado di garantire un consistente risparmio sull'intero fabbisogno delle strutture. L'esecuzione dei lavori è volta ad assicurare il pieno rispetto delle normative vigenti in materia. Gli interventi di adeguamento energetico e funzionale individuati per la palestra "Lepore" sono i seguenti: Adeguamento copertura; Adeguamento e revisione impianto di illuminazione. Il progetto intende perseguire un ottimo livello di efficienza e affidabilità, con particolare attenzione ai concetti di razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche tradizionali, della semplicità di gestione e di manutenzione, del ricorso, ove possibile, alle fonti rinnovabili. Al fine di rendere le strutture, interessate dai lavori, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili, si sono adoperati accorgimenti e soluzioni impiantistiche in grado di garantire un alto isolamento delle strutture, difatti la scelta è ricaduta sulla realizzazione di una copertura termo ventilata ad alta resistività termica. Al fine di contenere i consumi energetici è stata prevista la riqualificazione dell'impianto di illuminazione con l'utilizzo di lampade a risparmio energetico del tipo a LED .
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	no

Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la presenza di audit energetico il quale sarà oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento è conforme al vivente strumento urbanistico della città di Potenza.
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	30/08/2018
Data avvio	30/11/2018
Data conclusione	30/11/2019
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**750.000 euro**
di cui contributo del PO FESR	**750.000 euro**

Basilicata 2014-2020		
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**0,00 euro**	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	n.	2
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	12396
Diminuzione annuale stima gas effetto serra	Ton. eq CO2	2.44

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**12**
Denominazione dell'operazione	**COMPLETAMENTO DELL'ADEGUAMENTO ENERGETICO DEL COMPLESSO SPORTIVO DI PARCO MONTEREALE**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	**IV -ENERGIA E MOBILITA' URBANA**
Azione	**4 C. 4 .1.1** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	La Piscina Comunale è un impianto sportivo polifunzionale coperto, ubicato all'interno del parco cittadino di Montereale. La struttura, organizzata su un piano terra ed un piano seminterrato, misura una superficie complessiva di 3.300 mq così ripartiti: 1500 mq. piano terra, 1500 mq. seminterrato, mq. 300 servizi. L'impianto è un complesso polifunzionale a gestione comunale dotato delle seguenti attrezzature: - piano terra: atrio ed edifici di direzione, sala di attesa, spogliatoi, due vasche di cui una per attività sportive/agonistiche (m. 25 X 15; profondità da 3,80 a 1,80) ed una per attività didattica (m. 15 X 7; profondità 0,80), tribuna per il pubblico; - piano ammezzato: locale di sgombero; - piano seminterrato: campo di pallavolo (attualmente adibita a sala boxe), campo di pallacanestro, pista di atletica leggera di m. 70 circa (adibita a sala scherma), palestra attrezzata per arrampicata sportiva, spogliatoi e servizi, centrale termica ed impianti tecnologici, appartamento custode. Il piano di copertura ospita un solarium (al momento non

	utilizzabile). La piscina comunale è aperta ed utilizzata durante tutto l'anno, con orari di fruizione al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 23.00. Al suo interno, vengono si svolgono attività dilettantistiche ed agonistiche di nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato, attività giovanili ed amatoriali di pallavolo e pallacanestro, atletica leggera, arrampicata sportiva, arti marziali, boxe, ecc. L'impianto è a servizio delle scuole di ogni ordine e grado, associazioni e società sportive, enti pubblici e cittadini. L'impianto può ospitare attività agonistica di tutte le categorie dei campionati fino a carattere reginale ed interregionale la domenica o il sabato secondo gli orari del calendario che la FIN (Federazione Italiana Nuoto) fornisce trimestralmente. Il piano seminterrato ospita attività di allenamento boxe, basket e scherma, arrampicata nella fascia oraria dalle 15.30 alle 22.30 dal lunedì al sabato. La struttura del complesso sportivo del Parco Montereale è stata costruita tra gli anni '60 e '70 con componenti opachi e trasparenti ad elevata trasmittanza. Il consumo elettrico annuale totale dell'immobile si attesta sui 252 Mwh (dato 2010 a base dei PAES), dovuto alla intensa attività agonistica che vi si svolge (richiesta di acqua calda sanitaria e riscaldamento acqua vasche) e alla necessità di climatizzazione degli ambienti che la costituiscono, che presentano una ampia volumetria e che comportano un notevole fabbisogno energetico. A tal proposito si fa presente che il comune di Potenza è situato a 819 metri su livello del mare, individuato in zona climatica "E" dove l'accensione degli impianti termici prevede un limite massimo consentito di 14 ore giornaliere dal 15 ottobre al 15 aprile. Il piano seminterrato ospita l'impianto termico con i circuiti primario e secondario, gli accumulatori, il collettore, gli scambiatori ed i filtri dell'acqua immessa nelle vasche. Sullo stesso livello, ma in edificio esterno è posta la centrale termica.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:	Ai fini dell'efficientamento energetico le possibili strategie di intervento possono essere suddivise in interventi di riduzione delle dispersioni termiche e nell'efficientamento degli impianti termici (produzione, distribuzione, regolazione, erogazione, controllo). L'obiettivo è quello di contenere i consumi energetici e i costi di gestione del complesso sportivo. Il complesso non è di recente costruzione ed ha già richiesto interventi di efficientamento ai fini della riduzione dei

4. obiettivi generali da perseguire 5. le esigenze e bisogni da soddisfare 6. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	consumi. A questi si sono affiancati alcuni lavori di adeguamento funzionale. Occorre premettere che il sistema di produzione dell'energia necessaria per il trattamento climatico degli ambienti è già stato integrato con ricorso ad energie rinnovabili e con apparecchiature ad elevata efficienza energetica. Pertanto con l'intervento qui proposto s'intende provvedere alla realizzazione di interventi "passivi" che prevedono il miglioramento complessivo delle prestazioni termiche dell'involucro edilizio. Le uniche misure di tipo "attivo" riguardano gli ambienti delle palestre e della pista che insistono sui piani seminterrati dell'impianto. La riqualificazione per questa struttura prevede quindi i seguenti interventi: Sostituzione degli infissi con nuovi profilati a taglio termico e doppio vetro antisfondamento, con l'obiettivo di migliorare la prestazione e la sicurezza degli ambienti della zona vasca, degli spogliatoi, delle palestre e della pista di atletica annessi all'impianto; Coibentazione della copertura della zona vasca e degli spogliatoi con realizzazione di nuovo massetto accoppiato a materiale isolante ad alta prestazione termica e resistenza al calpestio. Realizzazione dell'impianto di trattamento aria dei locali delle palestre e della pista di atletica leggera annesse all'impianto sportivo. Realizzazione dell'impianto di riscaldamento indipendente dei locali dell'ex alloggio del custode. Realizzazione della coibentazione delle parti opache dell'involucro edilizio. L'esecuzione dei lavori è volta ad assicurare il pieno rispetto delle normative vigenti in materia.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	No
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la presenza di audit energetico il quale sarà oggetto di	

verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento è conforme al vigente strumento urbanistico della città di Potenza.
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Sono stati elaborati studi preliminari in occasione dei recenti interventi in corso di realizzazione sulla struttura
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	30/08/2018
Data avvio	30/11/2018
Data conclusione	30/11/2019
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**700.000,00 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**700.000,00 euro**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**0,00 euro**

Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	n.	1
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	12000
Diminuzione annuale stima gas effetto serra	Ton. eq CO2	2.36

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	13
Denominazione dell'operazione	**ADEGUAMENTO ENERGETICO DEGLI SPOGLIATOI DELLO STADIO VIVIANI**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	**IV -ENERGIA E MOBILITA' URBANA**
Azione	**4 C . 4 .1.1** Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Lo stadio "VIVIANI" è il più vetusto degli impianti sportivi cittadini, in quanto risale agli anni '30 del 1900 ed è strutturalmente ed architettonicamente rilevante al pari di altri stadi nazionali dello stesso periodo. E' dedicato esclusivamente al calcio ed ha una valenza storica nel quadro dello sport cittadino avendo sempre ospitato, come succede tutt'ora, le attività e le manifestazioni di vertice del calcio potentino. La sua ubicazione ricade nella zona sud della città in una zona a spiccata vocazione residenziale. Il corpo di fabbrica oggetto dell'intervento che si propone risale allo stesso periodo ed ospita gli spogliatoi ed i locali di servizio. La dislocazione è tutta su un unico livello rialzato sul piano di campagna ed è costituito da struttura portante in muratura. Il fabbricato è stato oggetto nel tempo di successivi interventi di adeguamento funzionale ed allo stato necessita di un intervento finalizzato all'ottimizzazione della produzione e dell'utilizzo dell'energia. La struttura di che trattasi è caratterizzata da superfici

	trasparenti ad elevato valore di trasmittanza ed una copertura piatta che al momento non è adeguatamente coibentata. Si è constatato che la struttura è piuttosto energivora e porta ad un elevato consumo energetico individuato, oltre che nel fabbisogno di acqua calda sanitaria, principalmente in energia termica per la climatizzazione invernale. A tal proposito si fa presente che il comune di Potenza è situato a 819 metri su livello del mare, individuato in zona climatica "E" dove l'accensione degli Impianti Termici prevede un limite massimo consentito di 14 ore giornaliere dal 15 ottobre al 15 aprile. I consumi elettrici attestati alla struttura degli spogliatoi dell'impianto sportivo Viviani ammontano a 22,7 MWh (dato 2010).
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	La presente proposta di riqualificazione ed adeguamento energetici per gli spogliatoi del campo Viviani nasce dall'analisi dello stato di fatto e dell'attuale impiego delle risorse energetiche e dalla individuazione dei sistemi maggiormente efficienti. L'azione ha l'obiettivo di razionalizzare e quindi ridurre i consumi energetici e, di conseguenza, i costi di gestione del complesso sportivo. Il complesso, come detto, non è di recente costruzione e, quindi, richiede interventi di efficientamento energetico sia sugli impianti che sull'involucro edilizio, che possono elencarsi come segue: Sostituzione dell'impianto termico con caldaia modulare a condensazione Utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria Sostituzione degli infissi con elementi a taglio termico e doppia vetrata termoisolante ed antisfondamento, a garanzia dell'efficienza termica e della sicurezza in esercizio. Ricostituzione del manto di copertura con adeguamento isolamento e coibentazione con materiale a bassa trasmittanza. La riqualificazione intende perseguire un ottimo livello di efficienza e affidabilità, con particolare attenzione ai concetti di razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche e della semplicità di gestione. Al fine di rendere le strutture, interessate dai lavori, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili, si suggeriscono accorgimenti e soluzioni impiantistiche in grado di garantire un alto contributo sull'intero fabbisogno delle strutture. L'esecuzione dei lavori è volta ad assicurare il pieno rispetto

	delle normative vigenti in materia.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	no
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la presenza di audit energetico il quale sarà oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento è conforme al vivente strumento urbanistico della città di Potenza.
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	30/12/2017

Data avvio	30/03/2018	
Data conclusione	30/12/2018	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	**500.000 euro**	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**500.000 euro**	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**0,00 euro**	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	n.	1
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	8.000
Diminuzione annuale stima gas effetto serra	Ton. eq CO_2	1.58

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**14**
Denominazione dell'operazione	**Impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**OP**
Asse	**IV –** ENERGIA E MOBILITÀ URBANA
Azione	**4E.4.6.1 -** Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Nella città di Potenza sussistono problemi non indifferenti di mobilità sostenibile che richiedono strategie di intervento appositamente dedicate, volte principalmente all'incremento della percentuale di spostamento mediante il trasporto pubblico e alla riduzione delle emissioni inquinanti per il miglioramento della qualità dell'aria (direttiva 2008/50/CE). Relativamente al trasporto pubblico locale (TPL), i dati non sono incoraggianti: il 75% degli spostamenti avviene con mezzi motorizzati privati (il PUM di Potenza, approvato nel 2008, indica una percentuale di spostamenti mediante trasporto pubblico pari all'11%); il numero di passeggeri per abitante è il più basso tra le città campione. L'analisi strutturale del PUM individua, tra i maggiori attrattori e generatori urbani di traffico, il Centro Storico che nel tempo ha progressivamente perso la funzione di centro di servizi e sta faticosamente recuperando quella residenziale e rafforzando quella di centro del commercio di qualità e della cultura e svago. Tra gli obiettivi generali del PUM di Potenza vi sono: realizzare un

	progetto della mobilità in cui tutte le componenti siano pienamente integrate; far convergere i finanziamenti su una configurazione infrastrutturale rispondente alle reali e peculiari esigenze della città; realizzare un sistema coerente con l'impostazione complessiva delle scelte urbanistiche. In particolare per il Centro Storico, l'obiettivo principale è quello di estendere la sua attrattività dalla fascia serale all'intera giornata, attraverso operazioni di accompagnamento alle politiche di restrizione dell'accessibilità automobilistica e di pedonalizzazione consistenti nella promozione della vocazione intrinseca di quest'area quale centro commerciale-ricreativo-culturale. In tale ottica, fondamentale per il PUM è il completamento del sistema di percorsi pedonali meccanizzati esistenti, necessari a vincere i notevoli dislivelli esistenti tra gli approdi della mobilità motorizzata pubblica e privata e l'area del Centro Storico. Da diversi anni l'Amministrazione comunale ha avviato un processo di riconnessione delle varie zone della città con il centro, attraverso interventi sul sistema dei trasporti e della mobilità collettiva anche mediante realizzazione di impianti meccanizzati di risalita (scale mobili /ascensori). L'attuale sistema di trasporto pubblico locale della città è basato, infatti, sull'integrazione del trasporto su gomma con il trasporto meccanizzato, entrambi affidati in concessione al gestore del servizio.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	1. In tale contesto, l'operazione proposta persegue i seguenti obiettivi generali: a) riduzione del traffico veicolare all'interno del Centro Storico, con conseguente riduzione delle emissioni nocive in atmosfera e decongestionamento di un'area vitale della città, affinché possa essere aumentata la sua capacità resiliente e possa riappropriarsi di funzioni più sostenibili anche mediante ampliamento delle esistenti aree pedonali; b) completamento del sistema di percorsi pedonali meccanizzati verso il Centro Storico, come previsto dai vigenti strumenti urbanistici e della mobilità; c) completamento del processo di riqualificazione dell'area della ex fornace Ierace, nel quale, mediante un nuovo complessivo sistema di infrastrutture per la mobilità, si intende collegare al Centro Storico: il campus universitario di Macchia Romana, il quartiere di Santa Maria; il nuovo complesso edilizio sorto in via Cavour (tra cui a breve la nuova Casa dello Studente); d) rafforzamento della mobilità sostenibile e dell'intermodalità del trasporto, in quanto nell'area della ex fornace verranno realizzati parcheggi multipiano. 2. Il previsto collegamento meccanizzato risponde alle evidenziate esigenze di mobilità collettiva così come delineate nel vigente PUM, completando l'intero sistema di arroccamento al Centro Storico mediante impianti meccanizzati. Oggi, difatti, è possibile

	raggiungere il centro di Potenza, mediante trasposto pubblico meccanizzato, da sud (scale mobili "Prima" e ascensori di Piazza Vittorio Emanuele), da ovest (scali mobili "Santa Lucia"), da nord-ovest (scali mobili e ascensori "via Armellini"). Con il nuovo impianto saranno soddisfatte le esigenze di trasporto della zona urbana nord-est (dove si concentrano importanti servizi a carattere sovracomunale, alcuni di prossima attuazione: Università - Ospedale - nuova Caserma dei Carabinieri, nuova Casa dello Studente), con possibilità di raggiungere più agevolmente il centro da parte di ogni utenza: lavoratori, studenti, turisti, cittadinanza. Con il collegamento diretto dell'area del Campus universitario di Macchia Romana con il Centro Storico, inoltre, sarà rivitalizzata una complessiva porzione urbana con evidenti ricadute positive nel settore del commercio, dei servizi alla persona, dell'istruzione e della residenzialità. 3. L'impianto di collegamento pedonale meccanizzato tra via Cavour e il Centro Storico consisterà in un sistema integrato di ascensori e passerelle che permetterà di superare il dislivello di circa 60 ml esistente tra l'area della ex fornace Ierace e via Vescovado, nei pressi della cattedrale. Nel dettaglio saranno realizzati n. 2 ascensori (di valle - circa 40 ml, e di monte - circa 20 ml), intervallati da un tratto intermedio con passerella pedonale. La partenza a valle, mediante ascensore verticale o inclinato, sarà integrata con il complesso edilizio terziario al cui interno sarà realizzato un parcheggio multipiano. L'intervento proposto, pertanto, si configura come un impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	

Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020

Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che:

- nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR;
- laddove l'operazione sia chiaramente individuata nell'ambito di una o più azioni previste nel Programma Operativo non si non si ricorre all'applicazione dei criteri di selezione.

L'intervento è previsto nell'Azione 4E.4.6.1 del Programma Operativo e segnatamente « […]Nell'ambito della linea è prevista la realizzazione dell'intervento denominato "Impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico"» nella

<table>
<tr><td colspan="2">versione modificata ed approvata dal CdS nella seduta del 23 giugno 2017.

I criteri di ammissibilità dell'azione, di seguito riportati, sono comunque rispettati :
• previsione degli interventi nei piani di mobilità urbana;
• interventi ricadenti nelle città di Matera e Potenza.

La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="2">Procedure tecniche ed amministrative</td></tr>
<tr><td>Vincoli sul territorio interessato</td><td>No</td></tr>
<tr><td>Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici</td><td>L'intervento è conforme al vigente strumento urbanistico della città di Potenza (RU approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 31/03/2009) dove è classificato tra i Suoli Riservati all'Armatura Urbana – Sistema della Viabilità – viabilità pedonale meccanizzata. L'intervento è previsto anche nel piano particolareggiato della zona F4A approvato nel 1999 ed è inserito tra le opere pubbliche di futura realizzazione nel Piano Operativo in itinere.</td></tr>
<tr><td>Conformità alle norme ambientali</td><td>L'intervento è conforme alle norme ambientali</td></tr>
<tr><td>Stato della progettazione (ove presente)</td><td>Progetto preliminare stralcio</td></tr>
<tr><td>Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)</td><td></td></tr>
<tr><td>Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)</td><td>L'intervento è previsto nel Piano Urbano della Mobilità (PUM) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 23 aprile 2008.</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="2">Tempi previsti per l'attuazione</td></tr>
<tr><td>Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)</td><td>28/2/2018</td></tr>
<tr><td>Data avvio</td><td>31/8/2018</td></tr>
<tr><td>Data conclusione</td><td>31/8/2021</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
</table>

Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**7.800.000,00 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**7.800.000,00 euro**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	________________**euro**

Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP18 – Numero di aree di interscambio realizzate	Numero	1

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**15**
Denominazione dell'operazione	**Area di interscambio del trasporto pubblico Zona Nord della città**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**OP**
Asse	**IV –** ENERGIA E MOBILITÀ URBANA
Azione	**4E.4.6.1 -** Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	La città di Potenza, per la sua funzione di centro erogatore di servizi anche sovraregionali, è raggiunta e attraversata giornalmente da un ingente numero di autobus (circa 500 corse) che trasportano i diversi fruitori (studenti, lavoratori, pazienti ospedalieri, ecc.) nelle varie strutture dislocate in ambito urbano. Ciò determina un aumento della congestione del traffico, soprattutto nelle ora di punta, ed un incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera. Al fine di razionalizzare l'attuale contesto del sistema di trasporto pubblico su gomma in città, il PUM propone, nel breve periodo, l'allestimento, sugli itinerari principali, di fermate attrezzate in corrispondenza di alcuni attrattori urbani (es. Regione, Polo scolastico, area fornace Ierace) con nodi di interscambio individuati in tre punti cardine del sistema della mobilità: Stazione Centrale di viale Marconi, Fondovalle di Viale dell'Unicef e Ospedale di c.da Macchia Romana. In particolare, il PUM prevede che per le linee extraurbane provenienti da nord dovrà essere organizzato un efficiente

	interscambio (sia su gomma che sulla ferrovia FAL) in corrispondenza del nodo dell'Ospedale. Le linee che accedono alla città da sud, viceversa, potranno disporre sia della stazione autolinee di viale del Basento, sia della stazione realizzata in area FAL di prossima apertura, e sia del parcheggio ubicato nel nodo di fondovalle delle scale mobili S. Lucia.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	1. In tale contesto, l'operazione proposta persegue i seguenti obiettivi generali: a) drastica riduzione del numero di corse di bus extraurbani che attraversano la città, con conseguente decongestionamento del traffico cittadino e riduzione delle emissioni nocive in atmosfera; b) rafforzamento della mobilità sostenibile e dell'intermodalità del trasporto mediante la razionalizzazione e l'integrazione delle varie forme che compongono il complessivo sistema di trasporto pubblico all'interno della città di Potenza (ferro – gomma – impianti meccanizzati). 2. Esigenza prioritaria è l'individuazione, nel settore nord della città, di un'adeguata area di interscambio gomma-gomma per consentire l'arrivo delle linee extraurbane e l'interscambio con le linee del trasporto pubblico urbano. 3. L'operazione prevede la realizzazione di un'area attrezzata per gli scopi sopra descritti, la quale si configura come Terminal degli autobus extraurbani in ingresso dalla zona nord della città. Considerato che l'area ospedaliera risulta occupata dal parcheggio a servizio della principale struttura sanitaria regionale, al fine di non determinare deficit di tale dotazione primaria, si ritiene che l'ottimale ubicazione del nodo di interscambio prefigurato dal PUM in tale zona sia nei pressi del Campus Universitario di Macchia Romana. Tale collocazione consente il migliore collegamento con il servizio di TPL che, secondo l'attuale programma di esercizio, individua nel campus il principale punto di convergenza delle linee urbane. Sfruttando il dislivello esistente tra i livelli di parcheggio a servizio dell'Unibas, potrà realizzarsi una struttura multipiano con un livello per lo stallo di circa 15 autobus e relativi spazi di manovra e corsie passanti e un secondo livello da adibire a parcheggio autovetture con copertura realizzata attraverso pannelli fotovoltaici di alimentazione dell'impianto di illuminazione. L'intervento è complementare con gli altri interventi finanziati nell'ambito del POR a valere sulle Azioni 4E.4.6.2 e 4E.4.6.3 e con diverse azioni già messe in campo dall'Amministrazione, a valere su altre fonti di finanziamento, per favorire la mobilità collettiva, l'intermodalità del trasporto, la bigliettazione integrata, l'infomobilità

Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	Università degli studi della Basilicata
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Criteri di ammissibilità: Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. I criteri di ammissibilità dell'azione, di seguito riportati, sono comunque rispettati : • previsione degli interventi nei piani di mobilità urbana; • interventi ricadenti nelle città di Matera e Potenza. L'intervento è complementare con gli altri interventi finanziati nell'ambito del POR a valere sulle Azioni 4E.4.6.2 e 4E.4.6.3 e con diverse azioni già messe in campo dall'Amministrazione, a valere su altre fonti di finanziamento, per favorire la mobilità collettiva, l'intermodalità del trasporto, la bigliettazione integrata, l'infomobilità. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento è conforme al vigente strumento urbanistico generale della città di Potenza (RU approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 31/03/2009) dove è classificato tra i Suoli Riservati all'Armatura Urbana – Attrezzature di interesse urbano/territoriale - Suoli riservati a infrastrutture, servizi, attrezzature da completare. Da un punto di vista particolareggiato, l'intervento deve comunque conseguire l'approvazione da parte dell'Università.
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Previsione dell'intervento nell'ambito	L'intervento è previsto nel Piano Urbano della Mobilità (PUM)

del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 23 aprile 2008.
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	28/2/2018
Data avvio	31/8/2018
Data conclusione	31/8/2020
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**3.000.000,00 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**3.000.000,00 euro**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	________________**euro**
Indicatori	

Descrizione	U.M.	
SP18 – Numero di aree di interscambio realizzate	Numero	1

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**16**
Denominazione dell'operazione	**Acquisto Autobus per il Trasporto Pubblico Locale**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**ABS**
Asse	**IV –** ENERGIA E MOBILITÀ URBANA
Azione	**4E.4.6.2 –** Rinnovo del materiale rotabile
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Nella città di Potenza sussistono problemi non indifferenti di mobilità sostenibile che richiedono strategie di intervento appositamente dedicate, volte principalmente all'incremento della percentuale di spostamento mediante il trasporto pubblico e alla riduzione delle emissioni inquinanti per il miglioramento della qualità dell'aria (direttiva 2008/50/CE). L'analisi annuale condotta da Euromobility (fonte Osservatorio PUMS 2015), sullo stato della mobilità sostenibile nelle principali 50 città italiane, colloca Potenza al 47° posto. Tra le cause di tale posizionamento, un indice di motorizzazione delle auto private tra i più alti (72 veicoli ogni 100 ab, media nazionale 58), una percentuale oltre l'80% di autoveicoli con standard emissivo inferiore a euro5, una percentuale inferiore al 6% di veicoli a basso impatto (metano/GPL/elettrico-ibrido). Gli aspetti più strettamente attinenti alle condizioni dell'ambiente indicano che per la qualità dell'aria, misurata tramite il monitoraggio del PM10, il valore limite per la protezione della salute umana (40µg/mc) è stato superato a Potenza in 7 giorni, con una media annuale del valore pari a 23µg/mc. Il diossido di azoto (NO2) si attesta ad un valore medio annuale di 12µg/mc, il più basso tra le città campione (fonte Osservatorio PUMS 2015). Relativamente al trasporto pubblico locale (TPL), i dati non sono

	incoraggianti: il 75% degli spostamenti avviene con mezzi motorizzati privati (il PUM di Potenza, approvato nel 2008, indica una percentuale di spostamenti mediante trasporto pubblico pari all'11%); il numero di passeggeri per abitante è il più basso tra le città campione. Lo stesso PUM evidenzia che la struttura e funzionalità della rete di TPL è fortemente condizionata dalla morfologia della città e dalle caratteristiche geometriche della rete stradale, che costringono a percorsi tortuosi e all'adozione di mezzi convenzionali di capacità modesta o addirittura di minibus. L'attuale parco autobus, utilizzato per il TPL dall'affidatario in concessione (ai sensi del contratto di esercizio rep. n. 15087 del 27/11/2015), è composto da 5 mezzi del gestore che si aggiungono ai 36 mezzi già di proprietà del Comune di Potenza e oggi venduti al gestore: di questi ultimi, n. 15 (tipo ALE' - POLLICINO, alimentazione diesel) sono ormai obsoleti in quanto immatricolati prima del 2000. Anche il nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2016-2026 prevede, per l'unità di Rete del TPL comprensoriale di Potenza, la concreta attuazione degli interventi di cui al PO FESR 2014-20 asse IV aree urbane, tra cui il rinnovo del parco autobus acquistato dal Comune.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	1. In tale contesto, l'acquisto di materiale rotabile per il trasporto pubblico su gomma della città di Potenza persegue i seguenti obiettivi generali: a) rinnovo del parco mezzi immatricolato prima del 2000 che versa in condizioni precarie e non rispetta gli attuali standard di emissioni, con nuovi mezzi alimentati a diesel euro6 e mezzi elettrici; b) miglioramento dell'offerta dei mezzi, più funzionali alle esigenze della città in modo da aumentare gli standard di affidabilità, comodità e sicurezza del servizio di TPL; c) incremento della mobilità sostenibile in città per la progressiva riduzione dell'uso dell'auto privata e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente. 2. L'esigenza prioritaria è la sostituzione dei n. 15 bus su indicati, inoltre si intende sostituire gradualmente i mezzi a metano, immatricolati nel 2008 (n. 4) e nel 2010 (n. 5), al fine di evitare nel tempo ingenti costi di manutenzione. Il rinnovo di tale dotazione di autobus urbani (in n. di 24) con mezzi di piccola-media taglia, adatti sia per la zona urbana che per le zone rurali, consente di dotarsi di un complessivo parco mezzi adatto al soddisfacimento dei bisogni di tutta la comunità potentina. 3. Il complessivo programma di rinnovo del parco autobus, sopra descritto, prevede l'acquisto di un totale di n. 24 mezzi, per la maggior parte (n. 21-22) del tipo mobi-city diesel euro6, ideali per le strade strette e nei centri urbani, lunghezza 8 m, e in minima parte (n. 2-3) del tipo ad alimentazione elettrica, per uso esclusivo nel centro storico, lunghezza 6 m.

	L'intervento sarà realizzato nel rispetto della normativa di settore e delle linee guida predisposte in materia di materiale rotabile da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Tutti i nuovi mezzi saranno dotati di sistemi di lettura ottica per la convalida dei titoli di viaggio con conteggio dei passeggeri, nonché di sistema di monitoraggio della posizione tramite GPS. L'intervento è complementare con gli altri interventi finanziati nell'ambito del POR a valere sulle Azioni 4E.4.6.1 e 4E.4.6.3 e con diverse azioni già messe in campo dall'Amministrazione, a valere su altre fonti di finanziamento, per favorire la mobilità collettiva, l'intermodalità del trasporto, la bigliettazione integrata, l'infomobilità
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Criteri di ammissibilità: L'intervento, pur non essendo espressamente previsto nel Piano Urbano della Mobilità (PUM) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 23 aprile 2008, è coerente con gli obiettivi generali delineati dallo stesso PUM di "*soddisfare i bisogni di mobilità della popolazione*", "*abbattere i livelli di inquinamento atmosferico*", "*aumentare i livelli di sicurezza del trasporto*". Per gli autobus acquistati è previsto l'impiego per i servizi di trasporto pubblico locale in regime di Obblighi di Servizio Pubblico (PSO). **Criteri di selezione/valutazione:** Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. I criteri di ammissibilità dell'azione, di seguito riportati, sono comunque rispettati : • previsione degli interventi nei piani di mobilità urbana; • interventi ricadenti nelle città di Matera e Potenza. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'operazione non implica conformità agli strumenti urbanistici

Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Predisposta analisi di fattibilità di massima dell'intervento
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, l'intervento dovrà essere inserito nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'Ente
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	L'intervento è coerente con gli obiettivi generali del Piano Urbano della Mobilità (PUM) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 23 aprile 2008
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	28/2/2018
Data avvio	20/4/2018
Data conclusione	31/10/2018
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**N. 24 bus oltre IVA al 22% e spese generali: 5.000.000,00 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**5.000.000,00 euro**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	________________**euro**
Indicatori	

Descrizione	U.M.	
SP20 – Autobus acquistati	numero	24 autobus

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	17
Denominazione dell'operazione	**Progetto di infomobilità ITS**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**ABS**
Asse	**IV –** ENERGIA E MOBILITÀ URBANA
Azione	**4E.4.6.3 –** Sistemi di trasporto intelligenti
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Il Piano di azione nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS) promuove la diffusione dei sistemi di infomobilità, al fine di fornire servizi innovativi nei diversi modi del trasporto pubblico e nella gestione del traffico che consentono all'utenza una migliore informazione ed un uso più sicuro, coordinato e intelligente delle reti di trasporto collettivo. In tale ottica, il PUM di Potenza approvato nel 2008 propone un approccio multimodale e multiazione ai problemi della mobilità potentina al fine di rendere ambientalmente, tecnicamente ed economicamente sostenibile il funzionamento del sistema in tutte le sue articolazioni, ivi compreso lo sviluppo di tecnologie ITS per il monitoraggio del traffico e l'informazione all'utenza, l'indirizzamento ai parcheggi, il controllo e la gestione della flotta bus del TPL, l'infomobilità, il sistema di controllo e prenotazione dei parcheggi di carico e scarico merci, ecc. Già con i fondi del precedente ciclo di programmazione 2007-2013, l'Amministrazione comunale ha proceduto all'appalto di un primo progetto di infomobilità, consistente nella fornitura di n. 80 paline con pannello informativo elettronico per il trasporto pubblico urbano e dei relativi software gestionali, server e apparecchiature di connettività.

Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	1. In tale contesto, il progetto di infomobilità ITS persegue l'obiettivo di implementare il primo progetto di infomobilità e di sviluppare azioni ulteriori e maggiormente incisive sui sistemi tecnologici della mobilità già delineati nel PUM, per fornire servizi innovativi nei diversi modi del trasporto pubblico e nella gestione del traffico che consentono all'utenza una migliore informazione ed un uso più sicuro, coordinato e intelligente delle reti della mobilità urbana. 2. L'esigenza prioritaria da soddisfare è la completa integrazione del sistema della mobilità urbana, in un ottica di sostenibilità ed efficientamento di tutte le sue componenti: trasporto pubblico (su gomma e meccanizzato), trasporto privato, aree di interscambio e parcheggi, rete metropolitana FAL, stato del traffico, bigliettazione elettronica, tecnologie dell'informazione, ecc. 3. il progetto di infomobilità ITS svolgerà una funzione di sviluppo delle tecnologie ITS in ambito urbano. A titolo non esaustivo, comprenderà: la fornitura di totem informativi da posizionare in nodi strategici (es. stazioni RFI/FAL, servizi sovracomunali – Regione, Ospedale); di paline di indirizzamento ai parcheggi pubblici, con pannelli informativi elettronici a messaggio variabile; di eventuali paline di segnalazione di fermata bus, a completamento di quelle in corso di installazione; di un sistema di gestione della flotta; di un sistema informatizzato e centralizzato per la prenotazione e gestione delle aree di sosta riservate al carico/scarico; di applicativi per consentire all'utente l'accesso a tutte le informazioni, con possibilità di implementare direttamente il sistema fornendo i propri dati di spostamento e di mobilità (tali dati possono essere utilizzati per gli scopi di ricerca e pianificazione della mobilità cittadina, come base informativa, aggiornata, completa e controllata per l'assunzione di decisioni da parte delle autorità, per obiettivi di comunicazione pubblica, fornendo indicazioni sugli impatti in termini di riduzione del congestionamento da traffico, della spesa pubblica e delle emissioni di CO_2 nell'ambiente). L'intervento è complementare con gli altri interventi finanziati nell'ambito del POR a valere sulle Azioni 4E.4.6.1 e 4E.4.6.2 e con diverse azioni già messe in campo dall'Amministrazione, a valere su altre fonti di finanziamento, per favorire la mobilità collettiva, l'intermodalità del trasporto, la bigliettazione integrata, l'infomobilità
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	

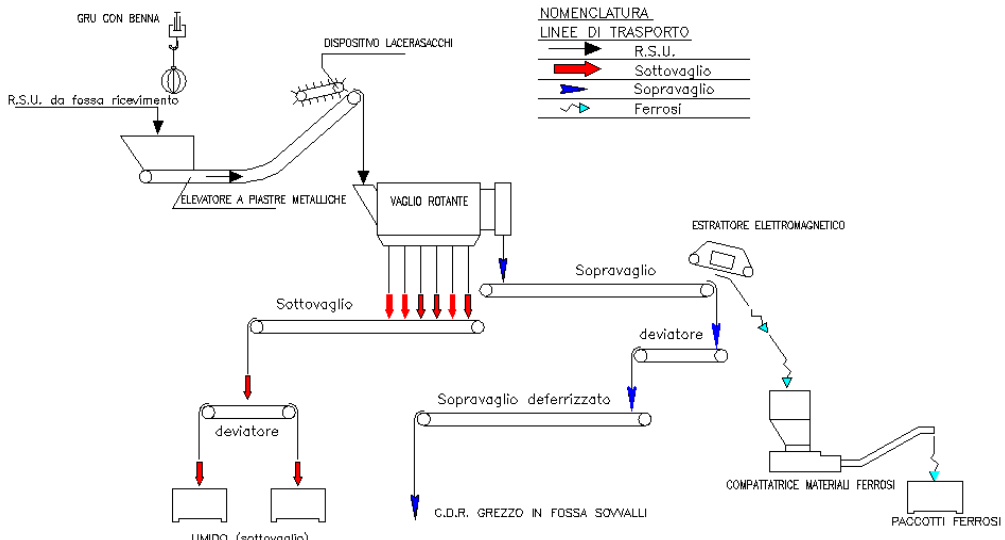
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. I criteri di ammissibilità dell'azione, di seguito riportati, sono comunque rispettati : • previsione degli interventi nei piani di mobilità urbana; • interventi ricadenti nelle città di Matera e Potenza. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'operazione non implica conformità agli strumenti urbanistici
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	L'intervento è previsto nel Piano Urbano della Mobilità (PUM) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 23 aprile 2008.
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	28/02/2018
Data avvio	31/08/2018
Data conclusione	30/06/2019

Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**1.000.000,00 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**1.000.000,00 euro**
Di Cui Eventuale Altro Cofinanziamento (Indicare Anche La Fonte)	________________**euro**

Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP21 – Sistemi di trasporto intelligente attivati	numero	1

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**18**
Denominazione dell'operazione	***Realizzazione di un centro di raccolta (isola ecologica)***
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	OP
Asse	5 TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
Azione	6.A.6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti, , è prevista la riorganizzazione del sistema gestionale dei RSU mediante una sostanziale spinta in direzione della differenziazione ed il recupero dei materiali, in maniera da sistematizzare le procedure operative-funzionali. Allo stato, le percentuali di differenziata e recupero sono inferiori sia agli standard nazionali che agli obiettivi attesi del PRGR e tanto vale anche per la città di Potenza. La situazione impiantistica regionale è sostanzialmente rimasta immobile negli ultimi anni e non ha supportato i possibili tentativi di sviluppo delle raccolte differenziate. Per ovviare a tali carenze è prevista dal Piano la realizzazione di 15 centri intercomunali di raccolta. Entro tale ambito si colloca il Progetto di sviluppo del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nell'area metropolitana di Potenza, quale risultante di un Accordo quadro ANCI - CONAI.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta	In relazione al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, è importante individuare le necessità impiantistiche, funzionali all'organizzazione e al miglioramento della qualità delle raccolte e al loro riciclo. Quindi è importante approfondire alcuni aspetti relativamente ai centri di raccolta. La funzione che il Centro di Raccolta svolge può essere definita strategica in un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti che si basa prevalentemente, o quasi esclusivamente, sulla raccolta "porta a porta", con una ridotta o assente presenza di

progettuale. In particolare descrivere: . obiettivi generali da perseguire . le esigenze e bisogni da soddisfare . le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	contenitori stradali. I residui contenitori presenti a margine della sede stradale sul territorio verranno comunque limitati ad aree periferiche o esterne ai centri abitati maggiori ed ad alcune zone agricole a bassa o scarsa densità abitativa. In particolare, la totale rimozione dei contenitori stradali in ambito cittadino comporta la necessità di fronteggiare episodi eccezionali o di "picco" che si possano eventualmente verificare, non solo nell'ambito domiciliare , ma anche nelle attività produttive e commerciali. Può capitare di dover smaltire cartoni ingombranti oppure quantitativi eccezionali di bottiglie o scarti alimentari odorigeni che non possono attendere il giorno dedicato alla loro raccolta specifica. Per tali motivi, la funzione dei centri di raccolta è fondamentale nel fornire la risposta attesa. Il conferimento dei rifiuti presso il Centro di raccolta è consigliabile per diversi motivi. Innanzitutto, è il sistema di raccolta meno costoso in assoluto; in secondo luogo, riduce la raccolta itinerante sul territorio, sia domiciliare che stradale. Per ultimo, ma non meno importante, consente la possibilità di conferire tipologie di rifiuti per i quali non è prevista la raccolta, che altrimenti potrebbero finire abbandonati fuori luogo sul territorio, con rischi di inquinamento e costi straordinari per la rimozione, senza considerare i relativi problemi di decoro e tutela del paesaggio e delle aree pubbliche. Da una analisi del territorio e dei fabbisogni si ritiene che la città debba essere dotata di almeno un centro di raccolta.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	no
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la "coerenza con il Piano regionale dei rifiuti" che si intende rispettato La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	

Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	da attivare procedura di localizzazione degli impianti
Conformità alle norme ambientali	conformità TU Ambiente D. Lgs. 152/2006, screening/VIA regionale
Stato della progettazione (ove presente)	no
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito dei Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	01/05/2018
Data avvio	30/12/2018
Data conclusione	31/03/2020
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	500.000,00 euro
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	500.000,00 euro
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	____euro
Indicatori	

Descrizione	U.M.	
Numero di centri di raccolta realizzati	n.n.	**1**

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**19**
Denominazione dell'operazione	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI SEPARAZIONE RSU VALLONE CALABRESE
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	O. P.
Asse	V TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
Azione	6A.6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero anche di energia ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	L'intervento si inserisce nel contesto di rafforzamento delle dotazioni impiantistiche esistenti per il trattamento e per il recupero dei rifiuti ai fini della chiusura del ciclo di gestione in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei	L'intervento consiste nell'esecuzione di lavori di adeguamento funzionale per l'esercizio dell'attività di trattamento meccanico e di messa in riserva di rifiuti non pericolosi, presso l'impianto sito in località "Vallone Calabrese" nel Comune di Potenza (ex impianto di trattamento termico dei rifiuti). Il polo impiantistico è ubicato nel territorio del Comune di Potenza, in Località Vallone Calabrese, il terreno è catastalmente identificato al FG 56, P.lle 323;

<table>
<tr><td>quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale.
In particolare descrivere:
1. obiettivi generali da perseguire
2. le esigenze e bisogni da soddisfare
3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione</td><td>181; 183.
La proposta risponde al criterio di prossimità territoriale essendo ubicato nel territorio del Comune di Potenza e quindi agevolmente raggiungibile dai comuni dell'area Centro della Provincia di Potenza.
L'impianto dispone di una linea di pretrattamento dei rifiuti solidi urbani consistente, in sequenza, in un lacera sacchi, un vaglio a tamburo rotante ed un deferrizzatore. Le componenti impiantistiche del pretrattamento sono poi completate dai nastri per l'estrazione dei rifiuti ferrosi e del sottovaglio. Un ulteriore nastro è poi dedicato al trasferimento del sopravaglio alla fossa sovvalli.
L'impianto è dotato di due fosse ricezione rifiuti della capacità complessiva di 1.780,00 mc. La potenzialità di trattamento dell'impianto è pari a 150 t/g.

La proposta risponde alla necessità di completare la disponibilità impiantistica di lavorazione e trasformazione delle frazioni valorizzabili e di trattamento e smaltimento delle frazioni residue e favorisce la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti.

Il potenziamento dell'impianto per il trattamento ed il recupero dei rifiuti, anche dal punto di vista tecnologico, risponde alla duplice esigenza di trattamento successiva delle frazioni sopravaglio e sottovaglio.
Il sopravaglio potrà infatti essere inviato ad idoneo impianto per il recupero dei materiali riciclabili presenti nel rifiuto solido urbano tal quale.
Il sottovaglio potrà essere inviato ad impianti di biostabilizzazione aerobica, prima del suo invio a smaltimento finale.
</td></tr>
<tr><td>Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013</td><td>Comune di Potenza</td></tr>
<tr><td>Altre amministrazioni coinvolte</td><td>no</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020</td></tr>
<tr><td colspan="2">

Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni"</td></tr>
</table>

del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la "coerenza con il Piano regionale dei rifiuti" che si intende rispettato La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	si
Conformità alle norme ambientali	T U Ambiente D. Lgs. 152/2006
Stato della progettazione (ove presente)	non presente
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	1/5/2018
Data avvio	31/12/2018
Data conclusione	31/03/2020
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	1.000.000 euro
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	1.000.000 euro
di cui eventuale	0 euro

altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)		
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
rifiuti trattati tal quali	Ton/g	70
Numero di impianti realizzati	ton	1

ITI Sviluppo Urbano città di POTENZA

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**20**
Denominazione dell'operazione	**IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA FORSU**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	V TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
Azione	6 A.6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero anche di energia ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Il Comune di Potenza ha avviato uno strutturato percorso di raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani che consentirà, tra l'altro, di reperire cospicui quantitativi di frazione organica dagli stessi. Inoltre, la città si pone al centro di un articolato sistema territoriale composto da 28 Comuni dell'hinterland i quali, attuando anch'essi la raccolta differenziata, potrebbero essere interessati allo sviluppo dell'iniziativa mediante il conferimento, in maniera da dare attuazione al ciclo dei rifiuti previsto per legge. Oltre al Comune di Potenza, che conta circa 67'000 abitanti, hanno deciso di partecipare ad una gestione condivisa dei rifiuti anche i Comuni di Abriola, Albano, Anzi, Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Campomaggiore, Castelgrande, Castelmezzano, Laurenzana, Muro Lucano, Picerno, Pietrapertosa, Pignola, Ruoti, Sant'Angelo Le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Trivigno, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza per un totale di circa 156'000 abitanti. Secondo la Tab. 2.5 del "Rapporto Rifiuti Urbani" (ISPRA, 2016), la produzione annua di rifiuti in Basilicata nel 2015 è stata di 346.8 kg/ab. Nel suddetto comprensorio, pertanto, la produzione annua di rifiuti stimata è pari a 54'198 tonnellate.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali	La realizzazione dell'impianto prevede il trattamento e recupero della FORSU proveniente da raccolta differenziata, alla quale vanno aggiunte le biomasse vegetali necessarie alla fase di compostaggio da utilizzare quale strutturante (ad es. i conferimenti vegetali derivanti dall'attività di manutenzione del verde urbano), rispettando quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in tema di rifiuti, in particolare per il divieto di conferimento in discarica. Considerando una percentuale minima di raccolta differenziata pari al 65% (art. 205 comma 1 del d.lgs. 152/2006) ed una porzione

<table>
<tr><td>da perseguire

2. le esigenze e bisogni da soddisfare

3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione</td><td>di FORSU prodotta in Italia nel 2015 come da Tab. 2.7 del "Rapporto Rifiuti Urbani" (ISPRA, 2016), è possibile calcolare una produzione annua di FORSU per la città di Potenza pari a 6'561 tonnellate e di 15'255 tonnellate per il comprensorio suddetto.
L'impianto è stato dimensionato per smaltire 16'000 t/anno di FORSU. A tali quantità devono essere aggiunti i conferimenti vegetali derivanti da attività di manutenzione del verde urbano stimati in 3'150 t/anno.

Nell'ottica di "chiusura del ciclo integrato dei rifiuti" in linea con la Direttiva 2008/98/CE, il presente intervento mira a recuperare la FORSU prodotta al fine di produrre compost di qualità ed a recuperare energia tale da permettere:
- un efficiente efficace e corretto servizio di smaltimento dei rifiuti prodotti in regione con il conseguente contenimento dei costi complessivi del sistema regionale;
- la salvaguardia dell'integrità dell'ambiente circostante e la salute della popolazione.</td></tr>
<tr><td>Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013</td><td>Comune di Potenza</td></tr>
<tr><td>Altre amministrazioni coinvolte</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020</td></tr>
<tr><td colspan="2">Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.

Il criterio di ammissibilità dell'azione prevede la "coerenza con il Piano regionale dei rifiuti" che si intende rispettato

La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.

La selezione sarà perfezionata nell'ambito della procedura negoziata tra la Regione Basilicata ed E.G.R.I.B. di cui alla DGR n.628/2017.</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="2">Procedure tecniche ed amministrative</td></tr>
<tr><td>Vincoli sul territorio interessato</td><td>In relazione ai criteri escludenti e penalizzanti indicati dal vigente PRGR è possibile dimostrare che l'area non risulta interessata da vincoli:
1. urbanistici ed infrastrutturali. L'area in esame ricade in zona agricola (zona E). I criteri Av1 (penalizzante), Av5 (penalizzante), Av7 (escludente) non sono applicabili. La progettazione dell'intervento sarà espletata in conformità ai criteri Av2 (penalizzante), Av3 (escludente), Av6 (penalizzante) ed Av8 (penalizzante). Dal punto di vista della dispersione degli odori</td></tr>
</table>

	(criterio Av4) si prevede la redazione di apposito studio (tramite modellistica lagrangiana) finalizzato alla valutazione delle ricadute odorigene sul territorio circostante; 2. paesaggistici e beni culturali ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 (al netto di usi civici da verificare presso ufficio regionale). Sotto tale profilo non sono applicabili i criteri P1 (penalizzante), P2 (penalizzante), P3 (escludente), P4 (escludente), P5 (penalizzante), P6 (penalizzante); 3. da rischio idrogeologico ex R.D. 3267/1923, da PAI. Il criterio Ri1 (penalizzante) non è applicabile; non si rilevano particolari criticità rispetto al criterio Ri2 (escludente nelle fasce di inondazione) ed Ri3 (penalizzante). I criteri Ri4 (escludente), Ri5 (escludente), Ri6 (escludente), Ri7 (penalizzante), Ri8 (penalizzante), Ri9 (escludente), Ri10 (escludente), Ri11 (penalizzante), Ri12 (escludente) non sono applicabili; 4. da flora, fauna, biodiversità (SIC, ZPS, parchi e riserve nazionali e regionali, aree protette, ecc). I criteri B1 (escludente), B2 (escludente), B3 (escludente), B4 (escludente), B5 (penalizzante), B6 (escludente), B7 (penalizzante) non sono applicabili; 5. di sismicità. L'area è classificata a rischio sismico di 1° categoria ai sensi della D.G.R. n. 731/2003; rispetto al criterio Ri13 (penalizzante) non si rilevano particolari criticità dal momento che le strutture saranno progettate in conformità alle N.T.C. di cui al D.M. 14.01.2008; 6. dalla presenza di acqua; non si rilevano particolari criticità rispetto al criterio Ac1 (penalizzante); sarà effettuato apposito studio finalizzato al rispetto dei criteri Ac2 (escludente) ed Ac3 (penalizzante). Il criterio Ac4 non è applicabile; 7. sul suolo. I criteri Su1 (escludente), Su2 (penalizzante), Su3 (escludente), Su4 (escludente), Su5 (penalizzante), Su7 (escludente), Su8 (escludente) non sono applicabili. Il criterio Su6 afferente alla aree agricole di pregio non prevede restrizioni per la tipologia impiantistica in esame.
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	da attivare procedura di localizzazione dell'impianto
Conformità alle norme ambientali	conformità TU Ambiente D. Lgs. 152/2006, screening/VIA regionale
Stato della progettazione (ove presente)	progetto di fattibilità (non approvato)
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	

Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	30/12/2018	
Data avvio	01/09/2019	
Data conclusione	30/06/2021	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	5.000.000 euro	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	2.631.723,26 euro	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	2.368.276,74 euro (fondi FSC)	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
CO17 - FORSU smaltita	*t/anno*	16'000
SP 24 - Numero di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti realizzati	*n.n.*	1

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	21
Denominazione dell'operazione	**Fruizione dell'infrastruttura verde**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**OP**
Asse	**V –** TUTELA DELL'AMBIENTE
Azione	**6C.6.6.1** Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Il concetto di infrastruttura verde è collegato a quello di rete ecologica, ma associa agli aspetti ecosistemici anche quelli legati alle attività ricreative, alla mobilità, fino agli aspetti più propriamente paesaggistici. L'infrastruttura verde deve estendersi in città, in ragione degli evidenti benefici che essa può arrecare all'ambiente urbano. Se una città ingloba al proprio interno aree verdi non v'è dubbio che queste possano svolgere anche una funzione ecologica di aumento del grado di naturalità dell'ambiente urbano. In una città dotata di una infrastruttura verde i parchi non sono spazi verdi isolati nel costruito, ma sono connessi da una maglia di elementi lineari verdi (siepi, filari, viali alberati), e questa oltre a migliorare la qualità ambientale e a conservare la biodiversità, nelle aree urbane rafforza il senso di comunità e contribuisce a contrastare l'esclusione e l'isolamento sociale. Le infrastrutture verdi forniscono, inoltre, opportunità di collegamento tra le aree urbane, periurbane e rurali e comportano una riduzione dell'impronta ecologica e del

	consumo energetico attenuando gli effetti negativi della frammentazione del territorio e integrando la conservazione degli ecosistemi e della biodiversità con il livello di pianificazione. L'infrastruttura verde, deve discostarsi dalle strade, seguire i corsi dei fiumi immergersi nei grandi parchi, incanalarsi tra più modesti giardini di quartiere alla ricerca di un possibile sentiero verde urbano dedicato esclusivamente alla mobilità non inquinante. Occorre creare, in simbiosi con la rete della mobilità di tipo tradizionale, soprattutto quella costituita dalle strade più trafficate, una rete per una mobilità ecologicamente sostenibile accompagnata dal verde. La città di Potenza attraversata dal fiume Basento, che rappresenta un grande corridoio ecologico, è ricca di aree verdi dislocate in diverse zone della città, pertanto può ripensare al collegamento di tali aree partendo dalla Rete Ecologica comunale già riportata nel R.U., e integrandola con una pista ciclabile che colleghi l'area urbana alle aree periurbane e rurali. Una delle esigenze è quella di riqualificare l'area relativa al tratto cittadino del fiume Basento, che in parte è già in corso di riqualificazione nel tratto interessato dalla realizzazione del parco fluviale, ma che nella parte restante si presenta in molti punti degradato. La promozione di forme di mobilità urbana ed extraurbana ecocompatibili e non inquinanti rappresenta uno dei più significativi impegni sottoscritti dai firmatari della Carta di Aalborg o Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile. Una mobilità urbana più sostenibile deve reggersi sul primato del mezzo di trasporto pubblico, su un consistente ruolo della mobilità pedonale e ciclabile. Questo scenario di nuova mobilità abbisogna di una nuova rete infrastrutturale, che dovrebbe configurarsi come rete verde, in grado di svolgere anche una funzione ecologica. Il contesto in cui si inserisce l'intervento proposto è già oggetto di una serie di altri interventi in corso (parco fluviale lungo il fiume Basento), o in fase di programmazione: la riconversione a percorso ciclabile della vecchia tratta ferroviaria FAL Potenza – Pantano che collegherebbe la città all' Area Protetta "Lago Pantano di Pignola" oggi anche ZSC (Zona Speciale di Conservazione inserita nella RN2000) Gli obiettivi che il Comune di Potenza si è prefissato di raggiungere attraverso la realizzazione di questo sistema di mobilità: - - costituire itinerari ciclabili sicuri e facilmente riconoscibili; - valorizzare il territorio, non solo comunale, attraverso la creazione di percorsi che abbiano anche valenza paesaggistica e ambientale con creazione di siepi e filari - promuovere interventi di miglioramento ambientale e riqualificazione urbana, attraverso l'individuazione di aree del territorio che vanno riqualificate come aree verdi già

	evidenziate nella carta della Rete Ecologica dell'RU.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	Si prevede la realizzazione di in una "infrastruttura verde" costituita dalle piste ciclabili corredate da filari o siepi, in parte con una serie di interventi sulla viabilità esistente, atti a rendere più sicura la mobilità ciclabile di seguito sintetizzati: - individuazione degli interventi puntuali da attivare per realizzare l'infrastruttura verde (individuazione della pista ciclabile e delle opere accessorie filari e siepi, localizzazione degli interventi di ricucitura delle aree verdi, riqualificazione di aree degradate con piantumazione); - interventi di infrastrutturazione, consistenti nella realizzazione di piste ciclabili nelle zone urbane dove la larghezza delle strade e le condizioni del traffico lo consentano (in via esemplificativa i quartieri Poggio Tre Galli, Risorgimento, Gallitello, Santa Maria, Viale dell'Unicef, Via dei Mille). Le piste ciclabili saranno realizzate in sede propria all'interno di aree verdi o parchi, come ad esempio Parco dell'Europa Unita a Poggio tre Galli o Parco Baden Powell a Rione Risorgimento, e i collegamenti saranno assicurati dalla pista che prevederà anche la realizzazione di filari alberati o siepi in modo da contribuire alla realizzazione del collegamenti tra le aree verdi della città; - messa in sicurezza di zone particolarmente critiche per la mobilità ciclabile (incroci, rotonde, ecc.); - interventi di moderazione, quali la realizzazione di zone 30, semafori a chiamata, sensi unici eccetto bici, attraversamenti pedonali rialzati; - segnaletica unica e riconoscibile per la mobilità ciclabile; - realizzazione di rastrelliere e parcheggi per le biciclette in prossimità delle stazioni ferroviarie, delle stazioni delle autolinee e delle scale mobili, per permettere un aumento dell'intermodalità all'interno della mobilità urbana. - la realizzazione di una pista ciclabile nel tratto urbano del fiume Basento. - riqualificazione ambientale e naturalistica del tratto urbano del fiume Basento, consistente in una serie di interventi di pulizia, piantumazione e sistemazione, volti a coniugare una sua migliore fruizione con la preservazione delle qualità ambientali. Nel dettaglio, l'intervento di riqualificazione ha i seguenti obiettivi: - il miglioramento della qualità del paesaggio lungo l'asta fluviale in generale e tra il fiume e la città in particolare; - il recupero e la valorizzazione naturalistica in rapporto con la struttura morfologica del sito, il sistema idrologico, climatico e vegetazionale; - la sostenibilità ambientale degli interventi e la messa a punto di componenti materiali a basso impatto ambientale per

	mantenere e proteggere le bio-diversità. In particolare, la connessione di questo intervento con il percorso ciclabile programmato lungo la vecchia tratta FAL, che a sua volta si collega alla pista ciclabile esistente Pantano – Pignola, fa sì che dalla città di Potenza si possa raggiungere direttamente in bicicletta l'area della Riserva naturale Lago Pantano di Pignola da poco designata anche come ZSC (Zona di Conservazione Speciale ai sensi della direttiva Habitat Il tutto si configura inoltre come un primo tassello della "ciclabile delle Tre Ferrovie" prevista dal Piano Regionale dei Trasporti nell'ambito della Rete Ciclabile Regionale.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	Consorzio ASI Potenza
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Studio di fattibilità - Progetto preliminare redatto per la pista ciclabile lungo il fiume Basento
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non rilevante

<table>
<tr><td>Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)</td><td colspan="2">L'intervento relativo alla pista ciclabile lungo il fiume Basento è previsto nel Piano Urbano della Mobilità (PUM) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 23 aprile 2008.</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td colspan="3">Tempi previsti per l'attuazione</td></tr>
<tr><td>Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)</td><td colspan="2">30/06/2018</td></tr>
<tr><td>Data avvio</td><td colspan="2">01/01/2019</td></tr>
<tr><td>Data conclusione</td><td colspan="2">31/12/2019</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="3">Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario</td></tr>
<tr><td>Importo totale</td><td colspan="2">2.000.000,00 euro</td></tr>
<tr><td>di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020</td><td colspan="2">2.000.000,00 euro</td></tr>
<tr><td>di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)</td><td colspan="2">_______________euro</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td colspan="3">Indicatori</td></tr>
<tr><td>Descrizione</td><td>U.M.</td><td></td></tr>
<tr><td>Area oggetto di intervento</td><td>mq</td><td>20.000</td></tr>
<tr><td>Numero di progetti integrati ambientali, culturali e naturalistici</td><td>Numero</td><td>1</td></tr>
</table>

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	22
Denominazione dell'operazione	**Riqualificazione Villa del Prefetto**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opera pubblica**
Asse	V Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	6C.6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Come in tutte le principali città italiane, il centro storico della città di Potenza è la sede di una serie di elementi di pregio, a testimonianza della storia di cui la città è stata protagonista, e che, per la maggior parte, hanno nel tempo trovato una destinazione pubblica. In tal senso, è da evidenziare che la città si offre nel suo insieme come grande attrattore turistico, con una offerta naturale e culturale integrata ampia e diversificata, composta da un insieme di beni storici di diverse epoche e di beni naturali, costituiti da parchi urbani e corridoi di collegamento con le aree naturali del territorio esterno. Fra di essi sono individuati tre poli attrattori, che insieme costituiscono un sistema integrato di luoghi naturali e culturali (parchi urbani) del Centro Storico: essi sono la Torre Guevara, posizionata al margine ovest del centro storico cittadino, la Villa del prefetto, in posizione baricentrica, e il Parco di Montereale, che costituisce la punta più avanzata del centro storico verso ovest, ad esso collegato da un ponte costruito a inizi del '900. Essi si snodano in corrispondenza della Via Pretoria, la principale via cittadina, che attraversa longitudinalmente il centro storico, facendo da connettivo anche per il sistema di chiese, palazzi

	storici e spazi pubblici, di rilevante attrazione turistica, nonché per una serie di servizi turistici di ristorazione e ricettività . La Villa del Prefetto, oggi di proprietà della Provincia di Potenza, si estende su una superficie di mq 9531. Nel '700 l'area occupata da questo giardino apparteneva al monastero dei Padri Conventuali di San Francesco e quasi certamente veniva utilizzata a fini esclusivamente agricoli. Successivamente utilizzata dal Prefetto con accesso diretto dal cortile del Palazzo del Governo con una scala a tenaglia, negli anni '70 è stata aperta al pubblico con accesso da Via IV Novembre e dalla sottostante via Mazzini. La posizione opposta dei due ingressi, l'uno a monte l'altro a valle, evidenziano la vocazione del parco a fungere da collegamento pedonale fra il centro storico e l'area urbana dei quartieri di Verderuolo e S. Maria. La villa del Prefetto è inserita nell'inventario generale del "Censimento dei giardini storici della Basilicata", curata dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Basilicata.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	L'iniziativa è finalizzata alla creazione del sistema dei parchi storici e monumentali del centro storico di Potenza, attraverso azioni integrate di recupero fisico e valorizzazione dei beni e loro messa a sistema, nonché di promozione all'interno del circuito culturale regionale, di cui la città di Potenza, per ampiezza e diversificazione dell'offerta, è uno degli attrattori principali. L'intervento si prefigge l'intento di proporre una logica di integrazione fra patrimonio culturale e naturale, di cui i giardini storici e monumentali sono una espressione consolidata. La Villa del Prefetto, non soltanto riveste un valore ambientale e monumentale elevato come bene singolo, ma contribuisce ad avvalorare ulteriormente il potenziale di sistema cittadino dei parchi storici, che e, a sua volta, si integra funzionalmente con il sistema naturale dell'intera area. La salvaguardia di luoghi urbani di pregio come la Villa del Prefetto, deve interessare l'uomo, non già i siti e gli immobili in se stessi. Un corretto recupero ed una salvaguardia attiva della preziosa risorsa naturalistica e ambientale, deve anche provvedere alla creazione di spazi adatti ad incentivare le relazioni tra gli uomini con diverse esigenze, cercando tra l'altro di fornire pari opportunità di accesso tra tutti i cittadini. Le funzioni ch tali spazi rivestono e che in essa vengono allocate, non solo devono essere compatibili con la storia e la natura del bene, ma rispecchiare il sistema dei valori delle comunità che al bene fanno riferimento, anche attraverso azioni di coinvolgimento e responsabilizzazione. Lo stretto legame tra monumento ed uso, infatti, conduce a considerare il restauro come un intervento "che non deve, come troppo spesso avviene, sottrarre al godimento le opere, ma che ha lo scopo di salvarle consentendo che sussistano il più a lungo possibile, come parti esteticamente e storicamente vive della nostra società". L'atteggiamento positivo di pensare in termini di possibilità di

	fruizione ampia e diversificata di questi luoghi avviene anche sulla base del processo, lento ma inarrestabile, di crescita della cultura dell'accessibilità, ovvero della spinta verso l'obiettivo delle pari opportunità, dell'eguaglianza tra i cittadini, della partecipazione delle comunità alla realizzazione della forma degli spazi urbani. La villa del Prefetto, oltre ad azioni di restauro conservativo alle sue dotazioni strutturali (strutture di contenimento, scale, viali, fontane) ed alla componente naturale, necessita, per la sua conformazione, di interventi che consentano la fruibilità anche ad utenza a ridotte capacità motorie o sensoriali; In riferimento alle dinamiche del turismo culturale e naturale a scala regionale, si rileva l'opportunità di rafforzare la posizione strategica della città di Potenza rispetto al sistema regionale di aree naturali protette e infrastrutture turistiche realizzate nel recente passato nonché attrattori culturali presenti sul territorio circostante, ma anche considerata l'elevata accessibilità della città rispetto alle principali direttici del trasporto multimodale. In tal senso, il rafforzamento del ruolo del polo urbano all'interno del sistema turistico potrebbe essere fondamentale per mettere a sistema tutto il complesso di attrattori, più o meno grandi, presenti a livello territoriale, anche sfruttando la capacità ricettiva e di servizi per la ristorazione che la città già offre e che potrebbe ulteriormente sviluppare. Tale sistema si ritiene possa essere in grado di supportare processi di destagionalizzazione delle presenze e di prolungamento della permanenza media delle presenze turistiche. L'operazione svolgerà la funzione di intervenire sul singolo sito con specifiche azioni di restauro ambientale e valorizzazione; tale intervento contribuisce alla costruzione del sistema dei parchi storici del centro cittadino. Nello specifico, gli interventi previsti per il sito posso essere sintetizzati come segue: l'intervento prevede la valorizzazione del parco sotto il profilo ambientale e della flora presente, il consolidamento del muro a monte che protegge la villa, il miglioramento della fruibilità dei percorsi e degli spazi di pertinenza del parco, anche mediante l'utilizzo di soluzioni progettuali volte all'utilizzo dell'infrastruttura da parte di persone con ridotte capacità sensoriali e motorie; In particolare, gli interventi saranno funzionali a: assicurare un'offerta di aree verdi e immobili storici destinate a contenitore culturale, assicurando anche flussi di visitatori, interessati al turismo storico e culturale , ma anche al turismo scolastico e didattico; garantire alla città di Potenza ulteriori punti di interesse culturale in grado di rafforzare l'offerta complessiva della città (Palazzo Loffredo - Museo Archeologico Adamesteanu, pinacoteca, galleria civica, Palazzo D'Errico, chiese storiche, Teatro Stabile) al fine di potenziare l'attrattività turistica e facilitare la riconnessione alla rete naturale (costituita dai parchi nazionali, regionali e dalla aree protette che

	circondano la città di Potenza e che al suo territorio sono connesse grazie ad una serie di corridoi naturali e della mobilità)e culturale territoriale di offerta turistica integrata.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza, Provincia di Potenza. (beneficiari potenziali) Nella fase di redazione del progetto sarà individuato il Beneficiario, di concerto con la Regione Basilicata.
Altre amministrazioni coinvolte	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata. Altri soggetti coinvolti: Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Potenza, Associazioni culturali

Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020

Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.

L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione.

La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.

Procedure tecniche ed amministrative

Vincoli sul territorio interessato	Vincolo architettonico e paesaggistico
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Si
Conformità alle norme ambientali	Si
Stato della progettazione (ove presente)	Elaborati con approfondimento da progetto definitivo
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	

Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)		
Tempi previsti per l'attuazione		
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	30/06/2018	
Data avvio	31/12/2019	
Data conclusione	31/12/2021	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	**400.000 euro**	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**400.000 euro**	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	________________**euro**	
Indicatori		
Descrizione/U.M.	U.M.	
SP30 Aree oggetto di intervento	mq	Mq 9531 circa
SP32 Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati	n.n.	1

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**23**
DENOMINAZIONE DELL'OPERAZIONE	TORRE GUEVARA – GIARDINO DELL'AGRONOMO E MUSEO "G. VIGGIANI"
	OP
ASSE	V - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
	6C.6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO IN CUI SI INSERISCE L'OPERA	Come in tutte le principali città italiane, il centro storico della città di Potenza è la sede di una serie di elementi di pregio, a testimonianza della storia di cui la città è stata protagonista, e che, per la maggior parte, hanno nel tempo trovato una destinazione pubblica. In tal senso, è da evidenziare che la città si offre nel suo insieme come grande attrattore turistico, con una offerta naturale e culturale integrata ampia e diversificata, composta da un insieme di beni storici di diverse epoche e di beni naturali, costituiti da parchi urbani e corridoi di collegamento con le aree naturali del territorio esterno. Fra di essi sono individuati tre poli attrattori, che insieme costituiscono un sistema integrato di luoghi naturali e culturali (parchi urbani) del Centro Storico: essi sono la Torre Guevara, posizionata al margine ovest del centro storico cittadino, la Villa del prefetto, in posizione baricentrica, e il Parco di Montereale, che costituisce la punta più avanzata del centro storico verso ovest, ad esso collegato da un ponte costruito a inizi del '900. Essi si snodano in corrispondenza della Via Pretoria, la principale via cittadina, che attraversa longitudinalmente il centro storico, facendo da connettivo anche per il sistema di chiese, palazzi storici e spazi pubblici, di rilevante attrazione turistica, nonché per una serie di servizi turistici di ristorazione e ricettività. La Torre Guevara è una antica torre rotonda costruita nel secolo IX d.C., facente parte del Castello della città, di cui oggi rimane l'unica testimonianza. Il sito del Castello rappresenta una delle testimonianze principali della città medievale. Ad oggi il sito, pur

	avendo un valore fortemente simbolico, è poco accessibile e percepibile, anche solo visualmente, in quanto la presenza di un edificio scolastico di altezza paragonabile a quella della torre ne maschera completamente la presenza. Nonostante ciò, negli ultimi anni, diverse associazioni locali hanno manifestato il proprio interesse alla valorizzazione del sito e molte iniziative ed attività hanno trovato sede al suo interno. La torre è circondata da una area di rispetto al monumento, che, nonostante la presenza di alcune presenze arboree storiche di pregio, risulta di scarsa qualità a causa del suo stato attuale e degli utilizzi pregressi come parcheggio pubblico. Pertanto esso non rappresenta un elemento di valorizzazione né per la Torre, né per la città. L'area, individuata dalle particelle nn. 1498, 1497, 1546 del foglio n.105 del Comune di Potenza è di proprietà della Provincia di Potenza; attualmente è sede dell'Ordine degli Agronomi e dei dottori forestali, che ne hanno valorizzato la componente naturale. Il sito, seppure attraverso esperienze episodiche, si è già proposto come catalizzatore di iniziative di animazione culturale e partecipazione pubblica, generatesi all'interno della società cittadina; iniziative che hanno suscitato il riconoscimento e l'interessamento anche degli attori istituzionali.
SINTESI DESCRITTIVA DELL'OPERAZIONE Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale 1. In particolare descrivere:obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	L'iniziativa è finalizzata alla creazione del sistema dei parchi storici e monumentali del centro storico di Potenza, attraverso azioni integrate di recupero fisico e valorizzazione dei beni e loro messa a sistema, nonché di promozione all'interno del circuito culturale regionale, di cui la città di Potenza, per ampiezza e diversificazione dell'offerta, è uno degli attrattori principali. L'intervento si prefigge l'intento di proporre una logica di integrazione fra patrimonio culturale e naturale, di cui i giardini storici e monumentali sono una espressione consolidata. Il sito dalla torre Guevara, non soltanto riveste un valore monumentale elevato come bene singolo, ma contribuisce ad avvalorare ulteriormente il potenziale di sistema cittadino dei parche storici, che e, a sua volta, si integra funzionalmente con il sistema monumentale del centro storico. La torre Guevara necessita di un intervento di valorizzazione che la renda percepibile, attrattiva, accessibile, fruibile, ma anche di tutela rispetto al contesto di costruzioni e degrado in cui è inserita, che la nascondono perfino alla vista; una prima fase per consentire una corretta valorizzazione sarebbe intervenire sull'area circostante, attualmente vuota e degradata, creando uno spazio di elevata qualità architettonica e ambientale, in coerenza con il valore storico-monumentale del bene e l'attuale destinazione d'uso; una opportunità rilevante, in questo senso, è rappresentata dalla presenza nell'immobile dall'Ordine degli Agronomi e dei dottori forestali. In riferimento alle dinamiche del turismo culturale e naturale a scala regionale, si rileva l'opportunità di rafforzare la posizione strategica della città di Potenza rispetto al sistema regionale di aree naturali protette e infrastrutture turistiche realizzate nel recente passato nonché attrattori culturali presenti sul territorio circostante, ma anche considerata l'elevata accessibilità della città rispetto alle principali direttici del trasporto multimodale. In tal

	senso, il rafforzamento del ruolo del polo urbano all'interno del sistema turistico potrebbe essere fondamentale per mettere a sistema tutto il complesso di attrattori, più o meno grandi, presenti a livello territoriale, anche sfruttando la capacità ricettiva e di servizi per la ristorazione che la città già offre e che potrebbe ulteriormente sviluppare. Tale sistema si ritiene possa essere in grado di supportare processi di destagionalizzazione delle presenze e di prolungamento della permanenza media delle presenze turistiche. L'operazione svolgerà la funzione di intervenire sul singolo sito con specifiche azioni di restauro ambientale e valorizzazione; tale intervento contribuisce alla costruzione del sistema dei parchi storici del centro cittadino. Nello specifico, gli interventi previsti per il sito posso essere sintetizzati come segue: l'area entro cui ricade la Torre del Castello di Potenza "Torre Guevara", sarà destinata a giardino pubblico, denominato "Il Giardino dell'Agronomo - Gioacchino Viggiani", e l'interno della stessa Torre, all'allestimento di un museo permanente anch'esso dedicato all'illustre Professore Viggiani. Dopo attenta lettura della storia dei luoghi si intende progettare, realizzare e gestire uno spazio verde da aprire alla cittadinanza, sull'esempio delle grandi città europee. Lo spazio sarà suddiviso in aree, ogni area ripercorrerà una fase storica di utilizzazione del Castello ormai abbattuto: il giardino dei Cappuccini – con messa a dimora di piante aromatiche; il viale del Principe - con messa a dimora di specie arboree ed arbusti ornamentali; l'aiuola Viggiani e la piazzetta Viggiani - con creazione di un giardino di erbacee spontanee e con piazzetta ombreggiata dal pino già presente e messa a dimora di vitigni autoctoni. E' previsto, inoltre, un viale espositivo allestito con specie arboree in vaso e panchine (belvedere S.Carlo) e una piccola area giochi per bambini. Le piante che il giardino ospiterà saranno sia alberi che arbusti da fiore e da frutto, con una prevalente presenza di specie autoctone; lungo i percorsi saranno istallati cartelli descrittivi dedicati all'illustre agronomo G. Viggiani tradotti anche in brail. Si intende quindi realizzare un orto botanico museale aperto alla cittadinanza, un percorso guidato a stampa sulla figura dell'Agronomo e docente universitario potentino Gioacchino Viggiani che terminerà con la realizzazione di un monumento o bassorilievo a Lui dedicato. La realizzazione e la gestione dell'orto botanico potrà essere condotta con il contributo scientifico dell'Alsia. Inoltre con il materiale messo a disposizione dai familiari del Viggiani sarà allestito un museo permanente all'interno della torre. Per quanto riguarda la struttura Torre sono necessari lavori di adeguamento per l'impianto di riscaldamento, di rifacimento degli infissi e dei portoni, di innovazione telematica (citofoni, internet, impianti di sorveglianza arredi e materiali innovati per il museo, motorizzazione dei cancelli), oltre che di interventi di restauro conservativo delle strutture esterna e interna dell'edificio. Nella progettazione, nella scelta dei materiali e degli arredi, l'attenzione sarà rivolta anche all'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di realizzare un "Parco per tutti".

	In particolare, gli interventi saranno funzionali a: assicurare un'offerta di aree verdi e immobili storici destinate a contenitore culturale, assicurando anche flussi di visitatori, interessati al turismo storico e culturale , ma anche al turismo scolastico e didattico; garantire alla città di Potenza ulteriori punti di interesse culturale in grado di rafforzare l'offerta complessiva della città (Palazzo Loffredo - Museo Archeologico Adamesteanu, pinacoteca, galleria civica, Palazzo D'Errico, chiese storiche, Teatro Stabile) al fine di potenziare l'attrattività turistica e facilitare la riconnessione alla rete naturale (costituita dai parchi nazionali, regionali e dalla aree protette che circondano la città di Potenza e che al suo territorio sono connesse grazie ad una serie di corridoi naturali e della mobilità)e culturale territoriale di offerta turistica integrata.
BENEFICIARIO (ex art. 2, co. 10. Del Reg.Gen. 1303/2013)	Provincia di Potenza, Comune di Potenza. (beneficiari potenziali)Nella fase di redazione del progetto sarà individuato il Beneficiario, di concerto con la Regione Basilicata.
ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata; Altri soggetti coinvolti: Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Potenza, eventualmente Alsia - Associazioni culturali
RISPETTO DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E DEI CRITERI DI SELEZIONE PREVISTI PER IL PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
PROCEDURE TECNICHE ED AMMINISTRATIVE	
VINCOLI SUL TERRITORIO INTERESSATO	VINCOLO MUNUMENTALE
CONFORMITA' DELL'OPERAZIONE AGLI STRUMENTI URBANISTICI	SI
CONFORMITA' ALLE NORME	SI

AMBIENTALI	
STATO DELLA PROGETTAZIONE (OVE PRESENTE)	Studio di fattibilità – elaborati con approfondimento da progetto esecutivo, richiesta nulla osta sovrintendenza
PREVISIONE DELL'INTERVENTO NEL PROGRAMMA DELLE ACQUISIZIONI DELLE STAZIONI APPALTANTI (OVE RILEVANTE)	-
PREVISIONE DELL'INTERVENTO NELL'ALBITO DEI PIANI DI MOBILITA' URBANA (OVE RILEVANTE)	----
TEMPI PREVISITI PER L'ATTUAZIONE	
DATA IGV (IMPEGNO GIURIDICAMENTE VINCOLANTE) DATA AVVIO	30/06/2018
DATA AVVIO	31/12/2018
DATA CONCLUSIONE	31/12/2020
COSTO TOTALE DELL'OPERAZIONE E PIANO DI COPERTURA FINANZIARIO	
IMPORTO TOTALE	€. 500.000,00
DI CUI CONTRIBUTO DEL PO FESR BASILICATA 2014-2020	€. 500.000,00
DI CUI EVENTUALE ALTRO COFINANZIAMENTO (indicare la fonte)	-

Indicatori		
Descrizione/U.M.	U.M.	
SP30 Aree oggetto di intervento	mq	Mq 2100
SP32 Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati	n.n.	1

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	24
Denominazione dell'operazione	**Sistema integrato dei parchi storici del centro città – Parco di Montereale**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opera pubblica**
Asse	V Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	6C.6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Come in tutte le principali città italiane, il centro storico della città di Potenza è la sede di una serie di elementi di pregio, a testimonianza della storia di cui la città è stata protagonista, e che, per la maggior parte, hanno nel tempo trovato una destinazione pubblica. In tal senso, è da evidenziare che la città si offre nel suo insieme come grande attrattore turistico, con una offerta naturale e culturale integrata ampia e diversificata, composta da un insieme di beni storici di diverse epoche e di beni naturali, costituiti da parchi urbani e corridoi di collegamento con le aree naturali del territorio esterno. Fra di essi sono individuati tre poli attrattori, che insieme costituiscono un sistema integrato di luoghi naturali e culturali (parchi urbani) del Centro Storico: essi sono la Torre Guevara, posizionata al margine ovest del centro storico cittadino, la Villa del prefetto, in posizione baricentrica, e il Parco di Montereale, che costituisce la punta più avanzata del centro storico verso ovest, ad esso collegato da un ponte costruito a inizi del '900. Essi si snodano in corrispondenza della Via Pretoria, la principale via cittadina, che attraversa longitudinalmente il centro storico, facendo da connettivo

	anche per il sistema di chiese, palazzi storici e spazi pubblici, di rilevante attrazione turistica, nonché per una serie di servizi turistici di ristorazione e ricettività . Il Parco di Montereale, di proprietà comunale, è lo storico giardino pubblico di Potenza: oltre a ospitare un spazio verde e alberato in cui passeggiare o svolgere attività all'aperto, esso offerte molti affacci panoramici sulla città e le montagne circostanti, oltre ad ospitare il Monumento ai caduti e ad essere sede di alcune strutture sportive, fra cui la piscina comunale. Costituito nel 1934 e utilizzato per giustiziare i briganti, per scopi militari e agricoli, è stato in parte rimaneggiato da interventi successivi, conservando comunque l'impianto storico generale che è ancora ampiamente riconoscibile. Anche esso è inserito nell'inventario generale del "Censimento dei giardini storici della Basilicata"
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1obiettivi generali da perseguire 2le esigenze e bisogni da soddisfare 3le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	L'iniziativa è finalizzata alla creazione del sistema dei parchi storici e monumentali del centro storico di Potenza, attraverso azioni integrate di recupero fisico e valorizzazione dei beni e loro messa a sistema, nonché di promozione all'interno del circuito culturale regionale, di cui la città di Potenza, per ampiezza e diversificazione dell'offerta, è uno degli attrattori principali. L'intervento si prefigge l'intento di proporre una logica di integrazione fra patrimonio culturale e naturale, di cui i giardini storici e monumentali sono una espressione consolidata. Il sito dalla torre Guevara, non soltanto riveste un valore monumentale elevato come bene singolo, ma contribuisce ad avvalorare ulteriormente il potenziale di sistema cittadino dei parche storici, che e, a sua volta, si integra funzionalmente con il sistema monumentale del centro storico. Per il Parco di Montereale vi è la necessità di intervenire con un rigoroso restauro ambientale, che restituisca al parco il suo impianto monumentale originario e consenta una opportuna valorizzazione del sito, in passato molto sottovalutato ed oggi in parte in stato di degrado. L'iniziativa intende coinvolgere e valorizzare anche alcune esperienze di partecipazione e social gardening realizzate all'interno del parco. L'iniziativa risponde all'esigenza di supportare un processo di re-identificazione collettiva e ri-significazione urbana, che vede i suoi obiettivi primari nella destinazione culturale e nell'insediamento di Istituzioni finalizzate alla qualità della città e della vita. In riferimento alle dinamiche del turismo culturale e naturale a scala regionale, si rileva l'opportunità di rafforzare la posizione strategica della città di Potenza rispetto al sistema regionale di aree naturali protette e infrastrutture turistiche realizzate nel recente passato nonché attrattori culturali presenti sul territorio circostante, ma anche considerata l'elevata accessibilità della città rispetto alle principali direttici del trasporto multimodale. In tal senso, il rafforzamento del ruolo del polo urbano all'interno del sistema turistico potrebbe essere fondamentale per

	mettere a sistema tutto il complesso di attrattori, più o meno grandi, presenti a livello territoriale, anche sfruttando la capacità ricettiva e di servizi per la ristorazione che la città già offre e che potrebbe ulteriormente sviluppare. Tale sistema si ritiene possa essere in grado di supportare processi di destagionalizzazione delle presenze e di prolungamento della permanenza media delle presenze turistiche. L'operazione svolgerà la funzione di intervenire sul singolo sito con specifiche azioni di restauro ambientale e valorizzazione; tale intervento contribuisce alla costruzione del sistema dei parchi storici del centro cittadino. Nello specifico, gli interventi previsti per il sito posso essere sintetizzati come segue: si interverrà sull'area a verde, in parte utilizzata da attrezzature a parco giochi e da interventi si social gardening, con interventi di valorizzazione e recupero della flora e fauna storica; si interverrà anche sui percorsi, sulle strutture a belvedere, sugli elementi storici monumentali. Nella progettazione l'attenzione sarà rivolta anche all'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di realizzare un "Parco per tutti". In particolare, gli interventi saranno funzionali a: assicurare un'offerta di aree verdi e immobili storici destinate a contenitore culturale, assicurando anche flussi di visitatori, interessati al turismo storico e culturale , ma anche al turismo scolastico e didattico; garantire alla città di Potenza ulteriori punti di interesse culturale in grado di rafforzare l'offerta complessiva della città (Palazzo Loffredo - Museo Archeologico Adamesteanu, pinacoteca, galleria civica, Palazzo D'Errico, chiese storiche, Teatro Stabile) al fine di potenziare l'attrattività turistica e facilitare la riconnessione alla rete naturale (costituita dai parchi nazionali, regionali e dalla aree protette che circondano la città di Potenza e che al suo territorio sono connesse grazie ad una serie di corridoi naturali e della mobilità)e culturale territoriale di offerta turistica integrata.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata; Altri soggetti coinvolti: Associazioni culturali
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi	

carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.

L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione.

La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.

Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	Vincolo architettonico e paesaggistico
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Si
Conformità alle norme ambientali	Si
Stato della progettazione (ove presente)	Non presente. Al fine di contenere i tempi di realizzazione sono già state avviate interlocuzioni con al Soprintendenza funzionali a definire elaborati progettuali conformi alle norme di tutela.
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	30/12/2018
Data avvio	31/03/2019
Data conclusione	31/12/2019
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**300.000 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**300.000 euro**

di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	______________**euro**	
Indicatori		
Descrizione/U.M.	U.M.	
SP30 Aree oggetto di intervento	mq	Mq 20000
SP32 Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati	n.	1

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**25**
Denominazione dell'operazione	Restauro conservativo Ponte Musmeci
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	O.P.
Asse	ASSE V Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	6.C.6.7.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Il ponte Musmeci, o meglio il Viadotto dell'Industria sul fiume Basento, costituisce la connessione stradale tra l'uscita "Potenza Centro" sul raccordo autostradale Sicignano-Potenza e le principali vie di accesso nella zona sud di Potenza. Attraversa il fiume Basento, tre linee ferroviarie (Foggia-Potenza, Battipaglia-Potenza-Metaponto, Altamura-Avigliano-Potenza e tre strade principali della città (viale del Basento, viale Guglielmo Marconi e via Nicola Vaccaro). Progettato nella seconda metà degli anni Sessanta, ultimato nel 1977, ma aperto al transito già nel 1975, è stato realizzato con una membrana unica di cemento armato dello spessore di 30 cm; l'opera è formato da quattro campate consecutive a "paraboloide a sella" o *selle Gerber* lunghe 69,20 metri ciascuna. Nel 2003 sul ponte è stato apposto il vincolo di "monumento di interesse culturale" dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, primo vincolo apposto a livello nazionale per una opera del '900. In tal senso, la città di Potenza si caratterizza come una città "del moderno" in cui sono presenti diverse emergenze architettoniche di rilievo e riferimento nazionale per il periodo storico che testimoniano. Negli ultimi anni a Potenza sono state organizzate diverse iniziative volte a valorizzare l'opera e a diffonderne la conoscenza, sviluppate con il coinvolgimento della comunità cittadina e della comunità accademica. Nel 2009 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata (DIREGBAS) e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata

	(SBAP) hanno stipulato due convenzioni con il Di.S.G.G. dell'Università della Basilicata per continuare lo studio del Ponte Musmeci a Potenza. L'operazione di restauro conservativo proposta si inserisce anche nell'ambito del progetto di "riqualificazione e recupero del Parco Fluviale del Basento", condotta dall'Amministrazione comunale sulla base di un protocollo d'intesa in corso di definizione tra l'Assessorato all'Urbanistica e il Consorzio ASI della provincia di Potenza, proprietario del bene, in cui il Consorzio dichiara la piena disponibilità al passaggio di proprietà al comune di potenza delle aree e dei beni oggetto d'intervento.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	Obiettivo specifico dell'operazione è quello di valorizzare il "patrimonio culturale materiale e immateriale" regionale, operando mediante un complesso di azioni integrate attraverso interventi di conservazione, fruizione e valorizzazione anche a fini turistici del bene, così da consentirne l'inserimento nei circuiti nazionali e internazionali grazie anche al riconoscimento di primo bene nazionale del '900 a "monumento di interesse culturale". Pertanto l'obiettivo intende contribuire a elevare stabilmente l'attrattività del patrimonio culturale regionale, grazie a una serie d'interventi mirati alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale locale. Nel perseguimento di tale obiettivo l'operazione prevede una serie di approfondite analisi del degrado dei materiali e la progettazione di interventi di recupero, a distanza di oltre 40 anni dalla realizzazione dell'opera. Infatti, sulla base delle osservazioni emerse nel corso dei diversi studi condotti, si è reso necessario completare la conoscenza generale dell'opera focalizzando l'attenzione sull'impalcato e in particolare sulle *selle Gerber*. Da qui l'esigenza di progettare interventi di recupero tali da assicurare la conservazione del ponte, che, come detto, è stato classificato come una delle "moderne opere in c.a. " dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Da un lato per preservare e valorizzare l'unicità dell'opera e dall'altro per garantirne un continuo e incessante utilizzo in sicurezza, è nata l'esigenza di approfondire la conoscenza della struttura in relazione al rischio sismico ed allo stato di conservazione dei materiali. Alla luce di tali studi, dell'interesse manifestato in sede di numerosi eventi culturali, della necessità imminente di ripristinare zone degradate del ponte anche in seguito al distacco di parti di calcestruzzo dall'intradosso dell'impalcato, oltre che della volontà da parte dell'Amministrazione comunale di valorizzare tale opera, l'operazione in progetto consiste in un sistema integrato di interventi e precisamente in un intervento di recupero/restauro del ponte che consentirà la completa accessibilità e fruizione dell'opera, interventi di illuminazione e riqualificazione ambientale/culturale delle aree sottostanti la struttura, mediante il completamento della parte degli interventi già compresi nel progetto di "riqualificazione e

	recupero del Parco Fluviale del Basento" relativi alle aree di pertinenza del Ponte. In tale progetto,infatti, erano previsti interventi di sistemazioni esterne e aree parcheggi sotto il ponte, la strutturazione di un percorso pedonale con la contestuale realizzazione di aree di sosta pedonale, nonché interventi per l'illuminazione interna del ponte fornita da proiettori a led incassati nella struttura laterale, mentre fra la parte superiore del passaggio pedonale e la parte inferiore strutturale si prevedeva un'illuminazione lineare a led con funzione scenografica oltre che segnaletica. Nel suo complesso l'area costituirà un grande attrattore a livello internazionale.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	Consorzio ASI di Potenza, Regione Basilicata, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata, Università degli Studi della Basilicata.

Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020

Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.

L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione applicabili (n. 1 e n. 2).

1. Progetti relativi alle emergenze regionali a valenza strategica costituite dai grandi attrattori;
2. Interventi per infrastrutture culturali con costo complessivo inferiore o pari a 5 milioni di euro elevabile a 10 milioni di euro per infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale dell'Unesco ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione del 1972;
3. Per gli interventi immateriali verifica dell'esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR) a partire dal ciclo di programmazione 2000- 2006.

La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.

Procedure tecniche ed amministrative

Vincoli sul territorio interessato	Piano Stralcio PAI 2011 – Alluvioni – Vincolo Monumentale D.Lgs 42/2004
Conformità dell'operazione agli	Conforme

strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	Conforme
Stato della progettazione (ove presente)	Studio di fattibilità in corso di redazione
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	1/7/2019
Data avvio	1/1/2020
Data conclusione	31/12/2022
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	3.000.000,00 euro
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	3.000.000,00 euro
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	0 euro
Indicatori	

Descrizione	U.M.	valore obiettivo
Superficie da recuperare	mq	9.000
n. interventi sul patrimonio	numero	1

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	26
Denominazione dell'operazione	**Ristrutturazione Teatro Stabile**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opera pubblica**
Asse	V Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Azione	6C.6.7.1 -Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Il Teatro Stabile, situato nel centro storico della città di Potenza, è il più antico e importante teatro della Città, dedicato al musicista potentino Francesco Stabile (1802-1861). Costruito sul modello del teatro San Carlo di Napoli, sia pur con dimensioni più contenute, fu iniziato nel 1857 per opera di un gruppo privato di cittadini che acquistarono il preesistente isolato, che fu demolito e in luogo del quale sorse l'attuale struttura. La costruzione del Teatro fu affidata a gli architetti Enrico Alvino e Giuseppe Pisanti, i quali realizzarono una struttura armonica, composta da platea, tre ordini di palchi e loggione superiore, che fronteggiano il palcoscenico e l'orchestra. L'inaugurazione avvenne il 26 gennaio 1881, alla presenza del re Umberto I, del principe Amedeo e della regina d'Italia, che assistettero alla rappresentazione della Traviata di Giuseppe Verdi. In seguito al sisma del 1980 il teatro subì numerosi danni, ma fu restaurato conservando le decorazioni di Luigi Cangiano e molte altre. Anche il palcoscenico in abete ha mantenuto la pedana centrale in pioppo, una delle pochissime rimaste nei teatri italiani.

	Il teatro, oltre al valore storico e artistico, è uno dei più importanti teatri della Regione e da molti anni ospita un cartellone di eventi culturali di rilevanza nazionale, inserendosi nella rete dei teatri regionale e nazionale. Esso quindi rappresenta a pieno titolo uno dei grandi attrattori culturali della regione, utilizzato anche a sostegno della strategia Matera 2019. Esso inoltre è la sede di eventi e manifestazioni culturali di rilievo locale e nazionale, come gli eventi di premiazione di premi e consegna onorificenze. L'immobile è inserito nel circuito culturale del progetto "Le vie delle Meraviglie", candidato a finanziamento al MIBACT, che interessa 44 comuni della provincia di Potenza.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	L'obiettivo generale a cui concorre l'intervento proposto è di fare delle risorse culturali un asset strategico per lo sviluppo locale e dell'intera Basilicata. L'intervento opera sia sul patrimonio materiale, rappresentato dal Teatro come bene architettonico di rilevante testimonianza del periodo ottocentesco, sia sul patrimonio immateriale, per il complesso di iniziative culturali che l'immobile ospita annualmente, anche a carattere intersettoriale e innovativo, e la cui ristrutturazione può consentire di ampliare in quantità e qualità. Il teatro, si presta come luogo di produzione culturale e creatività, generatore di occasioni di sviluppo a scala locale, anche attraverso il potenziale attrattivo di fruitori e visitatori. Attualmente il teatro necessita di attività di recupero e restauro, in particolar modo degli stucchi e delle finiture ottocentesche. Inoltre, si rileva l'esigenza di intervenire sugli impianti tecnologici, in modo da renderlo fruibile per ogni tipo di rappresentazione, anche per allestimenti molto complessi che non possono essere inseriti in cartellone in quanto richiedono una dotazione strumentale attualmente non disponibile. L'amministrazione intende procedere ad un completo restauro degli stucchi, della volta, dei camerini, dei velluti, nel rispetto delle originarie caratteristiche tipologico-architettoniche, nonché un completo adeguamento degli impianti tecnologici. Il teatro così riqualificato entrerà a pieno titolo a far parte del circuito delle Vie delle Meraviglie, che interessa 44 Comuni della provincia di Potenza, la cui progettazione è stata di recente approvata e finanziata dal MIBACT. Lo Stabile di Potenza, per la sua attrazione simbolica e per il valore delle rappresentazioni che vi avranno sede, fungerà da attrattore culturale a livello cittadino e regionale, rendendo sempre più "popolare" e diffusa la fruizione teatrale.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza,
Altre amministrazioni coinvolte	I 44 Comuni del progetto Le Vie delle Meraviglie
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	

Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione applicabili (n. 1 e n. 2). 1. Progetti relativi alle emergenze regionali a valenza strategica costituite dai grandi attrattori; 2. Interventi per infrastrutture culturali con costo complessivo inferiore o pari a 5 milioni di euro elevabile a 10 milioni di euro per infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale dell'Unesco ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione del 1972; 3. Per gli interventi immateriali verifica dell'esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR) a partire dal ciclo di programmazione 2000- 2006. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.

Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	Nessuno, salvo il parere obbligatorio della Soprintendenza ai beni culturali
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Totale conformità al Piano Particolareggiato del Centro Storico, che prevede il Restauro conservativo del Teatro Stabile
Conformità alle norme ambientali	Nessuna norma da rispettare in materia
Stato della progettazione (ove presente)	Piano di fattibilità
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non necessita alcuna acquisizione da parte del Comune
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non esiste alcuna contrastante previsione dei Piani di Mobilità Urbana
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	30/09/2018
Data avvio	30/12/2018
Data conclusione	31/03/2020

Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**750.000 €**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**750.000 €**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**Si evidenzia che il teatro Stabile potrà essere interessato da un ulteriore intervento del valore di 200.000 euro da candidare al MIBACT**

Indicatori		
Descrizione/U.M.	U.M.	
Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	n.	1

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**27**
Denominazione dell'operazione	**Parco Urbano Villa Romana**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	5 TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
Azione	6 C.6.7.1.Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	L'intervento interessa una area periferica di circa 6 ettari in località Malvaccaro a Nord Ovest della città. Il luogo è in parte caratterizzato da aree verdi incolte e in parte interessato da una attività di espansione edilizia a destinazione principalmente residenziale, ancora oggi in corso. A dare valore all'area, dal punto di vista delle emergenze culturali, è la presenza di resti di una *Villa* di epoca romana, eretta nel II - III sec. d.C. su resti preesistenti del II sec. a. C. all'epoca dell'originario insediamento del *municipium* romano di *Potentia* lungo l'antico tracciato della Via Herculea. La Villa, venuta alla luce nel 1973, è un complesso residenziale e produttivo costituito da ambienti di servizio ed ampie sale di rappresentanza impreziositi da mosaici policromi a pavimento di grande pregio, che rappresentano una delle principali testimonianze dell'epoca.

	I recenti interventi di restauro e manutenzione, condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata e conclusi nel 2014, hanno ancor più valorizzato il complesso ed hanno consentito l'inserimento della Villa nei circuiti turistici e culturali regionali a conferma della sua crescente rilevanza e valenza strategica. Il sito archeologico è visitabile su richiesta avanzata alla stessa Soprintendenza e previo concordamento con operatori turistici e guide autorizzate. Il sito viene a definirsi in un ambito più vasto di valorizzazione turistica ed archeologica a livello regionale, in quanto si caratterizza: 1- come una delle tappe intermedie della riscoperta dell'antica *Via Herculea*, il più importante asse viario regionale di epoca romana, che metteva in relazione la parte settentrionale dell'antica Lucania (Venusia, Via Appia) con l'interno (Potentia e Grumentum) per poi piegare ad Ovest verso la costa tirrenica e ad Est verso la costa ionica (Heraclea, Metapontum); 2- perché nelle immediate vicinanze della città (7 km a nordest) sono presenti il sito archeologico di Serra di Vaglio, l'antica roccaforte-capitale del Lucani fino all'arrivo dei Romani, che, trasferendone la popolazione originaria, fondarono il *municipium* di *Potentia*, l'attuale Potenza, in posizione più strategica rispetto alla valle del Basento ed ai collegamenti con la Campania Felix, ed il santuario di Macchia di Rossano, dedicato alla Dea Mefitis, anch'esso di origine lucana e meta del pellegrinaggio di numerose popolazioni non solo lucane e magnogreche, ancora in epoca tardo imperiale, che costituiscono l'evoluzione del *continuum* degli insediamenti storici nell'area. Allo stato, l'attuale strumentazione urbanistica comunale vigente prevede nell'area la realizzazione di un Parco Urbano, inserito nel sistema dei parchi e delle Green Ways dell'intero territorio comunale per la valorizzazione, la fruizione e la contestualizzazione più ampie dell'emergenza archeologica.
Sintesi descrittiva	L'intero progetto verrà attuato con una consapevole connessione

dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: . obiettivi generali da perseguire . le esigenze e bisogni da soddisfare . le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	con la storia della Villa romana, immaginando una valorizzazione dello scavo e dell'area circostante ad esso, rileggendone l'identità. In particolare, l'intervento intende creare le condizioni per incrementare la fruibilità della Villa, realizzando attorno ad essa attività compatibili con la sua natura di bene archeologico, per inserire la struttura all'interno di un più ampio circuito dei beni dal valore storico-archeologico, proponibili come attrattori turistici per la città e la regione. E' acclarato, infatti, che la possibilità di garantire nel tempo la reale tutela di un bene, in particolar modo dei beni archeologici, anche attraverso azioni attive per il contrasto al depauperamento, spesso risiede nella possibilità di realizzare condizioni per una ampia fruizione dello stesso, secondo l'approccio integrato di conservazione - fruizione - valorizzazione, che può trovare riscontro nella creazione intorno al bene stesso di attività attrattive, anche di tipo economico, fra cui quelle a servizio del settore turistico; le attività devono essere tali da valorizzare il bene, secondo un profilo di coerenza storica e culturale e secondo principi di compatibilità ambientale. Il giardino della Villa romana era un *hortus*, con coltivazioni commestibili, curative ed estetiche: l'intento dell'intervento è la realizzazione del passaggio dall'*hortus* antico al parco attuale, sia in senso concettuale che pratico. Il disegno originario presentava cadenze geometriche e una organizzazione che convergeva verso il centro. Il giardino della Villa viene interpretato in relazione al rapporto simbiotico da ricreare tra la *domus* e la natura. Strettamente funzionale alla valorizzazione dell'area ed alla fruizione del parco è, di conseguenza, una diversa distribuzione dei flussi pedonali e carrabili intono all'area. Ricostruendo un legame con quanto avveniva intorno alle *villae* rustiche in particolare nel periodo del Basso Impero (attività legate all'agricoltura con l'impiego di querce per la produzione di ghiande, viti e ulivi) ed assecondando la vocazione storica del luogo, si ipotizza di convertire la maggior parte delle aree abbandonate in aree coltivate, attraverso forme contemporanee di agricoltura urbana, integrando l'ecosistema esistente all'interno di una *food forest* (foresta commestibile), un tipo di coltivazione multifunzionale a bassa manutenzione, che si basa sull'imitazione dell'ecosistema foresta e nel quale si coltivano piante da frutto, piante da legno, ortaggi, fiori e piante mellifere. Questo elemento aumenterebbe l'efficienza energetica, incentiverebbe la biodiversità, ottimizzando le risorse ed offrendo una molteplicità di piante per tutto l'arco dell'anno. Altro elemento da introdurre è la coltivazione di viti da uva e piante aromatiche, per reimmaginare l'antico elemento rustico e produttivo della Villa, nonché inserire un altro concetto di manutenzione dello spazio pubblico, immaginando una gestione del vitigno delegata alla comunità potentina attiva, garantendo una produzione con un valore sociale aggiunto ed un ritorno economico da reinvestire nella manutenzione della Villa stessa. Nell'ottica della ecosostenibilità, utilizzando la naturale conformazione dell'area, saranno previsti sistemi di raccolta delle acque piovane da utilizzare per l'irrigazione delle colture. Si ipotizzano, inoltre, spazi funzionali per il gioco e il tempo libero, quali

	una area gioco, un area a platea semicircolare gradonata, una piazza e spazi per la degustazione e la vendita dei prodotti della Villa.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione applicabili (n. 1 e n. 2). 1. Progetti relativi alle emergenze regionali a valenza strategica costituite dai grandi attrattori; 2. Interventi per infrastrutture culturali con costo complessivo inferiore o pari a 5 milioni di euro elevabile a 10 milioni di euro per infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale dell'Unesco ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione del 1972; 3. Per gli interventi immateriali verifica dell'esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR) a partire dal ciclo di programmazione 2000- 2006. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	vincolo archeologico sull'area di scavo della Villa romana
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	si
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	non presente
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	no
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	no
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	1/5/2018
Data avvio	1/7/2018
Data conclusione	31/3/2019
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	250.000 euro
di cui contributo del PO FESR	250.000 euro

Basilicata 2014-2020		
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	0,00 euro	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Area oggetto di intervento	*mq*	2000
Sp31	Num.	1

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	28
Denominazione dell'operazione	**Bonifica definitiva della copertura in amianto dell'impianto sportivo di Parco Rossellino**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**Opere Pubbliche**
Asse	**6- PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE**
Azione	**6E.6.2.1** Bonifica di aree inquinate secondo le priorita' previste dal PRB e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Il palazzetto dello sport di Rossellino è ubicato all'interno del Parco omonimo. La struttura risale agli anni '80 e fino all'inizio degli anni 2000 ha ospitato due campi da tennis. Nella data indicata è stato ristrutturato e da allora ospita un palazzetto con una capienza di circa 1.000 spettatori. Ospita gli sport di palestra, principalmente pallavolo e pallacanestro, nonché occasionalmente manifestazioni che prevedano un accesso di pubblico non ricevibile da altri impianti comunali. In occasione della ristrutturazione si è constatato che la copertura conteneva amianto, e non fu possibile provvedere alla rimozione degli elementi asbestosi. Pertanto all'epoca è stato eseguito un intervento di inertizzazione tramite incapsulamento con vernici idonee, nonché un trattamento con vernice intumescente antincendio

	delle strutture lignee. L'ampiezza della copertura è di 1552 mq (dato PAES). Al momento risulta quanto mai necessario ed urgente provvedere alla bonifica allo scopo di eliminare definitivamente il rischio di contaminazione in una zona ad alta concentrazione di pubblico. La proposta di riqualificazione, nasce dall'analisi dell'attuale impiego delle risorse energetiche e della individuazione dei sistemi maggiormente efficienti.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	Il pacchetto di copertura è composto da amianto sullo strato superiore e contiene un materiale coibentante. Tale materiale è decaduto nel tempo ed appare farinoso ed inconsistente, pertanto risulta aver perso ogni potere isolante. L'intervento proposto si prefigge di raggiungere due obiettivi. Il primo è quello dell'eliminazione delle fibre di amianto, tramite bonifica da eseguire come da normative vigenti, con isolamento a terra del materiale rimosso e conferimento a sito autorizzato. Di seguito si provvederà alla posa in opera di nuovo pacchetto di copertura con un più basso coefficiente di trasmittanza che garantisca un miglioramento dell'inerzia termica complessiva dell'edificio per raggiungere il secondo obiettivo che ci si prefigge. Sarà inevitabile provvedere inoltre alla sostituzione delle grondaie, dei pluviali, delle scossaline e di tutta la lattoneria che corre lungo il bordo della copertura interessata dalla bonifica. La riqualificazione pertanto intende perseguire l'eliminazione del rischio di contaminazione da amianto ed il miglioramento dell'efficienza energetica del Palazzetto dello Sport L'esecuzione dei lavori è volta ad assicurare il pieno rispetto delle normative vigenti in materia.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	No

Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione applicabili. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento è conforme al vivente strumento urbanistico della città di Potenza.
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	No
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	No
Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	30/12/2017
Data avvio	30/03/2018
Data conclusione	30/12/2018

Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**500.000 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**500.000_euro**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	**0,00_euro**

Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP34	n.	1
CO22	Mq	1552

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**29**
Denominazione dell'operazione	**"SPAZIO NEUTRO" PER EROGAZIONE DI PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SOCIALE AI MINORI**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**OP**
Asse	**VII** INCLUSIONE SOCIALE
Azione	**9A.9.3.1** Finanziamento piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti conformi alle normative regionali di riferimento (minori)
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Gli uffici dei Servizi Sociali dell'U.D. Servizi alla persona hanno la titolarità dell'esercizio delle funzioni di tutela dei minori. Nell'ambito del processo di presa in carico dei minori è possibile che venga richiesto al Servizio sociale dalla Magistratura o direttamente dai genitori di intervenire per il mantenimento o la ricostruzione della relazione tra figlio e genitori in tutte quelle situazioni che lo abbiano potuto compromettere. Ad oggi gli uffici dei servizi sociali non dispongono di spazi destinati allo svolgimento degli incontri protetti. Ciò determina la realizzazione di incontri in ambienti spersonalizzati, quali quelli degli uffici, che non garantiscono piena riservatezza e benessere sia dei genitori che dei figli.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale.	Lo "Spazio neutro" è un servizio per l'esercizio del diritto di visita e di relazione che consente ai minori interessati da situazioni familiari difficili (separazioni/divorzi conflittuali, allontanamento del minore e/o del genitore, affido familiare, maltrattamento familiare e/o sospetto abuso) di mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, o altre persone affettivamente significative, secondo quanto prescrive l'art. 9 della Convenzione O.N.U. sui diritti dell'infanzia. Esso è realizzato attraverso uno spazio terzo ("neutro"), rassicurante, accogliente e

In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	sicuro, che offra protezione e consenta, altresì, di valutare, stabilire o ristabilire la relazione tra i minori e i propri genitori.Lo spazio neutro deve garantire la riservatezza, il controllo e il benessere dei genitori, dei minori e degli operatori. Esso deve essere organizzato su due stanze, una per gli operatori e l'altra per lo svolgimento degli incontri. Tra le due stanze deve essere previsto uno specchio unidirezionale per consentire l'osservazione esterna degli incontri e delle sedute familiari. L'arredo della stanza, così come i materiali, deve essere idoneo a bambini anche molto piccoli. Esso deve consistere in un divano, una/due poltrone, un tavolino, mobili contenitori per giochi, libreria, tavolo, sedie, spazio gioco per bambini (tappeto, seggioline, tavolino), vari giochi per le diverse fasce di età. All'interno della sala incontri dovrà essere allestito un angolo cottura con tavolo e sedie per permettere ai genitori di compiere attività normali insieme ai propri figli (merenda, colazione, ecc.). Lo spazio neutro e la sala osservazione dovranno essere dotati di impianto audio/videoregistrazione. Dovrà essere previsto un sistema di oscuramento delle finestre per garantire maggiore riservatezza. È necessario prevedere l'adeguamento dei servizi igienici alle esigenze di un bambino con previsione di fasciatoio e sanitari per bambini, nonché organizzare una sala d'attesa che offra tranquillità e riservatezza arredata con poltroncine, tavolino, seggioline e mobili contenitori. **<u>Obiettivi da perseguire:</u>** garantire il diritto di visita e relazione del minore con i genitori e/o altre figure affettivamente significative; promozione del benessere; prevenzione del disagio; tutela e protezione del minore; creazione di uno spazio accogliente e rassicurante che dia la possibilità di vivere la relazione genitore-figlio all'interno di una cornice neutrale ed estranea al conflitto; sostegno alla genitorialità; riduzione degli agenti di stress esterni (spazi non adeguati alle esigenze dei minori e dei genitori, spazi poco riservati, ecc.) che possono influenzare l'andamento e la qualità degli incontri; favorire processi maggiormente incisivi nei processi di cambiamento; elevare la qualità degli interventi di osservazione/valutazione richiesti dall'Autorità Giudiziaria

	Esigenze e bisogni da soddisfare: osservazione della relazione tra genitori e figli osservazione delle competenze genitoriali mediazione/facilitazione della relazione tutela del minore e funzione di contenimento adozione di strumenti di valutazione più efficaci
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	ASP POTENZA- TRIBUNALE PER I MINORENNI
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione applicabili. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Si
Conformità alle norme ambientali	Si
Stato della progettazione (ove presente)	Da avviare
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non rilevante

Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non rilevante	
Tempi previsti per l'attuazione		
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	31/07/2018	
Data avvio	30/09/2018	
Data conclusione	30/06/2019	
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario		
Importo totale	**50.000,00 euro**	
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**50.000,00 euro**	
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	_______________**euro**	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
Sp 53 – persone ospitate	n.	5

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**30**
Denominazione dell'operazione	**Progetto Casa famiglia "Dopo di noi".**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**OP**
Asse	**VIII** POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE
Azione	**9A.9.3.5.** Piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	La Regione Basilicata con DGR 1168/2016 ha approvato il Piano straordinario triennale per la disabilità, prevedendo all'Asse 2 progetti sperimentali di vita indipendente, tra cui la realizzazione di interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave. Il Comune di Potenza già partecipa al progetto regionale sperimentale relativo al "Dopo di noi". Nell'ambito di tale progetto è in corso la procedura di affidamento in concessione del Servizio di Residenzialità sperimentale-Comunità Alloggio per persone con disabilità psicofisiche della durata di 14 mesi, non ancora conclusa. L'Amministrazione comunale di Potenza ha ottenuto in trasferimento dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata un immobile al rustico di mq. 250, inserito in un lotto di dimensioni pari a circa mq. 4.000,00 (fg. 51 ple. 978 e 988) in Contrada Marruccaro a Potenza, destinato al perseguimento di finalità sociali in particolare per realizzare comunità alloggio per persone con disabilità psicofisiche.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere:	<u>Obiettivi:</u> l'intervento intende promuovere il diritto alla vita indipendente del disabile grave sostenendo, nel contempo, le sue capacità residue. <u>Esigenze e bisogni</u>: la tipologia di struttura si riferisce a quella contemplata dal Manuale regionale per l'autorizzazione al funzionamento (DGR 194/2017) al punto 5.4-bis; tale tipologia essenzialmente consiste in *"una struttura residenziale con caratteristiche*

1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	*funzionali ed organizzative delle civili abitazioni orientate al modello familiare. Garantisce prestazioni e servizi inclusivi a sostegno dell'autonomia individuale, sociale e lavorativa, laboratori abilitativi, formativi, ricreativi, espressivi e prestazioni sanitarie assimilabili alle forme di assistenza domiciliare".* Considerato lo stato di fatto dell'immobile, costituito da fondazioni, intelaiatura e copertura in cls armato, si rende necessario provvedere al completamento della sua realizzazione. L'immobile dovrà essere reso adatto allo scopo attraverso interventi interni ed esterni: interventi interni: tompagnature, tramezzature e rifiniture, realizzazione di impianti idrico-sanitario, di riscaldamento e condizionamento, elettrico, dei domotica, ecc; interventi esterni: recinzione, realizzazione di percorsi di accesso carrabile e pedonale e distribuzione, sistemazione a verde, ecc.; arredi e attrezzature, a corredo della funzione da espletare. <u>Funzioni da svolgere e interventi previsti</u>: L'intervento consiste nella realizzazione di un modulo abitativo, che può ospitare un massimo di 5 soggetti adulti (18-64 anni) con disabilità grave prive del sostegno familiare, tenendo conto degli standard di spazio da assicurare per tale target di ospiti. Gli spazi dovranno essere accessibili, organizzati come spazi domestici che possano essere vissuti come la propria casa, prevedendo ove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili propri. Nel rispetto delle misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi, devono essere garantiti spazi in cui sia tutelata la riservatezza, in particolare le camere da letto, preferibilmente singole, ed adeguati spazi per la quotidianità e il tempo libero. Deve essere promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità grave, in particolare tecnologie domotiche, di connettività sociale, assistive e di ambient assisted living. L'intervento è suscettibile di ulteriore valorizzazione per ampliarne la portata strategica attraverso la stipulazione di un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Interno
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	**Comune di Potenza**
Altre amministrazioni coinvolte	
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i	

<table>
<tr><td colspan="2">criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.

L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione applicabili.

La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="2">Procedure tecniche ed amministrative</td></tr>
<tr><td>Vincoli sul territorio interessato</td><td>Nessuno, salvo la necessità di provvedere alla destinazione del bene entro un anno dal provvedimento di trasferimento dello stesso (prot. n. 0024142 del 10/05/2017)</td></tr>
<tr><td>Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici</td><td>si</td></tr>
<tr><td>Conformità alle norme ambientali</td><td>si</td></tr>
<tr><td>Stato della progettazione (ove presente)</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)</td><td>-</td></tr>
<tr><td>Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)</td><td>-</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="2">Tempi previsti per l'attuazione</td></tr>
<tr><td>Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)</td><td>30/09/2018</td></tr>
<tr><td>Data avvio</td><td>30/11/2018</td></tr>
<tr><td>Data conclusione</td><td>30/11/2019</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario</td></tr>
<tr><td>Importo totale</td><td>500.000 €</td></tr>
<tr><td>di cui contributo del PO FESR</td><td>500.000 €</td></tr>
</table>

Basilicata 2014-2020		
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	________________**euro**	
Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP 37 capacità infrastruttura assistenza ad anziani e disabili	Persone	5

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**31**
Denominazione dell'operazione	**Recupero del patrimonio immobiliare pubblico per la realizzazione di alloggi sociali**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**OP**
Asse	**VII** INCLUSIONE SOCIALE
Azione	**9B.9.4.1 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo**
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Nella città di Potenza si registra un incremento significativo del numero di persone, anche singole, che si ritrovano nella impossibilità a sostenere in autonomia il costo per l'abitazione. Spesso tale condizione si determina a seguito di eventi quali separazione, lutti o perdita di lavoro. Nel patrimonio immobiliare del Comune di Potenza ci sono edifici non utilizzati che si potrebbero prestare ad interventi finalizzati alla realizzazione di alloggi sociali. L'edificio individuato per il presente intervento è situato a Potenza, in via Leoncavallo, nel rione Italia, adiacente al centro storico. Esso è stato utilizzato come scuola media fino al 2010 e attualmente non è più inserito come plesso da utilizzare nel Piano di dimensionamento scolastico. Il periodo di costruzione dell'edificio risale agli anni '60. Da un punto di vista delle caratteristiche costruttive l'edificio è costituito da telai in calcestruzzo armato con solai laterocementizi. La superficie complessiva è di circa 1001 mq, distribuiti su tre livelli, di cui quello inferiore seminterrato di circa 156 mq e quelli superiori di circa 443 ognuno. L'edificio non è stato oggetto di interventi di miglioramento/adeguamento strutturale.
Sintesi descrittiva dell'operazione	L'intervento intende ridurre il disagio abitativo dei soggetti che vivono in condizione di difficoltà economica, potenziando il patrimonio pubblico esistente per incrementare la disponibilità

<table>
<tr><td>Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale.

In particolare descrivere:

4. obiettivi generali da perseguire
5. le esigenze e bisogni da soddisfare
6. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione</td><td>di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie con particolari fragilità sociali ed economiche.
Con l'intervento si intende perseguire il recupero dell'ex edificio scolastico di via Leoncavallo per garantire un'adeguata offerta abitativa a famiglie in condizioni di disagio economico a basso reddito (famiglie sotto la soglia di povertà segnalate dai servizi sociali, lavoratori disoccupati sottoposti a sfratto per morosità incolpevole, ecc) offrendo alloggi sociali in locazione a canone sociale.

L'esigenza primaria è garantire una risposta abitativa con una duplice finalità: da un lato il recupero di strutture degradate o inutilizzate e dall'altro la rivitalizzazione di un quartiere cittadino, evitando di configurare l'intervento soltanto come un edificio isolato dal contesto e dalla vita cittadina.
La dimensione del fenomeno del disagio abitativo dei soggetti che vivono in condizione di difficoltà economica è attestata dall'esistenza di una domanda inevasa a seguito dei bando per l'assegnazione dei cosiddetti alloggi popolari.
L'immobile individuato per la realizzazione degli alloggi ha bisogno di interventi strutturali e di una redistribuzione degli spazi interni per consentirne la funzionalità all'uso, nonché di interventi di adeguamento degli impianti tecnologici.

Funzioni da svolgere e interventi previsti:
L'intervento consiste nella realizzazione di 8 alloggi di piccola e media dimensione, da adibire alloggi in locazione a canone "accessibile".
L'edificio necessita di un intervento di ristrutturazione con:
- miglioramento/adeguamento sismico, da valutare in fase di progettazione sulla base delle valutazioni strutturali;
- redistribuzione degli spazi e delle divisioni interne per l'adattamento alla nuova destinazione d'uso;
- miglioramento dell'accessibilità e eliminazione delle barriere architettoniche,
- rifacimento di tutti gli impianti e delle finiture, con particolare attenzione alla massimizzazione dell'efficienza energetica, e con l'eventuale utilizzo di materiali ecocompatibili ove possibile;
- allestimento/arredamento delle unità abitative e degli spazi comuni.
L'operazione sarà attuata nel rispetto delle previsioni specifiche della linea d'azione</td></tr>
<tr><td>Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013</td><td>Comune di Potenza</td></tr>
<tr><td>Altre amministrazioni coinvolte</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020</td></tr>
</table>

Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR.

L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione di seguito riportati:

- Conformità al Piano Regionale Integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 e alla L.R. 14 febbraio 2007 n.4 "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza solidale";
- Attivazione nei due capoluoghi e nei comuni ad alta tensione abitativa;
- Interventi di recupero e riqualificazione di patrimonio immobiliare esistente;
- Proprietà pubblica degli edifici oggetto di intervento e non utilizzato a fini locativi;
- Interventi abitativi realizzati all'interno di un approccio integrato (piano integrato locale) e quindi complementari a interventi in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria (i piani contengono una diagnostica delle infrastrutture, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari) e fonti di finanziamento.

La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.

Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	No
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici
Conformità alle norme ambientali	L'intervento è conforme alle norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	nessuno
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	-

Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	01/06/2018

Data avvio	01/10/2018
Data conclusione	01/10/2020
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**1.000.000,00 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**1.000.000,00 euro**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	________________**euro**
Indicatori	

Descrizione	U.M.	
SP38 – superfici oggetto di intervento	**Mq**	**1001**
SP39 – Abitazioni ripristinate	**Num**	**8**

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**32**
Denominazione dell'operazione	**Adeguamento sismico ed efficientemento energetico della scuola materna e primaria a Rossellino**
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	**OP**
Asse	VIII POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE
Azione	**10.10.7.1** Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Il Piano di dimensionamento scolastico del Comune di Potenza si fonda sull'utilizzo di 28 plessi scolastici, sufficienti a coprire l'attuale fabbisogno dei cicli della scuola dell'infanzia, primario e secondario di primo grado, di competenza delle Amministrazioni comunali. Da una ricognizione dello stato attuale degli edifici adibiti a scuola risulta che dei 28 edifici, 6 sono stati costruiti dopo il sisma del 1980 e quindi adeguate alle norme tecniche del periodo di costruzione, 3 sono stati demoliti e ricostruiti dopo il 2000, 12 sono stati adeguati alla normativa sulle strutture a partire dagli anni '90 e prima del 2010. Attualmente sono in corso interventi di adeguamento sismico su altre 3 tre scuole (fonte Ufficio Edilizia Scolastica del Comune di Potenza). Nel vigente Piano del Comune di Potenza il complesso scolastico di Rossellino rappresenta un presidio importante, in quanto assorbe l'utenza di tutta l'area di Rossellino e dell'area sud esterna all'abitato principale, in cui sono presenti numerosi nuclei rurali e una diffusa edilizia sparsa. Per accogliere tale utenza diffusa è inoltre attivo il servizio di trasporto scuolabus comunale. La scuola (denominata A. Grippo per la scuola primaria e Rossellino per quella dell'infanzia) dipende dall'Istituto comprensivo Don Milani, con sede amministrativa in Via Tirreno. Attualmente la scuola accoglie 62 studenti nel ciclo della

	scuola dell'infanzia e 77 nel ciclo primario, per un totale di 139 bambini frequentanti (dato riferito all'anno scolastico 2016-2017, fonte Scuola di Rossellino Don Milani). L'utilizzo di tale plesso viene confermato all'interno del piano di dimensionamento scolastico anche per i prossimi anni. La scuola è composta da un unico edificio con due corpi di fabbrica giuntati, su tre livelli, per un totale di 1290 mq ed un volume di 5100 mc (fonte anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica). L'immobile risale al 1968 e non è stato oggetto nel tempo di interventi di adeguamento sismico. Dal punto di vista strutturale l'edificio si presenta realizzato con tecnologia composita, con uno dei due corpi in muratura e l'altro a telaio in cemento armato.
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	1. L'intervento concorre al raggiungimento dell'obiettivo di rendere idonei strutturalmente e funzionalmente i plessi di proprietà comunale, attualmente inseriti nel Piano di dimensionamento scolastico. Già in passato, l'Amministrazione comunale, ha avviato un complesso di interventi finalizzato ad adeguare alle norme sismiche il proprio patrimonio di edilizia scolastica, in parte anche attraverso interventi di miglioramento. Concomitantemente, sono stati realizzati interventi di adeguamento funzionale dei plessi, al miglioramento della sicurezza e delle prestazioni energetiche degli edifici, oltre ad interventi di manutenzione ordinaria, finalizzati al mantenimento delle condizioni di fruibilità e adeguatezza all'uso, nonché al potenziamento delle dotazioni di servizio. L'obiettivo specifico del presente intervento è concentrato sul plesso sito in località Rossellino, contribuendo all'incremento della partecipazione scolastica in prossimità delle aree di residenza e al contrasto all'abbandono dei plessi più periferici, a vantaggio dei plessi situati all'interno nelle arre urbane, che soffrono invece di condizioni di sovraffollamento. 2. Dal punto di vista della distribuzione della popolazione scolastica, in città si registra una progressiva diminuzione degli iscritti nei plessi più periferici a vantaggio dei plessi situati all'interno nelle aree urbane, che può essere anche legata al complesso di interventi sugli edifici scolastici, che hanno interessato maggiormente questi ultimi nel recente passato. Si registra inoltre una generale carenza di laboratori e altre dotazioni di servizi nelle scuole che non hanno subito interventi di ristrutturazione, rispetto a quelle che sono state oggetto di interventi e che in tale contesto hanno potuto dotarsi di spazi per diversificare ed ampliare l'offerta formativa. Negli ultimi 5 anni l'Amministrazione ha realizzato una campagna di indagini di vulnerabilità sismica, che ha portato stilare un elenco di priorità di interventi da realizzare sul proprio patrimonio. Nello specifico, l'edificio di Rossellino presenta un indice di vulnerabilità sismica di 0.32 per il corpo in muratura e di 0.411 per il corpo in cls armato, che sono i più bassi fra le scuole in cui ancora non sono stati realizzati interventi. In tal senso la scelta di intervenire sul plesso di Rossellino consente di affrontare il problema dell'adeguamento delle strutture scolastiche seguendo l'ordine di priorità definito dalle indagini.

	Anche dal punto di vista degli impianti, gli stessi sono della stessa epoca di costruzione dell'immobile e non sono stati oggetto di azioni di adeguamento, ad eccezione della centrale termica. Non sono presenti impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Pertanto l'edificio si presenta come uno di quelli su cui intervenir con maggiore tempestività, sia del punto di vista dello stato di conservazione che delle possibilità di diversificare la propria offerta formativa. È da considerare che detta scuola prevede anche il servizio scolastico a tempo prolungato. 3. L'intervento si prefigge di: - assicurare maggior sicurezza delle strutture, attraverso una azione di adeguamento; - migliorare la resa energetica dei due corpi dell'edificio, agendo sia sull'involucro che sull'impiantistica, anche con l'introduzione di sistemi per l'utilizzo di fonti rinnovabili, in modo da contribuire all'autosufficienza energetica; - migliorare gli spazi di impiantistica sportiva e di laboratori, agendo sugli impianti e laboratori già esistenti con azioni di adeguamento e miglioramento. Il costo totale dell'intervento è stato stimato sulla base del costo di costruzione, attualizzato, che il Comune di Potenza ha sostenuto per la nuova Scuola di Via Perugia (DET.33/2009). Il riferimento a tale costo regge il confronto con l'immobile di Rossellino, in quanto in fase esecutiva si presenteranno le medesime condizioni quali il conferimento alle discariche dei materiali di risulta, il reperimento di cave per gli inerti ecc. Pertanto il costo di costruzione della scuola di Via Perugia, che, ricordiamo è calcolato al 2009, attualizzato ad oggi risulta pari ad €/mq 1.493,60. Questo importo non tiene conto dell'aumento dei prezzi dei noli, trasporti, costo manodopera, materiali che nel frattempo è avvenuto oltre al costo che si dovrà sostenere per la progettazione ex novo della nuova scuola (Piano di demolizione, progettazione antincendio ecc) pertanto il costo di costruzione alla data odierna è pari ad €/mq 1.710,00 x 1290 mq = €. 2.205.900,00 arrotondato per difetto ad €. 2.200.000,00. L'obiettivo è quello di adeguare l'immobile esistente attraverso una ristrutturazione antisismica pesante che consente di ridurre i tempi di realizzazione rispetto alla demolizione e ricostruzione. Detta ipotesi è stata accantonata sia perché non esistono in città i "contenitori" in grado di accogliere temporaneamente la scuola sia perché la città non è in grado di sostenere l'incremento dei costi sociali che si verificherebbero con lo spostamento temporaneo della popolazione scolastica. L'operazione si inserisce in un più ampio programma comunale di adeguamento dell'edilizia scolastica, finanziato anche attraverso altre fonti (FSC, Regione Basilicata, FESR precedenti periodi di programmazione, fondi Protezione Civile).
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Comune di Potenza
Altre amministrazioni coinvolte	

Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione di seguito riportati: 1. Maturità progettuale minima pari al Progetto Definitivo approvato; 2. Interventi su plessi scolastici pubblici esistenti, con destinazione ad uso scolastico futuro non inferiore a 10 anni; 3. Coerenza con pianificazione regionale in materia di istruzione e anagrafe edilizia scolastica; 4. Gli interventi diversi dalla messa in sicurezza degli edifici scolastici, ad eccezione dell'accessibilità, potranno essere condotti solo su plessi in adeguate ed accertate condizioni di sicurezza strutturale, sismica ed impiantistica e che non richiedono interventi di bonifica dell'amianto; 5. Diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento; 6. L'immobile non deve ricadere in aree perimetrate dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) con livelli di pericolosità idrogeologica molto elevata ed elevata (Hi3, Hi4, etc); 7. Rispetto dei Criteri di sostenibilità energetica e ambientale (Criteri Ambientali Minimi definiti dall'art. 34 del D.Lgs. 50/2016). I criteri di cui ai succitati punti 1., 5. e 7. saranno oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	no
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Conforme
Conformità alle norme ambientali	Conforme.
Stato della progettazione (ove presente)	Non presente
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Non rilevante
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	Non rilevante

Tempi previsti per l'attuazione	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	01/08/2018
Data avvio	01/12/2018
Data conclusione	01/10/2020
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**2.200.000 euro**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**2.200.000 euro**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	

Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP 42 Numero di plessi adeguati	num	2 (2/28)
SP 40 superficie oggetto di intervento	mq	1290

ITI Sviluppo Urbano città di Potenza

PO FESR BASILICATA 2014-2020

ID (numero identificativo dell'operazione)	**33**
Denominazione dell'operazione	SCUOLA DIGITALE
Tipologia (OP: Opera Pubblica ABS: Acquisizione di Beni e Servizi)	ABS
Asse	**Asse VIII: "POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE"-**
Azione	**Azione: 10.10.8.1:** Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e l'apprendimento delle competenze chiave-
Descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'operazione	Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), un pilastro fondamentale della Legge sulla Buona Scuola (legge 107/2015), si è avviato da qualche anno un vasto e accelerato processo di innovazione che vuole portare la scuola nell'era digitale e dare agli studenti le chiavi del futuro. In Basilicata questo processo di digitalizzazione ha avuto un forte impulso grazie al progetto Distretto Scolastico 2.0realizzato nel 2013 dall'USR - *una Rete (n.89 scuole) di Laboratori per l'Innovazione e la Ricerca dove sperimentare nuove pratiche didattiche e organizzative* – e a importanti finanziamenti PO FESR 2007/2013 e 2014-2020 della Regione, in materia di Infrastrutture a Banda larga e ultralarga, potenziamento delle attrezzature hardware e software, formazione dei docenti" sulle metodologie innovative nell'insegnamento. Con riferimento alla città di Potenza, le scuole coinvolte nella digitalizzazione riguardano n.7 Istituti Comprensivi: I.C. "Busciolano" di Potenza appartenente al distret**to** *(1° ACCORDO DI RETE dell'11.03.2015 - Azioni D.G.R. 1392 del 18.11.2014)* e dove sono in atto importanti sperimentazioni regionali e nazionali: SCUOLA IN OSPEDALE- Scuola polo Regionale per l'istruzione

	domiciliare - LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITA' con finanziamento MIUR - RETE "INNOVATIVE LAB." Con scuola Capofila IIS L. Da Vinci Potenza e rete di scuole IPAA Fortunato Potenza, IIS Nitti Potenza, I.C. Busciolano Potenza, I.C. Don Milani Potenza); PROGETTO ONE CLASS! Sperimentazione Triennale realizzata in collaborazione con l'ESA Agenzia Spaziale Europea, l'ASI, il MIUR, l'USR, la Regione e Openet, con finanziamenti regionali e privati e che vede coinvolti coinvolte n. 4 pluriclassi (Avigliano Scalo e f.ne San Nicola) e n. 2 sezioni di Pediatria presso ospedale San Carlo di Potenza e ospedale Madonna delle Grazie di Matera; **I.C. ""Francesco Torraca - BEATO Bonaventura" di Potenza appartenente al distretto** *(3° ACCORDO (INTEGRATIVO) Dicembre 2016 - Azioni D.G.R. 1222 del 26.10.2016 - Convenzione n. 16747 del 22.11.2016)* e dove sono in atto sperimentazioni con fondi propri: Sperimentazione. CODING scuola primaria e sec. I°: nessun finanziamento; **I.C. "Luigi La Vista" di Potenza appartenente al distretto** *(2° ACCORDO (INTEGRATIVO) Novembre 2015 - Azioni D.G.R. 1341 del 20.10.2015 - Convenzione n. 16378 del 10.11.2015)* e dove sono in atto importanti sperimentazioni regionali: N.1 CLASSE 2.0: con finanziamento regionale per scorrimento Graduatoria Regionale approvata con Decreto USR del D.G. n.3432 del 14.06.2013; **I.C. "DON Lorenzo MILANI" di Potenza appartenente al distretto** *(2° ACCORDO (INTEGRATIVO) Novembre 2015 - Azioni D.G.R. 1341 del 20.10.2015 - Convenzione n. 16378 del 10.11.2015)* e dove sono in atto importanti sperimentazioni nazionali: SCUOLA 2.0 : con finanziamento regionale per scorrimento Graduatoria Regionale approvata con Decreto USR del D.G. n.3432 del 14.06.2013; **I.C. "Giacomo Leopardi" di Potenza non appartenente al distretto;** **I.C. "Domenico Savio" di Potenza appartenente al distretto** *(2° ACCORDO (INTEGRATIVO) Novembre 2015 - Azioni D.G.R. 1341 del 20.10.2015 - Convenzione n. 16378 del 10.11.2015)* e dove sono in atto importanti sperimentazioni regionali: N.1 CLASSE 2.0: con finanziamento regionale per scorrimento Graduatoria Regionale approvata con Decreto USR del D.G. n.3432 del 14.06.2013; **I.C. "Leonardo Sinisgalli" di Potenza appartenente al distretto** *(2° ACCORDO (INTEGRATIVO) Novembre 2015 - Azioni D.G.R. 1341 del 20.10.2015 - Convenzione n. 16378 del 10.11.2015)* e dove sono in atto importanti sperimentazioni regionali: SCUOLA 2.0 : con finanziamento regionale per scorrimento

	Graduatoria Regionale approvata con Decreto USR del D.G. n.3432 del 14.06.2013;
Sintesi descrittiva dell'operazione Illustrare le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla identificazione della proposta progettuale. In particolare descrivere: 1. obiettivi generali da perseguire 2. le esigenze e bisogni da soddisfare 3. le funzioni che dovrà svolgere l'operazione	Gli interventi che si andranno a realizzare trovano piena corrispondenza e complementarietà con le azioni già avviate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) con il Piano Nazionale Scuola Digitale P.N.S.D. (LIM, Classi 2.0, Scuola 2.0, CSD etc.), dall'Ufficio Scolastico Regionale con il Distretto Scolastico 2.0 e dalla Regione Basilicata con l'Agenda digitale nelle scuole di Basilicata – scuola 2.0 (*PO FESR Basilicata 2007-13 - DDGGRR n. 1392 del 18/11/2014 e n. 1341 del 20 ottobre 2015 – e PO FESR 2014/20 - D.G.R. n. 247 del 28-03-2017.*). Obiettivo principale è quello di assicurare la massima partecipazione degli istituti scolastici della città di Potenza al processo di digitalizzazione in atto nella Regione (in linea con l'obiettivo specifico 8.10.8 sopra richiamato) e ridurre il digital divide, attraverso l'introduzione di strumenti tecnologici avanzati nei processi d'insegnamento, apprendimento e organizzazione in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo Stato – Regione "Piano Nazionale Scuola digitale" del 18/09/2012 stipulato tra MIUR, Regione Basilicata e Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.). L'operazione è realizzata in collaborazione con l'Ufficio regionale scolastico USR, che governa il Distretto Scuola 2.0 e che si è occupato di fornire i dati e suggerire le esigenze e bisogni da soddisfare, tenuto conto di quanto emerso nel corso del monitoraggio effettuato dall'USR in tutte le scuole della regione (N*ota prot. 641 del 21.02.2017*). Il finanziamento interesserà complessivamente n.5 Istituti Comprensivi (anche quello che oggi non fa parte del Distretto 2.0) ed esclude le scuole già classificate come "Scuola 2.0" - che sono quelle più avanti nella sperimentazione prevista nell'ambito del "Distretto 2.0" - che usufruiranno dei finanziamenti regionali *PO FESR 2014/20 - D.G.R. n. 247 del 28-03-2017;* Il criterio utilizzato nel finanziare l'intervento è stato quello di ripartire le 60 classi 2.0 in maniera proporzionale al totale delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Prevista, in collaborazione con l'USR, una costante azione di osservazione del progetto Distretto 2.0, nel suo evolversi, al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere, integrare o confermare i processi in atto, esaminarne gli esiti e migliorarne la realizzazione.
Beneficiario ex art. 2, co.10, del Reg. Gen. 1303/2013	Si tratta di un'operazione aventi quali beneficiari gli Istituti scolastici come di seguito riportati: **I.C. "Busciolano" di Potenza** – PZIC88300G- con numero totale

	di classi primaria pari a 29 (Tot. alunni 485) e classi sec. I° pari a 17 (Tot. alunni 372); **I.C. "F. Torraca-B. Bonaventura" di Potenza** – PZIC886003- con numero totale di classi primaria pari a 17 (Tot. alunni 366) e classi sec. I° pari a 14 (Tot. alunni 296); **I.C. "L. La Vista" di Potenza** – PZIC880004- con numero totale di classi primaria pari a 21 (Tot. alunni 448) e classi sec. I° pari a 9 (Tot. alunni 233); **I.C. "Don L. Milani" di Potenza** – PZIC88800P- con numero totale di classi primaria pari a 26 (Tot. alunni 425) e classi sec. I° pari a 11 (Tot. alunni 207); **I.C. "G. Leopardi" di Potenza** – PZIC88200Q- con numero totale di classi primaria pari a 24 (Tot. alunni 407) e classi sec. I° pari a 9 (Tot. alunni 188); **I.C. "D. Savio" di Potenza** – PZIC89600N- con numero totale di classi primaria pari a 24 (Tot. alunni 557) e classi sec. I° pari a 15 (Tot. alunni 366); **I.C. "L Sinisgalli" di Potenza** – PZIC87900X- con numero totale di classi primaria pari a 15 (Tot. alunni 352) e classi sec. I° pari a 13 (Tot. alunni 291).
Altre amministrazioni coinvolte	Comune di Potenza - Ufficio regionale scolastico USR
Rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti per il PO FESR 2014/2020	
Si precisa che, ai sensi del sotto paragrafo 2.1 del documento "Criteri di Selezione delle operazioni" del PO FESR 2014-2020, è stabilito che nel caso di procedure concertative/negoziali, si applicano i criteri di ricevibilità e ammissibilità comuni e i criteri di selezione/valutazione assumono in tali casi carattere indicativo per le scelte dell'Autorità di Gestione del PO FESR. L'operazione presenta caratteri di ammissibilità ai criteri dell'azione di seguito riportati: 1. Interventi su plessi scolastici pubblici esistenti; 2. Coerenza con la lettura del fabbisogno di istruzione a scala comprensoriale; 3. Coerenza con le politiche di dimensionamento scolastico regionali vigenti. La tipologia specifica di intervento dell'operazione è, in generale, in linea con i criteri di selezione/valutazione applicabili.	
Procedure tecniche ed amministrative	
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	

Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-
Previsione dell'intervento nell'ambito del Piani di Mobilità Urbana (ove rilevante)	
Data IGV (Impegno Giuridicamente Vincolante)	31/12/2017
Data avvio	31/03/2018
Data conclusione	30/09/2018
Costo totale dell'operazione e piano di copertura finanziario	
Importo totale	**800.000 €**
di cui contributo del PO FESR Basilicata 2014-2020	**800.000 €**
di cui eventuale altro cofinanziamento (indicare anche la fonte)	_______________**euro**

Indicatori		
Descrizione	U.M.	
SP42	numero	5
SP44	numero	5